Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLII / N. 255 / Giovedì 16 settembre 1965

Falcidesi ... del Governo

A pagina 2

Dichiarazione di Gyankiewicz al colloquio con De Gaulle

A pagina 14

Le elezioni in Germania occidentale

WILLY BRANDT CANDIDATO RETICENTE

Dal nostro inviato

BONN, 15

«NON FARE più paura». Con questa durezza il leader del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt si è presentato stamane davanti ad un centinaio di giornalisti in una sala del Bundestag per tenere la sua ultima conferenza stampa prima delle elezioni di domenica. Abbronzato, disteso, sobriamente vestito, egli ha risposto durante poco più di un'ora ad una ventina di domande di ogni genere parlando bonariamente e con assoluta precisione dei rapporti con la Francia e con l'America, della NATO, delle frontiere con la Polonia, della possibilità di una coalizione con i democristiani e così via. A non sapere di chi si trattava lo si sarebbe potuto scambiare per il candidato della Democrazia cristiana. Il tono delle sue risposte era lo stesso, e il contenuto anche. E se ciò era voluto, il successo di Willy Brandt è stato indubitabile. Egli non ha «fatto paura» a nessuno.

Altro discorso però è sapere se il leader della socialdemocrazia tedesca ha risposto alle inquietudini, agli interrogativi, alle incertezze della grande massa degli operai che coloro che per lui e alle aspirazioni di quegli stessi intellettuali di sinistra — scrittori, poeti, giornalisti — che lo sostengono con grande decisione in questa campagna elettorale. Può darsi che su costoro agisca potentemente uno degli slogan preferiti del gruppo dirigente socialdemocratico: «Vinciamo le elezioni e poi vedrete». Ma non credo che ci si possa fare molto affidamento.

Anche in Gran Bretagna nell'ottobre scorso la parte più viva e inquieta del Partito laburista accettò uno slogan analogo lanciato dai più stretti collaboratori di Wilson e i risultati purtroppo sono stati tutt'altro che brillanti. Nel caso dei socialdemocratici tedeschi le cose stanno ancora peggio se è vero come è vero che il principale motivo di soddisfazione dei dirigenti del Partito è nel constatare che come già è stato detto (anche se non dovessimo vincere le elezioni quest'anno abbiamo riportato un vero e proprio trionfo: più nessuno infatti o quasi ci scambia per dei rossi».

PRENDIAMO del resto un esempio concreto dello sforzo dei socialdemocratici di apparire assolutamente simili ai democristiani. Qualcuno ha domandato stamane a Willy Brandt che cosa pensasse della posizione di De Gaulle sul rispetto delle frontiere dell'Oder-Neisse, ribadita in occasione della visita del primo ministro polacco a Parigi. Il leader socialdemocratico ha risposto rivelando di avere discusso della questione qualche tempo fa con il Presidente francese ma di non essere riuscito a persuaderlo della bontà del punto di vista di Bonn. Dopo di che ha accusato Erhard di avere taciuto al popolo tedesco la posizione francese. L'episodio è tipico. Prima di tutto, infatti, anche Willy Brandt aveva taciuto prima di oggi e il suo incontro con De Gaulle è di parecchi mesi fa. In secondo luogo il leader socialdemocratico ha confessato di aver tentato di persuadere De Gaulle a mutare posizione. In che cosa egli si differenzia dunque da Erhard? Questo è l'esempio più recente ma tutt'altro che l'solo. Su tutte le grandi questioni che toccano direttamente la politica della Germania di Bonn socialdemocratici e democristiani dicono le stesse cose. «Quel che è sicuro è sicuro» rispondono ai democristiani gli uomini di Willy Brandt quando i primi fanno osservare che non conviene abbandonare la certezza della prosperità garantita da tutti questi anni di governo. E cioè: tutto quel che i democristiani hanno fatto noi socialdemocratici lo conserveremo.

C'è chi osserva che sarebbe insensato da parte socialdemocratica negare l'evidenza dei «colossali successi» della Repubblica federale. Ma il punto è proprio qui. I «colossali successi» hanno in realtà fatto della Germania di Bonn il paese più inquietante d'Europa. Proprio ieri per citare anche qui il caso più recente lo scienziato atomico di origine inglese Fuchs ha rivelato che la Repubblica federale è in grado di produrre almeno settanta bombe atomiche all'anno e anche il ministero competente di Bonn lo ha in un certo senso confermato limitandosi solo ad aggiungere: «tutta sua che il governo federale non ha l'ordine per ragioni politiche cioè perché ha assunto un impegno in tal senso».

A CHE COSA è dovuta questa possibilità se non al «colossale successo» dell'economia tedesco-occidentale? Willy Brandt non ha detto nulla su questo argomento. E come avrebbe potuto senza mettere in causa alcuni fondamentali «principi» del gruppo dirigente di Bonn: dalla ferrea alleanza con gli Stati Uniti alla natura stessa dei legami internazionali dell'economia tedesco-occidentale? «Vinciamo le elezioni e poi vedrete» — mi ha ripetuto ancora stamane uno dei più diretti collaboratori del candidato socialdemocratico. Ma allora che senso ha la prospettiva della «grande coalizione» verso la quale i socialdemocratici sono tutt'altro che freddi? Forse che Willy Brandt conta addirittura di far cambiare radicalmente politica ai democristiani una volta al potere con loro? Anche Piet o Nenni diceva più o meno le stesse cose.

La verità è che a venti anni dalla fine della seconda guerra mondiale l'opposizione socialdemocratica ha più paura di prima di parlare ai tedeschi di Bonn il linguaggio della verità. Di dire ad esempio che fino a quando la Germania di Bonn non avrà trovato un punto di equilibrio nei suoi rapporti con gli Stati Uniti da una parte e con l'Unione sovietica dall'altra l'Europa non potrà sentirsi sicura o di dire che il volume degli investimenti americani in Germania ha un limite oltre il quale la Germania di Bonn non è più la Germania di Bonn ma l'America stessa impiantata nel cuore dell'Europa con quanto di peggio ciò in America o di dire che fino a quando la voce della Germania di Bonn sarà presente in campo internazionale soltanto dove gli Stati Uniti intervengono con le armi questo paese non potrà avere nessun credito nel mondo o di dire che nessuno potrà prestare fede ai tedeschi di Bonn fino a quando non cesseranno di credere la prospettiva della riunificazione in termini di assorbimento della Germania dell'est. I casi sono certo non sono cose da poco quelle che i socialdemocratici dovrebbero dire e fare. Ma di chi è la colpa se non del loro silenzio in tutti questi anni?

WILLY BRANDT e i suoi collaboratori non vedono evidentemente le cose a questo modo. Al contrario essi pensano che la miglior cosa da fare sia quella di mimetizzarsi addirittura all'ombra dei «colossali successi» democristiani. Ma agendo a questo modo essi non soltanto rischiano di perdere le elezioni di domenica (visto che i democristiani in definitiva, hanno già fatto le cose che i socialdemocratici dicono di voler fare) ma anche e quel che è più importante di rendere ancor più paurosa questa assenza di pensiero di capacità di guardare con spirito critico alla storia passata e di preparazione a cercare in maniera accettabile con tutti gli altri popoli di volontà di trovare solide basi di convivenza in Europa: assenza che colpisce sempre e immediatamente l'osservatore stranieri che viene in questo paese con la speranza di constatare che qualcosa è cambiato e che sopra invece puntualmente che non è cambiato nulla e che la Germania di Bonn rimane ancora oggi e oggi più di prima forse il più pesante punto interrogativo del nostro tempo.

Alberto Jacoviello

Il conflitto fra India e Pakistan

Niente tregua ma U Thant è ottimista

La Segreteria del PCI sul «veto» alla delegazione del Viet Nam

IL NO DI MORO NON FAVORISCE UNA RAGIONEVOLE TRATTATIVA

La Segreteria del PCI ha preso in esame le conseguenze derivanti dal rifiuto opposto dall'on. Moro e dal suo governo all'ingresso in Italia di una delegazione del Partito del lavoro della Repubblica popolare del Viet Nam.

Le motivazioni di carattere diplomatico addotte dal presidente del Consiglio per giustificare un tale rifiuto non hanno alcun valido fondamento. Semmai fanno risaltare l'assurdità di una situazione per la quale l'Italia riconosce i governi fantasma del Viet Nam del Sud e non il regime socialista nord-vietnamita, da ciò traendo pretesto per impedire qualsiasi contatto tra le forze politiche italiane e rappresentanti di un libero paese.

In realtà il gesto dell'onorevole Moro non serve che a marcare la «comprensione» già espressa nei confronti dell'intervento militare americano nel sud-est asiatico ed anzi una gratuita solidarietà, pur mentre questo intervento si aggrava e i focolai di guerra si estendono pericolosamente in tutta l'Asia in conseguenza della passata e presente politica colonialista.

Un tale comportamento è in contrasto con le posizioni responsabili assunte anche da altri governi atlantici europei in favore di ragionevoli trattative e in dissenso con l'aggressività americana è in contrasto con l'asserita volontà del governo di centro-sinistra di operare per la distensione su scala internazionale e per una interna convivenza democratica tra le forze politiche è in contrasto con gli orientamenti pubblicamente espressi in questa specifica occasione da una parte della maggioranza governativa e dunque può solo incoraggiare — come infatti incoraggia — la destra estrema e i nostalgici dei cordoni sanitari e delle discriminazioni poliziesche.

La Segreteria del PCI ha concordato anche con i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti le misure da prendere per sollevare la questione alla Camera e al Senato e sollecitare un ritiro del veto governativo. È nell'interesse di tutte le forze democratiche non porre ostacoli a quella molteplicità di contatti internazionali in forme appropriate, anche al livello dei partiti dai quali può solo venire vantaggio alla causa della pace e al ruolo democratico dell'Italia sulla scena mondiale. È nell'interesse di tutte le forze democratiche che tali contatti abbiano luogo in particolare con i popoli in lotta per la propria emancipazione e con un paese come il Viet Nam che si batte eroicamente per la indipendenza, la libertà e il diritto all'autodecisione e con un pari tempo continua a offrire un terreno di trattativa conforme agli accordi internazionali di Ginevra violati con la forza dall'imperialismo americano.

Compito dei militanti e delle organizzazioni del Partito è perciò di moltiplicare le manifestazioni di attiva solidarietà con la lotta del popolo vietnamita, di far sì che tanto più pressante diventi la volontà di pace del nostro popolo e il sentimento di amicizia dei lavoratori italiani verso il popolo vietnamita quanto più da questa volontà e da questi sentimenti si discosta il comportamento degli attuali governanti e dell'Italia ufficiale.

LA SEGRETERIA DEL PCI

Ayub Khan insiste sulla richiesta del referendum per il Kashmir ma dichiara «negoziabile» la scadenza a tre mesi e sollecita gli Stati Uniti a usare la loro «influenza» in vista di una conciliazione. Il segretario generale dell'ONU ripartito per New York si dice «incoraggiato» e promette una dichiarazione al Consiglio di Sicurezza

NUOVA DELHI, 15

L'accordo per una tregua provvisoria e immediata fra India e Pakistan che era sembrato ieri per un momento a portata di mano non è stato raggiunto e il Segretario generale dell'ONU — che ieri era sembrato disposto a rimanere un giorno di più nella capitale indiana — ne è invece ripartito oggi secondo il primitivo programma diretto a New York con scali intermedi a Bombay, Beirut, Roma, Francoforte e Londra.

All'aeroporto di Nuova Delhi dove lo accompagnavano i ministri degli Esteri Swaran Singh e delle Informazioni signora Indira Gandhi U Thant si è detto tuttavia «incoraggiato» dalle risposte incontrate presso i governi dell'India e del Pakistan. «Ritengo — egli ha dichiarato — che il desiderio espresso nella corsa settimana dalle due parti di porre fine ai combattimenti e trovare una soluzione pacifica ai loro problemi non abbia fatto che aumentare. Anche se non si è riusciti a porre fine ai combattimenti — e li ha raggiunto — non è questa una ragione per arrestare gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà diretti alla conclusione di una tregua». Il segretario generale dell'ONU ha ribadito che «migliori relazioni future fra i due Paesi sono di importanza vitale per il benessere di entrambi e per la pace mondiale» e ha quindi confermato l'intento di fare in una seduta del Consiglio di Sicurezza «una prima pubblica e importante dichiarazione sui problemi sollevati dal conflitto fra India e Pakistan».

Swaran Singh e Indira Gandhi interrogati dai giornalisti presenti sulle prospettive di tregua hanno risposto piuttosto secamente. «Non desidero esprimere la mia opinione in questo momento» ha detto il primo mentre la seconda ha affermato: «Nessuno ne sa nulla». Swaran Singh ha tuttavia affermato più tardi a una conferenza stampa che il Pakistan ha ostacolato la tregua proposta dal segretario generale dell'ONU e che pertanto le operazioni difensive in India devono continuare con immutato vigore. «Egli ha aggiunto — ha riferito un inviato speciale — che i nostri avamposti dal Pakistan per una cessazione del fuoco nel Kashmir e lo sgombero delle mani dallo Jammu e dal Kashmir. Lo Stato di Jammu e Kashmir costituisce parte integrante dell'India» e ha concluso dicendo che a causa delle condizioni fissate dal Pakistan «nessun progresso può essere atteso da una cessazione delle ostilità anche tempo fa qual era negli obiettivi dell'Onu».

A sua volta il primo ministro Lal Bahadur Shastri ha pronunciato una allocuzione alla radio per dare notizia del mancato accordo di tregua e per attribuire l'intera responsabilità al Pakistan riferendosi alla conferenza stampa tenuta poche ore innanzi dal presidente pakistano Ayub Khan a Rawalpindi. Il punto controverso fra le posizioni dei due

(Segue in ultima pagina)

Si vuole fiaccare la lotta contadina

72 denunce per l'occupazione di terre demaniali

I terreni occupati a Manfredonia dovevano essere quotizzati, ma sono stati concessi ad una società bolognese — Grave comportamento della giunta comunale di centro-sinistra — Vivo fermento

Dal nostro corrispondente

MANFREDONIA, 15

Settantadue lavoratori agricoli partecipanti all'occupazione delle terre demaniali in concessione alla Daunia Risi sono stati rinviati a giudizio davanti al pretore di Manfredonia per occupazione a loro carico affermano che i lavoratori si sono resi responsabili del reato previsto dagli articoli 110 e 633 del Codice penale «per avere in concorso fra loro mediante invasione di fatto di circa 100 ettari terreni e tesi per circa 100 ettari ubicati in località Bonico e Quinto Vasca nell'agro di Manfredonia appartenenti al demanio comunale» dati in concessione alla società per azioni Daunia Risi.

L'annuncio di tale condanna entra i lavoratori di Manfredonia ha suscitato nella zona vivissima impressione tanto più che i terreni in questione oltre mille ettari della zona [illegible] Fiato sono tutti tratti contadini in favore di imprese di affaristi bolognesi [illegible] alle proprietà governative. La protesta della popolazione è tanto più giustificata in quanto sin dallo scorso [illegible] una commissione nominata dal Consiglio comunale ha proposto alla maggioranza DC la revoca delle concessioni dei terreni [illegible] ma la DC ha respinto la proposta.

Nella zona [illegible] è avvenuta [illegible] la richiesta di immediata convocazione del Consiglio comunale al quale compete la revoca della concessione alla Daunia Risi. I mille ettari dell'agro di Manfredonia che per legge dovevano essere quotizzati e sono stati invece concessi a privati imprenditori sono tutti coltivati per buona parte in modo estensivo mentre potrebbero consentire di impiegare stabilmente centinaia di braccianti disoccupati ed emigranti.

La richiesta della revoca delle concessioni alla Daunia Risi e l'occupazione dei 200 ettari dell'agro [illegible] sono quindi state [illegible] sociali [illegible] di [illegible] questo aspetto la denuncia dei 72 lavoratori di Manfredonia in lotta per far rispettare un preciso diritto sancito da un [illegible] tutt'ancora più grave.

Roberto Consiglio

IL DECRETO SULL'EDILIZIA

CHI PUÒ E CHI NON PUÒ COMPERARSI UNA CASA

Il provvedimento costituisce una vera e propria sanatoria di tutte le avventure speculative e un incitamento a continuarle - Il risparmiatore dovrà passare sotto le forche caudine dei prezzi imposti dalla speculazione - Le banche arbitri incontrollati per la concessione dei mutui

Nei giorni scorsi i rappresentanti delle associazioni padronali dell'edilizia si sono riuniti a Roma nella sede dell'Associazione nazionale dei costruttori edili per prendere in esame il recente decreto governativo. Al termine della riunione, piuttosto vivace, essi hanno diramato un documento nel quale vengono manifestate alcune riserve che si possono riassumere nella richiesta di maggiori agevolazioni fiscali e investimenti. In altre parole i costruttori hanno apprezzato lo sforzo definito «concreto» del governo e la strada scelta («valutazione positiva del provvedimento») tuttavia lo ritengono insufficiente. Si legge infatti nel documento, che per «fronteggiare la crisi di un vasto settore come quello dell'edilizia che comportava investimenti di circa 6 mila miliardi all'anno, non può quindi essere in nessun caso considerato risolutivo questo intervento che potrà al massimo consentire investimenti di 600 miliardi nel biennio 1966-67». Le richieste finali sono perciò di incitamento continuate così dicono al governo i principali responsabili del caro case e del caos urbanistico ma con più vigore.

Abbiamo ritenuto necessario illustrare la posizione dei costruttori prima di entrare nel merito del meccanismo della nuova legge perché essa costituisce la controprova di due fatti incontestabili. Primo questo decreto ha portato un grande sollievo alla speculazione privata la quale ha preso atto del definitivo abbandono da parte del governo di ogni sia pur timido proposito di riformare il settore urbanistico. Difatti esso offre incentivi all'edilizia così com'è con i suoi prezzi da rapina con le sue posizioni di privilegio finanziandone tutte le operazioni fino al punto di offrire la possibilità di utilizzare il denaro pubblico per smerciare le case nuove rimaste sfitte perché troppo costose. Un decreto dunque che costituisce una vera e propria sanatoria di tutte le turpi avventure giocate sulla pelle della gente, un vero e proprio abbraccio da parte del governo alla speculazione quasi per farsi perdonare di aver meditato più o meno sinceramente nel passato l'intenzione di promulgare una legge urbanistica che la colpisca.

Secondo il decreto favorisce enormemente l'edilizia privata rispetto a quella sovvenzionata dallo Stato. Sui 700 miliardi circa di investimenti che il decreto promuove solo meno di un terzo va all'edilizia sovvenzionata gli altri due terzi all'edilizia privata. Torna qui il discorso di prima. La scelta non è casuale in primo piano l'edilizia privata ai allandone tutte le operazioni speculative che hanno fatto salire i prezzi alle stelle e poi ben distanziata e in sottordine, l'edilizia pubblica.

Alla luce di queste premesse appare in tutta la sua assurdità ciò che ha scritto l'Avanti a proposito delle critiche comuniste al decreto. Il quotidiano del PSI ha affermato che siccome il decreto non ha ricevuto benevola accoglienza a destra e a sinistra significa che funziona. Il giornale si è guardato bene dall'esporre i motivi delle due posizioni e cioè che la speculazione vuole più soldi per tornare agli altissimi quadagni del periodo del «boom». Di fatti per la prima volta dalla formazione di un governo di centro-sinistra, non attacca la linea politica che esce dalle misure governative ma ne critica solo l'insufficienza. Il PCI e con i comunisti milioni di famiglie italiane si battono invece per qualcosa di profondamente diverso. Si battono cioè per una politica che permetta di acquistare o affittare una casa senza dovere ogni mese pagare metà o più del proprio salario o stipendio. Una politica possibile purché

Gianfranco Bianchi

(Segue in ultima pagina)

ALTO ADIGE: continuano gli attentati terroristici

BOLZANO — Lo scantinato dell'edificio dell'ENEL completamente distrutto dall'esplosione (Telefoto ANSA «l'Unità»)

Dinamite contro una centrale Enel

E' stato anche aperto il fuoco su due militari - Un ferito e danni per 4 milioni - L'attacco alla pattuglia dove nel '64 fu ucciso un carabiniere

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 15

Alle 0.40 della scorsa notte una carica di dinamite è stata fatta esplodere in una palazzina attigua alla centrale elettrica di Lutago verso la alta Aurina. Al momento dello scoppio nell'edificio dormivano cinque dipendenti dell'ENEL uno dei quali Vittorio Trentini di Trento è rimasto ferito a una mano da schegge. I danni non superano i 4 milioni. Sono rimaste lesionate le pareti divisorie e una breccia si è aperta nel pavimento dello stabile. Tutti i vetri sono andati in frantumi.

All'attentato dinamitardo è seguita poco dopo precisamente alle 1.10 una sparatoria a Selva dei Molini nello stesso luogo dove l'anno scorso fu ucciso il carabiniere Tiralongo. Due carabinieri usciti dalla caserma messisi in allarme dalla esplosione dell'ordigno sono stati fatti segno a due colpi di carabina sembra sparati da una sola persona. Nessuno dei due militari è rimasto colpito.

Come il solito i terroristi si sono dileguati senza lasciare traccia. È presumibile che la carica esplosiva nella palazzina dell'ENEL sia stata collocata nell'intervallo di tempo tra l'uscita degli addetti alla centrale che si recavano a Tures per uno spettacolo televisivo e il loro rientro avvenuto alle 23.30. I cinque si sono coricati pressappoco quell'ora e la carica è esplosa mentre dormivano.

Una prima ricostruzione dell'attentato ha fatto ritenere che l'ordigno fosse stata deposta sul davanzale di una finestra. Successivamente è parso invece che l'ordigno sia stato calato nell'interno dall'alto da una finestrella vicina al tetto. Di certo c'è questo che la carica non era sufficientemente compressa e perciò il suo effetto fortunatamente è stato piuttosto scarso. Evidentemente la operazione è stata condotta con molta fretta mentre il tempo stringeva altrimenti i danni sarebbero stati di molto superiori per non parlare della possibilità di vittime umane.

A quattordici chilometri dai luoghi dell'attentato e della successiva sparatoria contro i carabinieri c'è il confine con l'Austria. La zona è imperversata disseminata di gliana. Gli attentatori per valicare la frontiera debbono compiere non meno di sei sette ore di duro cammino. Solo gente esperta dei luoghi e rotta alle fatiche dei boschi e dell'alta montagna può accingersi a una impresa del genere.

Tutto fa supporre che i dinamitardi siano fuggiti in Alto Adige dai valichi della valle Aurina e della val Vizza. La vasta zona è stata battuta fin dalle prime ore del mattino da pattuglie di carabinieri da camionetto e da elicotteri. Qui in queste valli nel 1961 i terroristi Steger e Thuer avevano tutto le loro prove collocando una carica di esplosivo di 40 chili. Quattro anni fa un altra carica di 40 chili che i due dinamitardi tentarono di sistemare sotto il ponte di Obertrichen e Obertrichen tutti della valle Aurina sono entrati in attività. Il territorio di una zona dove i contrasti politici sono particolarmente ispri.

g. f.

Convocato il Consiglio generale della CGIL

La segreteria confederale ha convocato per il 23 e 24 settembre il Consiglio generale della CGIL allo scopo di approfondire le questioni relative alla situazione sindacale con particolare riferimento alle vertenze in atto nel pubblico impiego e agli sviluppi delle lotte contrattuali. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Novella. Il Consiglio generale massimo organo deliberante della confederazione tra un congresso e l'altro, è stato eletto come si ricorderà, al VI congresso della CGIL.

Nota economica

Nubi sulle esportazioni

La conferenza stampa del presidente dell'ICE Flessione nell'incremento delle vendite italiane all'estero - Inspiegabile decisione sui fondi dell'Istituto

Gli ultimi tre mesi di quest'anno registrano una flessione dell'incremento delle esportazioni italiane al tasso di sviluppo [illegible] infatti dal 25,7% al 22,2%. Nello stesso tempo si profila una ripresa delle importazioni il tasso di decremento che nel primo trimestre dell'anno era del 14,1% è divenuto del 6,1% nel secondo trimestre dell'anno. Questi ed altri dati sono stati comunicati dal presidente del l'Istituto del commercio estero on. Antigono Donati nel corso di una conferenza stampa.

BOOM — Sembra ormai finito il boom delle esportazioni italiane — ha detto il presidente dell'ICE — in conseguenza di molti fatti nuovi. Questi fatti sono: 1) la forzatura delle esportazioni in atto da parte di molti paesi in particolare della Gran Bretagna della Francia e della Germania occidentale; 2) le restrizioni alle importazioni messe in atto in Inghilterra; 3) le difficoltà economiche dei paesi sottosviluppati; 4) un persistente svantaggio italiano nella corsa per conquistare buone posizioni in nuovi mercati (per esempio in quello della Cina).

Questi dati di fatto sono tanto più preoccupanti in quanto la componente estera ossia l'esportazione è la unica a sorreggere la produzione nazionale perdurando condizioni di ristagno nel mercato nazionale. Se le importazioni avranno nuove flessioni la situazione potrebbe precipitare. L'ICE non è per ora in grado di specificare quali settori produttivi e in quali aree di esportazione accusano maggiori segni di difficoltà nei confronti delle nostre vendite all'estero. Si tratta di dati quanto mai urgenti per valutare appieno la situazione.

Stupisce che in questa situazione siano stati tagliati i fondi dell'Istituto che promuove le nostre esportazioni con molteplici attività: mostre fiere missioni economiche studi di mercato ecc. Come ha confermato il presidente dell'ICE la dotazione finanziaria statale dell'Istituto che era nel 1964 di 9 miliardi di lire e scesa a 6,4 miliardi nel 1965 ed è stata fissata in 6,8 miliardi nel bilancio preventivo per il 1966 ora all'esame del Parlamento. Una spiegazione convincente di questa decisione presa dal governo non è stata data: si può pensare solo che nel clima «molla» che accompagna la preparazione del bilancio statale ci si sia dimenticati che precedentemente lo sforzo per le esportazioni era stato dichiarato dal governo per usare un termine di moda «prioritario». Del resto non è il primo caso questo dell'ICE: sembra che basti che un obbiettivo venga qualificato dal governo come «prioritario» per essere subito spedito in archivio.

CINA — Tra le altre informazioni date dall'on. Antigono Donati nella sua conferenza stampa particolare rilievo assumono quelle relative alla prospettiva degli scambi tra l'Italia e la Cina popolare. Sono in progetto per il prossimo anno una Fiera italiana a Sciangai e una Fiera della Cina popolare in Italia nel recinto della Fiera di Milano. Grossi contratti sarebbero in corso da parte di alcune ditte italiane in particolare la FIAT si apprestereb be a sostituire una impresa francese nella fornitura di autocarri.

d. l.

Convocata dalla Direzione dc l'assemblea organizzativa

A FINE OTTOBRE IL «PICCOLO CONGRESSO» DEMOCRISTIANO

Rumor, Moro e Colombo vogliono evitare che il convegno affronti temi politici attuali -- Alcuni segni di risveglio della sinistra d.c. — La ripresa dei lavori parlamentari

La Direzione democristiana — che ieri mattina ha tenuto una breve riunione al gran completo — Moro compreso — ha convocato l'assemblea organizzativa del partito per il 30 ottobre a Sorrento. La riunione a carattere nazionale è convocata in base a determinati criteri che tendono a togliere ogni carattere «congressuale» durerà fino al 3 novembre.

È evidente quindi che ha prevalso la tesi di Rumor di Moro di Colombo che si erano opposti fin dall'inizio alla richiesta (avanzata anche da un settore dei dorotei) di convocare l'assemblea organizzativa non prima ma dopo il Congresso socialista. Questa scelta ha un significato politico: il congresso socialista dovrebbe rappresentare — secondo il parere almeno di parte del PSI del PRI e anche della sinistra dc — l'occasione per una «verifica» della formula di governo. Se l'assemblea dc si tenesse dopo l'assise socialista è evidente che essa assumerebbe il significato di una «risposta» ai temi e agli interrogativi politici di quel congresso: sarebbe difficile a quel punto evitare ripercussioni anche a livello governativo di questi dialoghi ufficiali e solenni fra i partiti della coalizione. Siccome nè Moro, nè Rumor, nè Colombo vogliono rivedere o verificare alcunchè a livello di governo, è evidente che il loro interesse è quello di minimizzare l'assemblea del loro partito, di mantenerla in stretti limiti «organizzativi» tenendola prima del Congresso socialista.

Si ricorderà anche che Colombo avvertì specificamente in una riunione della corrente dorotea convocata una settimana fa a questo scopo che a ogni costo bisognava evitare che il convegno organizzativo diventasse un piccolo congresso. Ciò anche allo scopo evidente di non compromettere la artificiosa «unità» interna fra le correnti dc ottenuta da Rumor nel Consiglio nazionale del gennaio scorso.

In effetti vari segni, anche se ancora abbastanza inconsistenti fanno pensare che questa assemblea democristiana possa fornire — al di là degli argomenti «ufficiali» — l'occasione per l'avvio di una ripresa del dibattito politico fra le correnti. Sommariamente si può ricordare che proprio nei giorni scorsi vi è stata una decisa ripresa da parte della destra dc (da Scelba a Andreotti a Bonomi) di polemiche anti comuniste e antisocialiste.

Parallelamente da parte della sinistra dc si è avuto qualche sintomo di risveglio dal lungo umiliante letargo di quasi un anno. Uno degli esponenti di *Forze nuove* Granelli, ha espresso alcune critiche (sia pure timide e contorte) alla insufficienza della spinta in senso innovatore, da parte del PSI, in seno al governo e ci ha proprio in sede di commento alla «lettera» di Nenni. Accenti di riserva e di critica «da sinistra» alla posizione della destra del PSI sono venuti anche da Donat Cattin. Ieri poi Granelli ha annunciato in una conferenza stampa che il 18 e 19 prossimi a Cadenabbia si svolge un convegno di studio della DC lombarda sul tema «Il ruolo dei partiti nella democrazia italiana». Anche qui l'argomento è strettamente di studio ma converranno per l'occasione tutta *Forze nuove* e tutti i loro amici e fiancheggiatori (le relazioni previste sono del prof. Leopoldo Elia, del prof. Cotta di Bassetti di Malfatti di Andreatta eccetera) e ciò comporterà un dibattito politico inevitabilmente.

Tanto più che le sinistre dc appaiono le più allarmate per la prospettiva di unificazione fra PSI e PSDI di cui tanto si parla e della articolazione «bipartitica» della democrazia italiana auspicata dal PSDI. A questi pericoli «sommovimenti» va aggiunta la più consistente presa di posizione del convegno delle ACLI nei giorni scorsi a Vallombrosa. Dal convegno sono usciti alcuni accenti interessanti in tema di rapporti con il comunismo e sono uscite critiche anche aperte (addirittura del presidente Labor) alla DC. Proprio ieri il *Corriere della Sera* dedicava un editoriale alle ACLI parlando in termini allarmatissimi di «attacco frontale» di questa associazione alla DC e di volontà scoperta delle ACLI di «portare all'incontro con i comunisti».

Tutti elementi sparsi che in se rappresentano poco o nulla ma che potrebbero trovare un primo più organico sbocco proprio nella assemblea organizzativa dove le sinistre dc si paleseranno esprimere in quella sede un discorso politico più coraggioso.

SOCIALDEMOCRATICI — Carthy è partito da Roma lasciando sì dietro un lungo quanto inconsistente comunicato sui colloqui con Tanassi. Sembra si sia parlato — ma non ci crede nessuno — solo degli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Non risulta che vi siano stati incontri di Carthy con esponenti socialisti: ma la possibilità non è certo da escludere. Ciò che è certo è che Carthy è venuto a dare una spinta alla unificazione socialdemocratica e a premere a quello scopo sul PSI.

I LAVORI PARLAMENTARI — Il Senato riaprirà i battenti il 27 per quanto riguarda la Camera non si hanno notizie perché si aspetta il ritorno oggi di Bucciarelli Ducci. Si parla della data del 28 anche se non si capiscono assolutamente i motivi per cui il presidente dovrebbe decidere un così consistente e poco opportuno rinvio dell'apertura. Al Senato il decreto sull'edilizia dovrebbe essere pronto per l'esame in aula non oltre il 29.

Pesanti ripercussioni delle direttive ministeriali

Falcidiato il bilancio del Comune di Napoli

Dopo i tagli operati dal commissario prefettizio (7 miliardi e mezzo) la GPA ha eliminato altri 50 milioni - Gravi responsabilità della Giunta di centro-sinistra - Il Consiglio estromesso dalla discussione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

La vicenda del bilancio preventivo del comune di Napoli purtroppo sta ormai sfiorando i limiti del grottesco. Ci troviamo di fronte ad una vera e propria farsa di cui il centro-sinistra si è reso complice ai danni delle più elementari garanzie democratiche dei cittadini e del Consiglio comunale.

Il bilancio preventivo per il '65 — predisposto da un commissario prefettizio nominato alla fine dello scorso luglio — in questi giorni ha subito infatti ad opera della Giunta Provinciale amministrativa una nuova riduzione di 50 milioni di lire: è questo il quarto taglio che viene inflitto ad un bilancio che dal momento della sua compilazione ad oggi ha continuato a passare sempre e solo per mani commissariali.

I 50 milioni tagliati dalla GPA riguardavano uno stanziamento straordinario (sul quale anche il PCI era d'accordo) che doveva servire per avviare una diversa organizzazione interna e quindi un migliore funzionamento del Consiglio comunale. Questo stanziamento è stato però eliminato. L'avvenimento risponde ad una precisa logica: la GPA — ligia alle disposizioni governative in materia di riduzione della spesa pubblica e dei deficit delle amministrazioni locali — non ha trovato di meglio — di fronte ad un bilancio già ridotto all'osso quale è quello napoletano — che eliminare una spesa straordinaria non abbastanza «motivata» e «necessaria».

Altro non poteva fare perchè già tutte le riduzioni possibili erano state fatte dal commissario al bilancio nominato come si è detto nello scorso luglio. Infatti aveva ripreso il bilancio presentato dalla giunta di centro-sinistra nello scorso marzo (e che a sua volta era stato preparato da un precedente commissario) e lo aveva «ridotto» di 7 miliardi e mezzo di lire. I tagli erano stati fatti innanzitutto sugli stanziamenti per alcuni tra i più importanti servizi comunali (trasporti, centrale del latte, mercati, nettezza urbana) rasentando in alcuni casi la grettezza come quando ad esempio sono stati eliminati gli stanziamenti per l'acquisto di nuove divise per il corpo dei Vigili urbani.

L'elemento più grave di tutta questa vicenda comunque è che — ricorrendo alla approvazione commissariale — la giunta di centro-sinistra ha privato il Consiglio comunale di un dibattito aperto sulla impostazione di quello che è lo strumento fondamentale della attività amministrativa: il bilancio appunto.

Come può la giunta di centro-sinistra continuare a parlare di scelte politiche qualificanti se poi il bilancio — lo strumento indispensabile per realizzarle — è stato preparato, valutato, approvato da commissari?

È questa una nuova grave responsabilità della amministrazione di centro-sinistra che ha inteso in tal modo, cioè nella maniera più antidemocratica, superare in Consiglio comunale lo scoglio di un dibattito che l'avrebbe messa in minoranza.

I tagli sono stati motivati con l'affermazione che la situazione del comune di Napoli presenta elementi di viva drammaticità (il deficit ammonta infatti a 53 miliardi e mezzo di lire) ma non è certo questa la strada per uscirne perchè le riduzioni di spesa aggravano lo stato di sfacimento dei servizi comunali rendono sempre più precaria ed incerta la iniziativa della amministrazione la logorano sempre più nella ricerca dei prestiti e di mutui nella attesa delle famose «provvidenze straordinarie». Tra i tagli è un'altra riforma della legge comunale e provinciale, riforma della finanza locale. Ma anche su questo terreno proprio qui a Napoli dove con più forza si avverte per sopravvivere l'esigenza di queste riforme l'iniziativa del centro-sinistra ha fatto fallimento.

l. t.

Alla commissione Esteri del Senato

Oggi Storchi riferisce sul disastro di Mattmark

Avrete letto l'intervista che a compagni del Presidente della Repubblica nel suo viaggio in Germania Italiana sarà sottoposta giovedì 16 [illegible] e Storchi è concluso il dibattito di politica estera svoltosi innanzi alla commissione del Senato che esamina il bilancio della Farnesina. Le repliche dovrebbero aversi oggi prima che la commissione passi alla valutazione particolare degli atti dei vari capitoli del bilancio.

Con l'intervento di Lanfani (prima che il ministro Fanfani lasciasse Roma) la discussione più propriamente politica dovrebbe essere considerata conclusa in ciò se avvenisse le linee di *politica estera italiana esposte* da Lanfani non ostante taluni spunti interessanti hanno tutt'altro che chiuso il discorso. L'attenzione si concentrerà soprattutto sulla attesa relazione che il sottosegretario Storchi farà sul disastro di Mattmark dove decine di emigranti italiani hanno trovato la morte. Storchi ha già fornito una decina di giorni fa ai sindacati una informazione sulle iniziative del governo e sugli interventi in favore delle famiglie delle vittime nonché i passi compiuti presso il governo della Confederazione elvetica perchè le responsabilità del disastro vengano accertate e colpite.

Quell'informazione ed anche le poche cose che hanno detto Lanfani alla commissione esteri e Delle Fave a quella del Lavoro contenevano però delle lacune che il sottosegretario Storchi non può non colmare. Prima tra tutte la questione della partecipazione italiana alla inchiesta tecnica sulla quale il governo non ha sinora preso posizione.

In piena crisi il centrosinistra al Comune

Asti: respinto dal P.S.I. il ricatto democristiano

Prendendo a pretesto un incontro fra PCI, PSI e PSIUP, la Democrazia cristiana ha accusato i socialisti di «tradimento» — Il dibattito al Consiglio comunale

Dal nostro inviato

ASTI, 15

I sintomi del malessere si erano manifestati da lungo tempo con forme sempre più evidenti. Ora siamo alla crisi documentata in un voto del Consiglio comunale. Ieri mattina dopo una notte di dibattito i consiglieri socialisti si sono rifiutati di approvare una mozione dei loro alleati di giunta democristiani e socialdemocratici in cui si mirava a riconfermare «la piena validità della collaborazione in atto fra i partiti della maggioranza di centro sinistra sul piano del programma operativo presentato al Consiglio comunale» e ad impegnare «le forze politiche che hanno assunto le responsabilità di maggioranza a rispettare pienamente e in ogni momento le delimitazioni politiche necessarie a salvaguardare il valore politico e operativo delle scelte comuni». I socialisti si sono astenuti.

Nei loro interventi il capo gruppo e il segretario provinciale del PSI hanno affermato che al momento attuale «non esistono ragioni di fondo per interrompere la collaborazione» alla giunta precisando però, con estrema energia, che il partito socialista intende mantenere intatta la propria autonomia politica senza alcuna rinuncia alla natura classista del partito. Per la DC che nel sostenere la tesi della «necessaria delimitazione» in senso anticomunista non aveva esitato a utilizzare la nota «lettera di Nenni» è stato uno smacco bruciante. Partita per spingere il PSI sul terreno di una umiliante capitolazione i conti fatti si ritrova fra le mani i cocci del centro sinistra che quand'anche fossero rimessi insieme resteranno una costruzione instabile destinata a rapida fine.

Occasione dell'urto è stato l'incontro fra i direttivi provinciali del PSI, PSIUP e PCI svoltosi nel mese di luglio per iniziativa del partito socialista e per dibattere il problema del partito unico della classe operaia. L'esito della riunione era parso positivo a tutti i partecipanti tant'è che non si era chiusa la discussione con quel primo contatto e i lavori erano stati aggiornati a una seconda seduta comune dei direttivi prevista per la fine di settembre.

Sulla piena legittimità della iniziativa del PSI è assolutamente superfluo dissertare perlomeno sino a quando si accetti il principio della libertà di ciascun partito di intrattenere rapporti e proporre confronti di posizione con altre forze politiche. Ma la DC astigiana fu di tutt'altro avviso con una reazione ottusa e incomposta i suoi fogli locali presero a lapidare il PSI reo di «bifrontismo» e tradimento e mentre il PSDI (per altro invitato ma assente alla riunione dei partiti operai) cominciava a versar lacrime sulla «slealtà» dei socialisti i dirigenti democristiani più pratici si spingevano ad invitare il gruppo consiliare del PSI a ribellarsi alla segreteria provinciale, ciò perchè la iniziativa dell'incontro col PSIUP e il PCI faceva «venir meno» — come sosteneva no i liberali in una loro interpellanza al comune — i presupposti politici del centro sinistra.

Invano i socialisti si sforzavano di far intendere che pur collaborando con la DC nella amministrazione civica dovevano restare socialisti liberi di dialogare con le altre forze di eguale ispirazione. Anzi proprio questo era argomentazione che faceva salire alle stelle il tono delle proteste democristiane chiarendone inequivocabilmente i contenuti. Per il concetto DC di gestione del potere un alleato «autonomo» al punto di intavolare un discorso coi comunisti e coi socialisti di unità proletaria era ed è un alleato malfido, solo mostrando di scegliere il centro sinistra come una accettazione globale delle tesi democristiane tanto sul piano amministrativo che su quello politico e ideologico il PSI astigiano poteva provare la sua «onestà» e «correttezza» nei confronti della DC.

Per completare il quadro del l'informazione va detto che già da tempo qualcosa scricchiolava nel complesso meccanismo dei rapporti all'interno del centro sinistra. Con un suo documento la federazione socialista di Asti aveva chiesto l'uscita del partito dal governo e respinto la prospettiva della fusione in chiave socialdemocratica e sul piano locale non aveva taciuto la sua intenzione di dare al programma amministrativo concordato con DC e PSDI un'interpretazione assai più concreta e fattiva di quella degli alleati, questo soprattutto in vista di alcuni grossi problemi — la municipalizzazione dei trasporti, il piano della casa popolare ed altri — su cui si doveva decidere a breve scadenza.

Sicchè — come hanno rilevato l'altra sera nei loro interventi i consiglieri del PCI — l'iniziativa dell'incontro dei partiti socialisti è stata raccolta dalla DC come un pretesto per umiliare il PSI «ridimensionarlo» nella sua autonomia di giudizio e imporgli l'accettazione del conservatorismo democristiano facendo balenare il ricatto del ritorno a una nuova maggioranza centrista. Non a caso la «verifica di maggioranza» è stata promossa dalla mozione dei liberali i quali sentono giunto il momento di tralasciare le funzioni di un'opposizione tiepida e puramente strumentale per tornare decisamente al governo della città con i vecchi amici democristiani.

Il PSI ha respinto il ricatto e la discriminazione anticomunista, ha rifiutato di farsi ammiccare come partito di classe nel «moderatismo» democristiano con una posizione energica non rinunciataria ha posto alla DC il problema di una «chiarificazione sulle cose concrete» che non potrà essere rinviato a lungo. In pratica dopo la clamorosa rottura nel voto di ieri mattina il centro sinistra è già in crisi. La direzione socialista ha inviato ad Asti per esaminare questo nuovo episodio del franamento della «formula» il dirigente Somaschini. Vedremo ora quali saranno gli sviluppi della situazione. Ma le esperienze fin qui acquisite hanno già dimostrato che la via dei cedimenti è quella che va contro gli interessi dei lavoratori e contro le possibilità di un effettivo rinnovamento.

Pier Giorgio Betti

Per ora il tentativo è fallito

Sicilia: il MEC vuole ridimensionate le miniere

Scoperto intervento in danno dei lavoratori ed a favore dei monopoli — Catena di interferenze limitative dell'autonomia regionale — Le responsabilità del governo centrale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15

Gli organi della CEE non nascondono delusione e preoccupazione per i risultati della recente missione in Sicilia della «Commissione sociale» che — illudendo in una serie di incontri dei parlamentari europei con il governo regionale con i sindacati con i tecnici e con gli zolfatari una serie di assai molle queste misure assistenziali nei confronti dei minatori che la comunità propone vengano espulsi dal processo produttivo — avrebbe dovuto cercare di addolcire la pillola dei programmi di drastico ridimensionamento dell'attività estrattiva che il MEC pretende di imporre alla regione.

La missione è fallita nelle miniere i deputati della CEE sono stati accolti con scioperi e manifestazioni di aperta ostilità a Palermo negli incontri con il governo e con i sindacati persino l'assessore all'Industria della giunta di centrosinistra (che pure aveva cooperato alla elaborazione di una parte del piano CEE) è stato costretto a respingere il programma comunitario che si fonda su tre elementi essenziali:

1) la chiusura immediata di 15 delle 24 zolfare in funzione e il licenziamento di 2770 dei 5100 minatori attualmente occupati;

2) il compromesso con i gruppi monopolistici (Edison e Montecatini) ai quali viene lasciata mano libera per lo sfruttamento dei ricchissimi giacimenti di sali potassici e per mantenere il cartello dei fertilizzanti (al quale continua a aderire anche l'ENI);

3) la rinuncia quindi a una «verticalizzazione» integrale del processo dell'industria estrattiva siciliana che avrebbe assicurato invece la sopravvivenza di ottocento quattro zolfare. La CEE in ogni caso continua a insistere nel suo programma e il governo regionale di centro sinistra si limita a spingere di trapiano alla comunità quelle molte concessioni.

Questo sull'industria zolfifera siciliana non è del resto che il più recente anello della lunga catena degli interventi della CEE nei confronti della politica siciliana della regione siciliana. La vicenda delle due leggi della regione Friuli Venezia Giulia bloccate in ossequio al MEC ha insomma in Sicilia una vecchia tradizione e molti precedenti: si è cominciato nel '52 e ancora ieri altri tre provvedimenti legislativi dell'ARS sono stati bloccati.

Il vincolo imposto dal governo nazionale — antiautonomistico per conto proprio e per conto terzi e cioè per gli organismi sovranazionali — fu dato tre anni fa dall'approvazione da parte dell'Assemblea di una legge con cui si apportavano modifiche di carattere sino conto alla legge regionale in favore dell'industria siderurgica. Impugnata dal commissario dello Stato la legge venne annullata dalla Corte costituzionale la quale in una grave sentenza stabilì il principio che a prescindere dal merito dei provvedimenti la Regione aveva l'obbligo di far conoscere preventivamente alla CEE il testo di qualsiasi norma che preveda sovvenzioni o incentivi di carattere economico.

È in base a questo criterio che il governo nazionale facendosi mediatore — ai danni della regione degli interessi dei gruppi monopolistici che controllano il MEC ha fatto impugnare dal commissario dello Stato, sospendendone quindi la promulgazione una serie di leggi che la assemblea regionale ha varato nella recente sessione estiva: 1) una legge che stabilisce agevolazioni creditizie nei confronti dell'ENI e delle sue collegate per le iniziative industriali nel territorio regionale; 2) una legge per la ricostituzione del fondo di rotazione dell'Ente minerario siciliano; 3) una legge per il finanziamento di un nuovo superbacino di carenaggio a Palermo.

Ma l'attentato alla potestà legislativa primaria della regione siciliana non trae origine soltanto dalla politica comunitaria e dagli interventi mediati della CEE: c'è anche — e non è un aspetto secondario della vicenda — un intervento diretto del governo centrale che si può definire con una sola parola ricattatoria e proprio in sostanza quando una legge in discussione a Palermo non piace a Roma ecco giungere la minaccia di un'impugnativa per conto della CEE. È accaduto ancora nelle settimane corse con la legge istitutiva dell'ente di sviluppo agricolo.

Si sa che il governo nazionale intenderà arrogarsi il diritto di legiferare in una materia che è di competenza esclusiva della Regione per impedire che il parlamento siciliano varasse come poi ha fatto un provvedimento più avanzato rispetto al progetto Bertani-Agrati. Alla Camera il governo fu battuto e il compito di istituire l'ente territorio all'Assemblea siciliana. Quando il provvedimento tornò per essere approvato il sottosegretario Sarti con a nome il governo centrale inviò una nota alla presidenza del parlamento regionale minacciando l'impugnativa della legge (l'impugnativa che poi intervenì con i decreti) per tentare di impedire che la Sala d'Ercole si giunge e al voto finale.

g. f. p.

A Volterra

Raduno nazionale dei condannati dal tribunale speciale

Nel quadro delle celebrazioni del Ventennale della Resistenza domenica 26 settembre avrà luogo a Volterra (Pisa) un raduno nazionale dei condannati dal «tribunale speciale» il quale hanno aderito personalità della Resistenza, Comuni decorati, Amministrazione comunali e provinciali di ogni parte d'Italia.

La manifestazione prevedeva da un settimana di conferenze e proiezioni di films sulla Resistenza inizierà alle ore 9 con un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale. Alle ore 10 avrà luogo l'incontro al teatro Persio Flacco con giovani guidata il prof. Andrea Caiazzo.

Il programma prevede poi ore 10 corteo per le vie cittadine e scoprimento della targa ricordo degli antifascisti che soffrirono nell'ex-ospedale «Il Masto» ore 17 nella piazza dei Priori parleranno il prof. Enzo Enriquez Agnoletti, l'on. Paolo Rossi vicepresidente della Camera ed il sen. Umberto Ferracini presidente dell'ANPPIA.

Sardegna

Il Piano di rinascita discusso dalla Giunta

Ferma da mesi l'attuazione dei primi due programmi esecutivi - Decrescono nell'isola gli investimenti pubblici - Il dibattito rinviato alle prossime sedute

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

La Giunta regionale di centro-sinistra si è riunita per la prima volta dopo la elezione del 26 agosto per trattare ed esaminare alcune questioni marginali il problema centrale del Piano di rinascita. Inoltre la Giunta ha iniziato la discussione del terzo programma esecutivo per cui è prevista una spesa di 70 miliardi. Dopo un primo scambio di vedute (sono intervenuti tutti gli assessori compresi i socialisti) il dibattito è stato rinviato ad una delle prossime sedute.

Sono note le vicende del Piano di Rinascita ancora si trova nella primissima fase di attuazione e decine di miliardi risultano congelati nelle banche perchè in realtà nessun programma è stato varato. Il piano quinquennale poi è clamorosamente caduto prima della fine della quarta legislatura davanti alle critiche del nostro partito dei sindacati dei comitati zonali dello sviluppo. Ora si è venuti a conoscenza che la Giunta preoccupata delle critiche di antidemocraticità mosse al Piano soprattutto dai comunisti cerca di «studiare forme e tempi per rendere più frequente e più efficace l'incontro tra amministratori e popolazioni interessate onde appunto più chiaro che la programmazione è lo sforzo di tutti».

Un passo avanti non vi è dubbio è stato compiuto viene riconosciuta validità alle critiche dei comunisti ma allo stesso tempo si tenta di porre rimedio alle carenze già rivelate dal piano in modo maldestro e con soluzione risibile.

Intanto è da dire che mentre si sta discutendo il terzo programma esecutivo l'attuazione dei primi due programmi esecutivi è ferma da mesi almeno dal 13 marzo scorso. A quella data risulta impegnato poco più del 60 per cento dei fondi erogati appena il 13 per cento speso effettivamente il 6 per cento. Soprattutto nel bilancio della Regione pesano quasi 100 miliardi di residui passivi cioè di somme già impegnate per legge e non spese. I dati sono imprecisi perchè la giunta regionale — per obbligata a farlo dalla legge n. 588 — si è finora ben guardata dal presentare al Consiglio i «rapporti annuali sulla attuazione del piano».

Di pari passo viene violato ogni principio di aggiuntività. Si può documentare con certezza che la Cassa del Mezzogiorno ha sospeso i suoi interventi in Sardegna dalla fine del 63. L'ETFA e l'Ente del Flumendosa hanno sospeso i loro interventi da altrettanto tempo e forse più. Il Credito industriale sardo ha ripreso solo in parte nelle ultime settimane l'attività di finanziamento. Il ministero delle Partecipazioni statali non in este una lira nell'Isola e studia la tre anni il programma straordinario gli investimenti pubblici decrescono paurosamente mentre i redditi complessivi e pro capite segnano in ulteriori squilibrio rispetto a quelli medi nazionali.

È evidente che di tutto questo porta le principali responsabilità la DC di cui i socialisti — accettando di entrare nel centro sinistra — fungono oggi da copertura. È chiaro che il problema dell'attuazione del Piano di rinascita sarà il centro del dibattito in tutti i settori politici e tra le masse fin dalle prossime settimane. Una giunta regionale che proponesse come per il passato un programma quinquennale fondato sulla decapitazione (40 000 unità) sulla emigrazione (oltre 30 000 unità) e sui due poli di sviluppo (Sassari-Porto Torres e Cagliari-Sulcis) condannando alla degradazione e alla miseria il resto dell'isola troverebbe la netta ostilità del popolo sardo e non potrebbe durare a lungo.

g. p.

Prato: accolte le dimissioni della Giunta

PRATO, 15

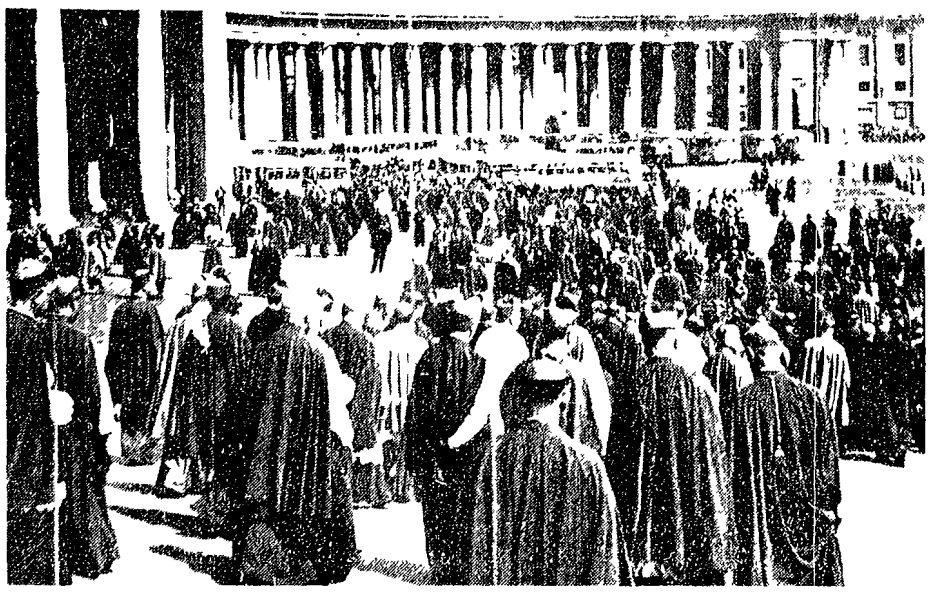
Nella tarda serata il consiglio comunale di Prato si è riunito per discutere le dimissioni del sindaco e della giunta. In apertura di seduta il compagno on. Giorgio Vestri per il PCI e il compagno dottor Carlo Montani per il PSI hanno dichiarato che giudizio dei rispettivi partiti sono maturate le condizioni che consentono di avviare proficue trattative per una positiva e duratura soluzione della crisi che estenuisce alla città una amministrazione democratica stabile e efficiente. Allo scopo di favorire l'inizio e la rapida conclusione di tali trattative sono state accolte le dimissioni del sindaco e della giunta.

noi donne LEGGETE

Comunicate al Concilio le norme costitutive

IL COLLEGIO DEI VESCOVI: UNA ESIGENZA NUOVA ACCOLTA MA CON RISERVA

Cambierà composizione ad ogni assemblea — Fissi solo i rappresentanti della Curia e delle chiese orientali — I criteri per i membri elettivi — Assoluta subordinazione al papa — Si sono avuti i primi scontri sulla libertà religiosa



Centinaia di vescovi lasciano la basilica di San Pietro dopo la seduta conciliare di ieri

A ventiquattro ore dall'annuncio pontificio che il collegio dei vescovi sarà istituito sono state rese le norme di attuazione del nuovo organo della Chiesa. Presente lo stesso Paolo VI, le ha lette ieri mattina ai padri conciliari il segretario dell'assemblea, proprio in apertura dei lavori normali. A scorrere tali disposizioni risultano ulteriormente evidenti i limiti già sottolineati dal papa nel senso più generale che sono stati posti all'esercizio di un vero potere collegiale. Nello scorcio della seduta — le 12.8 dall'inizio del Vaticano II — ha avuto inizio la nuova discussione sul testo riguardante la libertà religiosa. Massiccio schieramento di vescovi si sono iscritti a parlare per primi ventidue cardinali oltre dei quali hanno subito svolto il proprio intervento) e automatico ritorno alle note contrapposizioni fra innovatori e conservatori. Qualcuno ha osservato ironicamente che l'armistizio è finito certo e che gli statunitensi Spellman e Cushing, il tedesco Frings, l'olandese Alfrink e l'italiano Urbani hanno sostenuto l'importante documento, mentre gli italiani Ruffini e Siri insieme allo spagnolo De Arriba y Castro si sono scagliati furiosamente contro l'attuale formulazione così come avevano fatto con la precedente.

Collegio dei vescovi, o sinodo episcopale secondo la dizione vaticana. Già alle prime letture

REDAZIONE Via del Giglio 13 Tel 272 R 294 125

ABITAZIONI MAGGIO 1961: 118,6 - MAGGIO 1965: 123,3

	Giugno '64	Giugno '65
Protesti cambiari	17.988	18.718
— per un totale di lire	1.001.067.733	1.013.831.911

Mentre aumenta il costo della vita

In crisi l'edilizia si risveglia la produzione dei beni di consumo (soprattutto frigoriferi)

Il costo della vita continua la propria ascesa mentre lo andamento economico della provincia di Firenze si mantiene stazionario e precario.

Questi sono i dati di fondo che si possono ricavare da *un analisi della situazione* nella nostra provincia nel mese di luglio lo stesso bollettino della Camera di commercio che riporta i dati forniti dall'ufficio statistica non nasconde la «delicatezza della situazione» e i «molti motivi di incertezza» per il perdurare del rallentamento degli investimenti e la mancata ripresa dell'attività edilizia».

La nota che accompagna i dati statistici raccolti mette in luce l'andamento contraddittorio e lento della situazione economica che registra da un lato una migliore predisposizione per quanto attiene lo incremento dei beni di immediata utilizzazione e di consumo mentre dall'altro il timo vimento di ripresa stenta ad *allargarsi e ad assumere decisa consistenza* considerata ancora scarsa propensione ad investire».

La tendenza ad un aumento della domanda esterna e la stazionarietà della domanda *interna* (risultata prevalentemente ad alcuni beni di consumo) sottolineano del resto in modo abbastanza chiaro il carattere strutturale della crisi economica che investe anche la nostra provincia.

A *rendere* più esplicita questa osservazione basti ricordare un dato di fondo che nelle considerazioni della Camera di commercio appare offuscato quello riguardante cioè lo stato di occupazione della manodopera nella nota si rileva che «in alcuni settori la *ripresa ancora lenta dell'attività* produttiva non ha avuto sostanziali benefici per quanto concerne i livelli di occupazione.

«Gli scioperi hanno riguardato le seguenti categorie: ferrovieri edili *cementieri* metallurgici mezzadri cementieri medici ospedalieri e le maestranze della Quentin Ideal Standard Gover Bus Tecnica e Nuova Pignone».

Il che e quanto basta per *comprendere* la *gravità* della situazione che colpisce anche la nostra provincia.

Ma ritorniamo alle cifre sulle quali sarà bene tuttavia soffermarsi nei prossimi giorni per un esame più dettagliato della situazione.

Come abbiamo detto l'indice del costo della vita registra un progressivo aumento. La media è passata dal 102,2 del maggio del 64 (base 1961-100) al 125,1 del maggio 1965 al 125,7 dell'aprile scorso e al 126,7 del maggio scorso.

Sempre nel mese di maggio per quanto concerne l'alimentazione l'indice è del 125,5 (1964 118) per l'abbigliamento 127,5 (20,6) per le abitazioni 112,6 (137,5) e per le spese varie 123,3 (118,6). Anche il *numero dei protesti cambiari* è aumentato da 17.988 del giugno 1964 a 18.718 del giugno 1965.

Per quanto riguarda il movimento del *settore industriale* è da rilevare un dato curioso sul quale occorrerà ritornare riguardante il risveglio segnalato nella produzione dei ciclomotori. Sempre per quanto concerne l'industria invariati appaiono i comparti tradizionali: l'esportazione e cioè ceramica vetro maglierie e calzature.

Buoni sono i ritmi di lavoro nel comparto degli impermeabili ma i quantitativi di produzione rimangono inferiori allo scorso anno. Soddisfacente — scrive ancora il bollettino statistico — l'andamento della *industria chimica* particolarmente quella riguardante i cosmetici. Invariata la situazione della meccanica con toni più positivi per i ciclomotori e *gli elettrodomestici*. Fra questi tuttavia occorre fare una differenziazione: ad una flessione dei frigoriferi si contrappone la tendenza all'aumento delle lavatrici.

Invariati i settori delle pellicterie e l'industria tessile grave sempre grave invece la situazione nel settore dell'edilizia. Sempre *precaria* per le note ragioni di fondo la situazione nell'agricoltura nonostante che le previsioni circa il raccolto granario siano superiori al passato.

Studiosi a congresso

Hanno cento anni le leggi amministrative

Le manifestazioni promosse dagli enti cittadini - Una mostra di cimeli storici

Firenze alla fine dell'Ottocento il Lungarno Acciaioli

Ricorre quest'anno il centenario dell'unificazione delle leggi amministrative dello Stato italiano. La storica data sarà celebrata con un congresso che si svolgerà nella nostra città — che fu prima capitale d'Italia proprio cento anni fa — dal 10 al 12 ottobre. La manifestazione è stata promossa dall'Istituto per la scienza dell'Amministrazione pubblica di Milano sotto gli auspici del Comitato nazionale che sovrintende a tutte le celebrazioni del centenario delle leggi e con la collaborazione del Comune della Provincia della Azienda autonoma del turismo di Firenze.

Colta evidentemente al congresso sarà aperta una mostra di documenti e di cimeli riguardanti la unificazione amministrativa italiana. Anche la mostra è stata promossa dall'ISAP in collaborazione con i tre enti cittadini e la fondazione italiana per la scienza amministrativa.

La mostra che verrà inaugurata il giorno di apertura del congresso si articolerà in diverse sezioni e illustrerà tra l'altro la funzione svolta dai prefetti e offrirà un panorama sull'organizzazione della burocrazia al servizio ed a rafforzare dell'unione dello Stato italiano.

Il congresso prevede oltre alle relazioni generali un'articolata discussione riguardante alcuni settori della pubblica amministrazione quali l'ordinamento sanitario l'ordinamento comunale e provinciale la tutela del cittadino i lavori pubblici l'istruzione ed il culto discussioni che si svolgeranno sedi operate.

Le relazioni generali rispettivamente svolte dal prof. Gianfranco Miglio e dal prof. Feliciano Benvenuti diranno un quadro degli aspetti più rilevanti dei temi che saranno poi oggetto dello studio delle sezioni del congresso e pur facendo perno sulla legislazione del 1865 dedicheranno attenzione anche ai periodi immediatamente precedente e successivo.

Lo stesso si dica per le relazioni di settore e per le comunicazioni che non mancheranno essere inoltre date su taluni riferimenti alle leggi comparate.

Non mancherà infine un quadro globale dei primi cent'anni di vita amministrativa italiana con un'occhiata anche verso il futuro.

Sistemazione di via dell'Argingrosso

La Giunta comunale ha approvato la delibera relativa alla sistemazione provvisoria di via dell'Argingrosso e via dei Bassi fino. *Ha l'altezza di le scuole nuove* e della costruzione di un piazzale di manovra per gli automezzi dell'ATAF.

La spesa prevista è di 14 milioni e 700 mila lire e la durata dei lavori per l'attuazione del progetto è di cinquanta giorni.

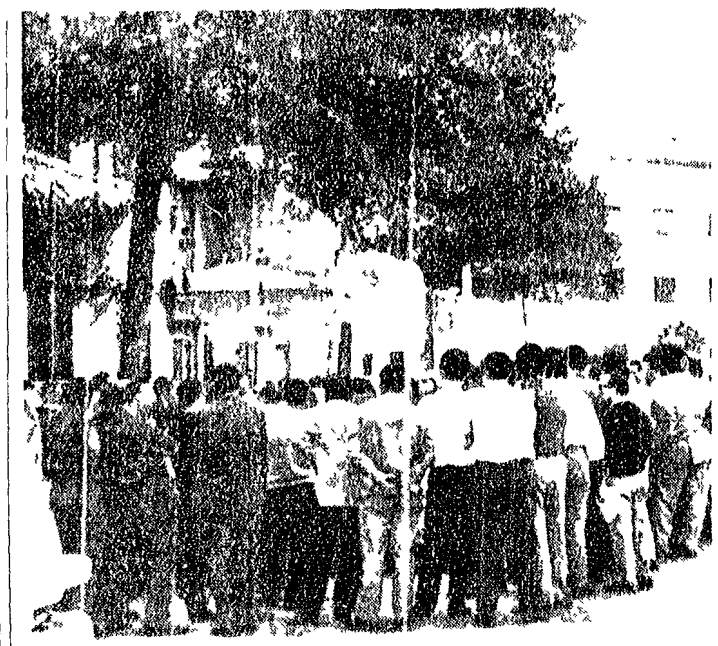
Questa soluzione provvisoria si rende necessaria in attesa del l'approvazione da parte degli organi tutori del progetto generale di sistemazione della nuova via dell'Argingrosso in modo da non compromettere per la difficoltà di accesso l'uso degli edifici scolastici da parte della numerosa popolazione scolastica residente nella zona dell'Isolotto.

Ringraziamento

I familiari di Clofe Motta commossi per l'attenzione dall'affetto tributata alla cara compagna Clofe nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Presentata ieri

Interrogazione comunista per il «Nuovo Pignone»



Intervento per la situazione alla Sime

Sulla grave situazione venutasi *a determinare al «Nuovo Pignone»* e al centro la quale si trova tuttavia da mesi in lotta tremila lavoratori e compresi i cui Mazzoni Berti Vestri Gallazzi Libbi Bugiani e Sciumi hanno presentato la seguente interrogazione ai ministri del Lavoro e delle partecipazioni statali. *I sottoscritti* chiedono di interrogare i ministri per sapere se sono a conoscenza della grave situazione creatasi alla «Nuovo Pignone» di Firenze la cui direzione sviluppa un'azione di sistematica rappresaglia contro dirigenti e attivisti sindacali organizzatori e partecipanti a una agitazione per il rispetto aziendale del contratto di lavoro e in particolare dell'articolo 3 dello stesso.

I sottoscritti chiedono altresì di conoscere se tale atteggiamento direzionale sia conosciuto e approvato dai dirigenti dell'ENI di cui il Nuovo Pignone fa parte se ritengono che l'azione di rappresaglia sia nell'interesse con gli obiettivi di sviluppo economico e di avanzamento sociale che la circolare del ministero delle PP. SS. diramava in data 16.6.1962 con la quale si riconosceva essere essi dipendenti della sempre maggiore estensione dei consensi dell'opinione *pubblica e dell'atteggiamento* delle masse lavoratrici e quali misure intendano prendere i ministri interrogati per riportare la situazione alla normalità.

Gli stessi parlamentari hanno rivolto per la SIME la seguente interrogazione «i sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere come intenda intervenire nella grave situazione creatasi alla SIME di Firenze la cui direzione con la speciosa *motivazione di una nuova* radicale riorganizzazione e trasformazione di alcune lavorazioni ha provveduto alla messa a cassa integrazione di 47 altre unità lavorative senza nemmeno ottemperare ai criteri previsti degli accordi interconfederali».

Rubarono oggetti sportivi

Liberi ma colpevoli i due studenti di colore

Condannati a 6 mesi con la condizionale

Neppure con l'aiuto dell'interprete i due studenti della Guayana Victor Winston di 20 anni e Janson Desmond di 25 anni arrestati per furto aggravato e porto abusivo d'arma processati ieri mattina per direttissima dal tribunale non hanno saputo fornire una spiegazione circa il loro strano comportamento.

Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli e condannati. I giudici però sono stati comprensivi e li hanno condannati a 6 mesi ciascuno con la condizionale. I due studenti poche ore dopo la sentenza hanno potuto riacquistare la libertà.

I due giovani che erano ospiti dell'Ostello della gioventù del viale Augusto Righi sabato scorso si presentarono nel negozio «Lo sport» di piazza del Duomo di proprietà di Giorgio Coltellacci chiedendo di vedere delle scarpe di football. Scelsero un paio di modesto costo pagarono e se ne andarono piuttosto in fretta tanto da insospettire il commesso il quale compiuto un rapido controllo constatò la scomparsa di un giubbotto.

Avvertita la squadra mobile sul posto si recarono alcuni agenti del pronto impiego. Rintracciare i due giovani non fu cosa difficile. In via dei Servi, infatti la pattuglia degli agenti individuò e fermò il blocco. Condotti in questura il giovane Winston venne trovato in possesso di due coltelli a scatto di tipo proibito e il Desmond di una rivoltella Beretta calibro 32 scarica. Le armi come risultò successivamente, le avevano rubate verso le 17 nello stesso giorno nel negozio di articoli da caccia in via dei Servi.

La «Buoncostume» in azione

Colpo basso al piccolo esercito dei protettori

Quattro giovani denunciati per sfruttamento della prostituzione

Il piccolo esercito dei «protettori» ha subito un duro rovescio ad opera della squadra mobile — sezione buon costume — che in un colpo ne ha denunciati quattro alla Magistratura. Ecco i loro nomi: Elio Cortelli di 16 anni residente nella nostra città in via Fiesolana 30; Giovanni Bilardo di 25 anni domiciliato in via Pantano 4; Gianfranco Franchini di 28 anni abitante in via Capponcelli 8; e Romolo Fiventi di 20 anni residente in via Pocca Tedalda 25.

Su questi quattro giovani si sono rifiutati di un mese di giro rischiato tre quattro anni di carcere e forse più lo devono alle loro donnine della lunga facile.

Infatti nel corso di un blitz — avvenuto proprio mentre che la notte del 7 agosto scorso — alcune ragazze senza curarsi di chi potesse raccontare si erano fatte non a tenda di mantenere certi protettori. La cosa giunse alle orecchie dei sottufficiali Leoni della squadra del buon costume il quale ne mise a conoscenza il dottor Mannerini il quale ordinò ai protettori delle ragazze. Il brigadiere Leoni fra l'altro accertò che le ragazze non solo sfruttavano la loro attività» a Firenze ma anche a Siena Arezzo e Pistoia dove venivano accompagnate sempre dai rispettivi *protettori* muniti di auto modi e veloci.

La giostra però come *abbiamo detto è stata interrotta* le ragazze interrogate separatamente si sono accusate a vicenda tra *scambiandosi* e *logico i loro amici*. Al termine degli interrogatori la squadra mobile ha denunciato alla Magistratura il Cortelli il Fiventi il Franchini e il Bilardo *per agevolazione e sfruttamento della* prostituzione.

È *la prima volta che in un sol colpo la polizia denuncia quattro* protettori. La lotta infatti è contro il sottobosco del mondo fiorentino anche se *non risolverà il problema riuscirà* almeno a togliere di mezzo questo piccolo esercito di sfruttatori che è la piaga della città di notte.

Giovane borseggia invalido di guerra con una spinta

Un grande invalido di guerra Angelo Lari di 48 anni abitante in via Emilio Zola a Livorno è *stato preso di mira da un* borseggiatore mentre viaggiava su un autobus dell'ATAF della linea «14».

Ieri verso le 11 arrivando da *Livorno per visitare un parente* ammalato all'ospedale di Careggi è salito sull'autobus alla fermata di piazza Stazione. Mentre la vettura percorreva via dei Romiti un giovane — così ha raccontato il Lari — lo ha urtato con violenza. Sul l'istante ha solo pensato ad un giovane maldestro. Questi è quindi sceso ad una fermata successiva. Il Lari con gesto *meccanico si è portato la mano* alla tasca dei pantaloni con sgomento si è accorto che il portafoglio non era più al suo posto. In esso il grande invalido *portava cinquantamila lire in* contanti e vari documenti fra cui quelli che fra qualche giorno avrebbero dovuto servirgli a riscuotere la pensione. Il Lari ha denunciato il fatto ai funzionari di guardia in questura.

Durante la sua chiusura pomeridiana un negozio di abbigliamento di Borgo San Lorenzo è stato preso d'assalto dai ladri. Il negozio «La moda dei *ragazzi*» *posto nella centralissima* via al n. 36 rosso di proprietà di Angelo Bandinelli abitante in via Claudio Monteverdi è stato chiuso come abbiamo detto per il riposo pomeridiano.

I ladri dopo aver forzato la serratura della porta a vetri sono penetrati nel negozio e dal registratore di cassa hanno portato via 87 mila lire in contanti che *costituivano* l'incasso della mattinata.

Sul posto si sono recati gli agenti dell'ufficio di diurna in questura e gli specialisti della *Polizia scientifica per i rilievi* tecnici. Degli audaci ladri naturalmente nessuna traccia.

Ressa in Corso Tintori

Ci vogliono tre ore per farsi vaccinare

Ressa, ieri, in Corso Tintori all'ufficio ambulatoriale dove vengono praticate le iniezioni anti difteriche ed antivaiolose per i bambini che andranno a scuola. Si dirà che ciò accade perchè la gente si decide sempre gli ultimi giorni. E questo è vero ma è anche vero che il Comune dovrebbe provvedere a mettere a disposizione del pubblico tieci e non due medici. Decine di *persone sono costrette a perdere una intera mattinata*. Nella foto la fila in Corso Tintori

I Premi del concorso «Estate di Montaione»

La giuria del «I Concorso di pittura estemporanea» organizzato dal Comitato comunale «Estate montaionese» e dalla Pro Loco» ha assegnato così i premi: 1) a Giuseppe Boscarino («Paesaggio di Montaione») 2) a Fortunato Rosini («Collina a Montaione») 3) a Cecco Cecchetini («Veduta panoramica di Montaione»).

Altri premi sono andati a Aldo Melani Leonardo Papinsoghi Ilio Fiorini Raffaello Cioni Giusto Benvenuti Vittorio Chelli Mario Mori Sgrilli Annucci Remo Salvadori Mario Tagliati. Per il concorso riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni i premi sono stati assegnati a Silvano Salvadori Bruno Scali Marco Beccaccini Antonella Bellini Dorti Casinelli Gianfranco Botti Roberto Maestrelli. Altri premi sono stati distribuiti ad Alvaro D'arti Dalla Borgiotti Mercoso hanno ricevuto pure 38 pittori con 116 opere.

Il giorno

Oggi, giovedì 16 settembre (259-106). Onomastico Eufemia. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,26. Ultimo quarto il 18.

piccola cronaca

La città in cifre

Nati 28. Pubblicazioni di matrimonio 12, Matrimoni 12, Morti 7.

Vita democratica

Questa sera, alle ore 21, il compagno Vasco Palazzeschi segretario della Camera del lavoro e consigliere comunale del PCI, terrà alla casa del popolo di Perefola una conferenza pubblica sul tema «La crisi di Palazzo Vecchio».

Il Partito

Questa sera, alle ore 21 nei locali della Federazione si riuniranno il Comitato cittadino ed il gruppo consiliare comunista per discutere sul seguente ordine del giorno: L'impegno dei comunisti fiorentini per una soluzione democratica della crisi di Palazzo Vecchio e per battere il regime Moro-Doroteo.

III premio di pittura estemporanea Sinigaglia-Unità

Nei giorni 25-26 settembre nel quadro del mese della stampa comunista la sezione del PCI «A. Sinigaglia» ha indetto il terzo premio di pittura estemporanea «Sinigaglia-Unità». Al premio possono concorrere i pittori di qualsiasi tendenza e nazionalità con un massimo di 2 dipinti. Il comitato organizzatore inizierà a timbrare le tele a partire dalle ore 16 del 25 settembre fino alle ore 21 del 26 settembre. Tutte le opere saranno esposte al pubblico in una mostra che sarà inaugurata nei locali della sezione in piazza dei Ciompi 11 il 28 settembre alle ore 21,30 e sarà chiusa il 10 ottobre.

Gli organizzatori hanno anche indetto un premio speciale denominato «Premio simpatia» che verrà assegnato a giudizio insindacabile del pubblico dietro votazione di una apposita scheda messa a disposizione dei visitatori della mostra. Anche la III edizione del premio di pittura estemporanea Sinigaglia-Unità è corredato di ricchissimi premi.

Festa sociale del gruppo aziendale AVIS-ATAF

Domenica mattina presso la sede estiva del circolo ricreativo autofilotramvieri — piazza Piave — avrà luogo la quarta festa sociale del gruppo aziendale AVIS-ATAF. Il programma della manifestazione inizierà alle 8,15 con il raduno dei soci e gruppi aziendali di rappresentanza in piazza della Signoria (lato Loggia Orcagna) e proseguirà con una messa (8,30) nella chiesa di Orsanmichele mentre alle 9,45 i partecipanti si ritroveranno presso la sede di piazza Piave dove il prof. Gianfranco Lunechi terrà un discorso celebrativo. Alle ore 12 una rappresentanza deporrà una corona d'alloro alla lapide dei tranvieri caduti in guerra e alle ore 13 i partecipanti si riuniranno in un noto ristorante del rione.

Come è noto il gruppo aziendale AVIS-ATAF conta di 123 soci donatori, di 1251 soci sostenitori i quali hanno donato 492 flaconi di sangue. In caso di maltempo la cerimonia avrà luogo presso la sede invernale del CRAL ATAF piazza Alberighi, 2.

Ad Armidelli il premio «Panzano»

La giuria del premio di pittura «Panzano» ha deciso di distribuire così i premi a sua disposizione: 1) Armidelli, per l'opera «Autunno» 2) Adriano Rossi, per l'opera «Panorama di Panzano» 3) Luigi Baini per l'opera «Campagna chiantigiana» 4) Emanno Foschi per l'opera «Panzano alto» 5) Gianfranco Bosi per l'opera «Letti di Panzano».

Ad Armidelli i compagni della redazione fiorentina dell'Unità esprimono le proprie più calde congratulazioni.

Lutto

Il compagno Carlo Ronfagni è stato colpito da un grave lutto: la scomparsa della propria madre. In questo momento di dolore i compagni del gruppo aziendale del sindacato ferrovieri di Porta al Prato e del PCI esprimono, alla famiglia del compagno Ronfagni le più sentite condoglianze alle quali si associano i compagni della redazione dell'Unità.

A Empoli

Sarà istituito il terzo corso del tecnico

Istituto Scandicci-Legnaia

Trasporti gratuiti per chi sta lontano

L'Amministrazione provinciale di Firenze comunica che la segreteria dell'Istituto tecnico industriale statale sarà trasferita nella nuova sede prefabbricata di Legnaia in via di Scandicci (tel. 207 011). Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Nella nuova scuola funzioneranno le prime due classi di tale, il primo corso dell'Istituto e cominciato lo scorso anno ed il secondo avrà inizio con il prossimo ottobre. A partire dall'ottobre 1966 inizierà pertanto il terzo corso con le varie specializzazioni per il conseguimento del diploma di perito industriale.

È opportuno anche ricordare che gli studenti del nuovo istituto di Legnaia residenti in località prive di questo tipo di scuola potranno usufruire del servizio abbonamento gratuito sui mezzi di trasporto pubblico predisposto dall'amministrazione provinciale.

Nessuna risposta del ministro alle richieste di Borgo S. Lorenzo, Certaldo, Fucecchio

Il Ministero della pubblica istruzione ha dato comunicazione dell'avvenuta autorizzazione a costituire a Empoli il terzo corso dell'istituto tecnico industriale per la specializzazione in elettrotecnica.

È stata così accolta una delle richieste di nuove istituzioni scolastiche avanzate dall'amministrazione provinciale. Gli studenti di Empoli che avevano completato il primo biennio potranno evitare così l'incomodo recarsi a diverse decine di chilometri di distanza presso altre sedi per proseguire i loro studi.

Anche in questa scelta come in tutte quelle compiute dalla provincia gli studenti beneficieranno delle condizioni previste dal apposito regolamento del servizio di abbonamento gratuito per i trasporti sui mezzi pubblici.

Nessuna risposta è invece ancora pervenuta per quanto riguarda le altre richieste (biennio di istituti tecnici industriali a Borgo San Lorenzo, Certaldo e Fucecchio, istituto tecnico per il turismo a Firenze, istituto tecnico per segretari d'azienda a Pontedera).

Proseguirà pertanto l'azione delle amministrazione provinciale e dei comuni interessati perché anche queste richieste trovino accoglimento prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Mostra dell'Antiquariato

Programma delle manifestazioni collaterali

Il ufficio stampa della IX Biennale dell'antiquariato ha reso noto il programma delle manifestazioni collaterali alla mostra che verrà inaugurata [illegible] alle ore 17 a palazzo ...

Sabato 18 settembre ore 18 [illegible] del duca dei Pitigliano di palazzo Venezia verrà consegnata artisticamente [illegible] apertura della VIII mostra mercato internazionale dell'antiquariato con l'intervento del ministro del Turismo on. Corona, Provveditore della autorità e degli espositori.

Ore 22 [illegible] organizzata dalla mostra in palazzo Strozzi. Ore 21.30 grande concerto conviviale nel cortile di palazzo Strozzi presenze spettacolari del XII e XIV secolo e a tavolo [illegible] personaggi del tempo di Dante.

Venerdì 24 settembre ore 13 colazione di maggio nel refettorio della Certosa del Galluzzo con confezionati ispirandosi alla prima opera di gastronomia apparsa in Italia il «De honesta voluptate» del Platina.

Sabato 25 settembre ore 21 Il paese fantasioso di cuccagna in Bongodi sarà idealmente trasferito nelle sale nei sotterranei del parco di una villa medicea a Marignolle rapsodia della cucina popolare e contadina di quella zona. Mercoledì 6 ottobre giovedì ottobre venerdì 8 ottobre convegno internazionale dei critici e degli esperti d'arte.

Un comunicato del Comune

I corsi per le scuole serali

[illegible]

Trapani, e le leggi necessarie per la ricostruzione

Cara Unità

ho letto in un tuo articolo (9 settembre) che il governo ha affermato che non saranno varate leggi speciali per le zone coinvolte dal nubifragio di Trapani e Pantelleria. Trapani e la sua provincia. Qui invece il sindaco de appare che ha dichiarato che [illegible] di risolvere la disastrosa situazione in cui versano la città e la provincia rivolgendosi direttamente all'on. Moro e al presidente di quel governo che per bocca di Emilio Colombo per l'Agricoltura [illegible] del ministro [illegible] otto [illegible] Il Ministro Colombo [illegible] ha sostenuto [illegible] leggi particolari. Come fare il sindaco di Trapani a risolvere il problema non so.

Vedendo poi dell'elogio che il nuovo sindaco ha rivolto al prefetto per quello che avrebbe fatto nei giorni del nubifragio scavalcando gli organismi autonomi (Provincia, Comuni, Regione) che meglio avrebbero potuto sentire i problemi delle nostre popolazioni. Per altro l'inviato del governo regionale Nicoletti ha precisato una riunione in prefettura alla quale pare non abbia avvisato neppure il presidente del Consiglio provinciale. Le cose davvero non vedo la necessità di elogi per chi si interessa [illegible] e quando intere zone per diversi giorni non sono state rifornite di acqua di generi alimentari di vettovaglie. Questa situazione perdura ancora oggi e niente viene fatto per i sinistrati se non l'invio di telegrammi. L'assistenza [illegible] di promesse e aiuti ideali.

GASPARI SCARCELLA
(Via Giudice 55 - Trapani)

Se hai ragione abbiamo scritto — e nessuno ce lo può contestare perché è vero — che i ministri ed il sottosegretario chiamati a riferire al Parlamento sui danni del maltempo e sulle provvidenze alle zone alluvionate hanno escluso la [illegible] per far fronte ai bisogni delle popolazioni colpite. Il nostro riferimento riguardava soprattutto il ministro per l'Agricoltura. Ma l'atteggiamento dei ministri è stato efficacemente controbattuto dai nostri parlamentari alle commissioni della Camera come in aula al Senato, il vice presidente dei deputati del PCI Miceli ha rivendicato la emanazione di una legge per il Fondo di solidarietà nazionale (per la quale esistono diverse proposte a Montecitorio). Inoltre i compagni on. Pellegrino e sen. Cipolla hanno chiesto che Trapani abbia per legge speciale il riconoscimento di città colpita da calamità nazionale e quindi possa godere di particolari provvidenze in aggiunta a quelle ordinarie del governo centrale e di quello regionale. Quest'ultimo a Palermo è stato investito della responsabilità di un intervento concreto e immediato dal gruppo dei deputati comunisti alla ARS. Ricordiamo che il ministro dell'interno dopo l'intervento del compagno Pellegrino ha dovuto ammettere che sì nel quadro generale delle disattenzioni dei primi giorni di settembre conseguenze delle alluvioni Trapani occupa un posto a sé. Il che farebbe presupporre in un ripensamento del governo.

Ma questo ripensamento si avrà e può celermente se le popolazioni si batteranno con risolutezza respingendo le vaghe promesse e gli «aiuti ideali» e sostenendo la nostra battaglia in Parlamento all'Assemblea regionale e nei consigli comunali per interventi risolutivi. In questa battaglia popolare in prima fila debbono essere i militanti comunisti.

Saragat, la Germania e i «diritti delle genti»

Caro direttore,

il nostro Presidente della Repubblica on. Saragat nel discorso pronunciato in occasione della sua visita alla «Libera Università» di Berlino Ovest 18 luglio scorso parlando del problema della riunificazione della Germania ha detto tra l'altro: «È l'obiettivo riconosciuto a tutti i popoli della terra e non può essere negato ad una nazione che costituisce uno dei cardini dello sviluppo scientifico ed artistico del mondo e ha diritto di vedere posto un limite ad una situazione contraria al diritto delle genti».

Ora domando: 1) come si può parlare di «situazione contraria al diritto delle genti» quando si pensa che la Germania nazista distrusse con maniera feroce proprio quel diritto delle genti che oggi si vuole «applicare» in suo favore?

2) come è possibile dimenticare quei milioni di esseri umani che nei 1188 lager tedeschi sparsi in tutti i territori invasi furono scientificamente gassificati impiccati fucilati dai criminali nazisti teorizzatori della pseudo superiorità tedesca con la servile complicità dei fascisti?

3) come può essere invocato cotesto diritto delle genti allorché è storicamente accertato che di quegli 80 mila criminali nazisti soltanto 10 mila furono processati e tra questi gran parte furono assolti o condannati a lievi pene?

Come è possibile non identificare la odierna nazione germanica col famigerato nazismo se si considera codesta sua politica revanscista tendente al possesso di armi atomiche con le quali potrebbero scatenare un nuovo conflitto e completare quella «soluzione finale» iniziata incompiuta grazie alla sua provvidenziale disfatta?

GINO FINA
(Roma)

Ora attendono l'intervento del Ministero della Sanità

Cara Unità

abbiamo inoltrato al Ministero della Sanità una istanza con la quale facciamo presente la situazione insostenibile in cui sono venute a trovarsi numerose famiglie abitanti in un nucleo di fabbricati di Pratola Serra. I suddetti fabbricati infatti nella parte retro tanto sono interrati fino all'altezza del primo piano il che rendendo l'ambiente umido e malsano costituisce un serio pericolo per la salute di coloro che vi abitano. Infatti la maggior parte degli abitanti soffre di disturbi che i vari medici hanno attribuito alla permanente infiltrazione di acqua e di umidità. Numerosi abitanti di queste case molte sono morti negli ultimi tempi per malattie alle vie respiratorie e reumatismi.

Ci siamo anche rivolti al sindaco del paese il quale ha fatto visitare le case dal medico comunale ed ha interessato anche il Prefetto senza però ottenere nulla di concreto. Il nostro ultimo passo è stata appunto l'istanza al Ministero della Sanità in essa viene anche segnalata la posizione negativa assunta dal padrone del terreno retrostante le nostre abitazioni in merito alla richiesta della concessione di una striscia di terreno per poterci costruire un canale di scolo che permetta il deflusso delle acque.

Questa nostra lettera a te cara *Unità* vuol servire oltre ad informare l'opinione pubblica anche a sollecitare l'immediato intervento del Ministero della Sanità.

GIUSEPPE FABRIZIO
(Pratola Serra - Avellino)

E la pensione ai piccoli esercenti?

Cara Unità

sono un rivenditore di prodotti ortofrutticoli di un mercato nionale di Roma e mi rivolgo a te per far conoscere la mia protesta verso il governo che si dimostra sordo ai desiderata della categoria cui appartengo. Molti mesi or sono un ministro responsabile, certamente al corrente della situazione di tutti i piccoli esercenti annunziò alla Camera dei Deputati, che un provvedimento legislativo sarebbe stato presentato dinanzi al Parlamento per stabilire una pensione a favore della categoria dei commercianti come si è provveduto per altre categorie di lavoratori autonomi. Si fece tanto rumore su questo fatto poi però non se ne parlò più.

Tutto bloccato? Il signor ministro che aveva promesso e proposto il provvedimento ha mutato parere? Co qual cosa che si frappone a questa proposta cosa? In ogni caso ci da chiedersi perché suscitare delle speranze e poi deluderle? La nostra categoria è formata da autentici lavoratori da gente che è al servizio di tutti i cittadini con grande sacrificio anche fisico e che non ha alcuna previdenza per cui molti dei suoi componenti quando non possono più lavorare sono condannati alla miseria. Attraverso *l'Unità* desidero quindi rivolgere un richiamo un appello ed una protesta contro il governo di centro sinistra affinché provveda a far approvare la legge per assicurare la pensione per la categoria dei piccoli esercenti.

ROMOLO DI MARCO
(Roma)

Lucania «contesa»

Caro direttore sul n. 31 del suo giornale, in data 6-9-65 nelle pagine sportive del lunedì leggendo alcune cronaca calcistiche la mia attenzione è caduta particolarmente sulla partita Potenza-Verona. A carattere cubitale è scritto: «Conferma della squadra calabrese». L'anno scorso quando il Potenza andò a Livorno ci pareva proprio pugliese. Evidentemente la città di Potenza un anno appartiene alla Puglia e un anno alla Calabria. Ora Sig. Direttore vorrei sapere se i cronisti del suo giornale hanno studiato o meno la geografia o se sanno quali sono le regioni che formano l'Italia meridionale. Potenza si trova in Lucania o Basilicata, la superficie è di kmq 9.988 e confina a Sud con la Calabria e a Nord con la Campania e la Puglia.

Grato di una sua risposta, cordialmente la saluto.

GIORGIO SORRENTINO
(Potenza)

Il nostro lettore ha perfettamente ragione: purtroppo il redattore incaricato di curare la pagina è incorso in un errore madornale dovuto anche alla fretta con la quale si lavora la domenica. Ce ne scusiamo con il signor Sorrentino e con gli altri lettori.

Se volete scambiare francobolli

ROBERTO RICCARI — Lavino di Zola Predosa, via Po 25, Bologna — desidera fare scambio di francobolli con altri amici filatelisti. Egli dispone di francobolli russi, tedeschi, jugoslavi, francesi, italiani e di San Marino. Scrivere per accordi.

RIZA PETRE CARACAL — sti. Olteni 3 reg. Oltenia ROMANIA — vorrebbe scambiare francobolli con filatelisti italiani. Scrivere per accordi in una di queste tre lingue: russo, francese o tedesco.

«Il cielo di fuoco dell'Inghilterra»

Il «cielo di fuoco» dell'Inghilterra del 1940 è celebrato con una serie di 8 francobolli emessa il 13 settembre. Questa serie ricorda la cosiddetta «battaglia d'Inghilterra» che nel 1940 si combattè nel cielo inglese contro le preponderanti forze aeree nazifasciste. Uno sforzo bellico eccezionale fu compiuto dai nazisti per piegare la resistenza dell'Inghilterra cominciò l'estate del 1940 e proseguì fino all'autunno di quell'anno con incursioni aeree diurne e notturne che provocarono lutti e rovine su Londra e le altre città inglesi.

I francobolli recano la scritta «Battle of Britain» in ogni vignetta appare un particolare di quella battaglia con a fianco l'immagine. Ha [illegible] battaglia [illegible] una delle più belle serie emesse dalle poste inglesi. I valori sono 6 da quattro pence uno da 9 pence e uno da uno scellino e 3 pence.

IMRE FASZOLODI — Postafiók 29 Budapest III Ungheria — Desidererebbe scambiare con collezionisti italiani francobolli del suo paese contro francobolli del Vaticano. Può corrispondere in francese o in tedesco. Scrivere per accordi.

schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
La collina del disonore, con S. Connery DR ♦♦♦

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332)
Le chiavi del paradiso con G. Peck DR ♦♦

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
L'arte di amare, con E. Sommer S ♦♦

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Sette uomini d'oro

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
La moglie americana, con U. Tognazzi C ♦

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
X 2 operazioni Okinawa con R. Widmark A ♦

GAMBRINUS (Via Brunellesch) Tel. 275 112)
Duringo, con I. Tryon A ♦♦

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
50 000 sterline per tradire, con C. Robertson G ♦♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Week End a Zuydcote

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
James Tont operazione U.N.O. con L. Buzzanca C ♦

VERDI (Via Ghibellina - Telefono 296 242)
La maschera della morte rossa con V. Price DR ♦

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483 607)
La sanguinosa tripla

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Ciclone sulla Giamaica, con A. Quinn A ♦♦

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282 137)
Mare matto, con G. Lollobrigida (VM 18) SA ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63 611)
Uno straniero a Sacramento con M. Hargitay A ♦

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Il mostro e le vergini, con W. Silvester G ♦

COLUMBIA (Tel. 272 178)
Riso amaro, con S. Mangano DR ♦♦♦

ESPERIA (Piazza Sans. Telefono 228 327)
Il mio nemico, con C. Robinson A ♦

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296 824)
Mezzanotte di fifa, con Jerry Lewis C ♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 686)
Un dollaro bucato con M. Wood A ♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Colpo grosso a Galata Bridge con H. Buchholz A ♦♦

MANZONI (Tel. 366 808)
Ulisse

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 934)
Anastasia S ♦

NAZIONALE (Via Cimatori Telefono 20 179)
Ora X comando invisibile

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23 282)
Il vento non sa leggere con D. Bogarde S ♦

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Il fantasma di Soho

Terze visioni

ARENA GIARDINO COLONNA
Golia contro il cavaliere mascherato

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI (Via V. Emanuele Telefono 471 130)
Terra lontana, con J. Stewart A ♦

ASTOR
Qualcosa che vale con Rock Hudson DR ♦♦♦

ASTORIA (Via Aretina Telef. 63 945)
Mondo perduto, con M. Rennie A ♦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Sansone e il tesoro degli Incas SM ♦

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
Amori pericolosi con F. Wolf SA ♦♦

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Sierra Charriba, con C. Heston A ♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese)
Il giovedì, con W. Chiari S ♦♦♦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 552)
La banda della frusta nera

EDEN (Via Cavallotti Telefono 225 643)
L'ammiraglio è uno strano pesce SA ♦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 476 101)
Goliath e la schiava ribelle con G. Scott SM ♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
I segreti di Filadelfia con P. Newman S ♦♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
Sierra Baron A ♦

GALLIO (Galluzzo)
Destino in agguato, con G. Ford DR ♦

IDEALE (Tel. 50 706)
L'uomo solitario, con J. Palance DR ♦♦

IL PORTICO (v. Capo di Mondo Tel. 675 940)
Il sindacato di Kansas City con F. Kinney A ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
Il ribelle di Algeri con A. Delon DR ♦♦

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32 067)
Ballati selvaggia con Barbara Stanwych A ♦♦

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 914)
Squadriglia 633 con C. Robertson A ♦♦

UNIVERSALE (Tel. 226 196)
L'ultima notte di Warlock con H. Fonda A ♦♦

VESPUCCI (Perciola Telefono 407 072)
Il pista delle bufere con A. Ladd DR ♦

CIPRESSINO
Le rime del mare (X 2 operazione Okinawa) con R. Widmark A ♦

EVEREST (Galluzzo)
L'amante indiana con James Stewart DR ♦♦♦

FARO (Via Paoletti)
Terra che scotta A ♦

FLORIDA (V. Pisana Telefono 200 130)
Arriva Speedy Gonzales DA ♦♦

INDIPENDENZA
L'uomo della valle con George Montgomery A ♦

● le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi
● A = Avventuroso
● C = Comico
● DA = Disegno animato
● DO = Documentario
● DR = Drammatico
● G = Giallo
● M = Musicale
● S = Sentimentale
● SA = Satirico
● SM = Storico-mitologico
● Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente
● ♦♦♦♦♦ = eccezionale
● ♦♦♦♦ = ottimo
● ♦♦♦ = buono
● ♦♦ = discreto
● ♦ = mediocre
● V.M. 16 = vietato ai minori di 16 anni

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI (Via De Pucci Tel. 282 872)
Due monelli con Toschito S ♦

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
L'uomo che vide il suo cadavere con M. Craig G ♦♦

DANCINGS

LANTERNA BLU (Lungarno Pecori Giraldi Piazza Piave)
Ore 21.30 trattenimento danzante con il complesso dei giovani «Dhe Mazzola Quintet» Cantano Paolo Franco e Graziella

MILLELUCI (Campi Bisenzio)
Questa sera alle ore 21 danze. Suonano i Messengers con Carlano Tony e Carlo

FARMACIE NOTTURNE

P.za S. Giovanni 20r Taverna V. Bufalini 21, S.M. Novella V. Gonoro 50r Colleca V. dell'Orsola 49r Pagheci V. Serragli 41 Comunale n. 1 P.za Dalmazia 24r Di Rifredi V. G. P. Orsini 27r Morelli P.za Puccini 10 Mozzi P.za Isolotto 8 Comunale n. 5 V.le Calatafimi 2a Comunale n. 6 Borgognissanti 18 S.G. di Dio P.za delle Cure 2r Della Nave V. G. P. Orsini 107r Corlesi V. Senese 206r Del Galluzzo V.le Guidoni 89r Comunale n. 9

SPORT

Giovedì alla «Pista del Sole»

Italia-URSS di karting

La manifestazione si svolgerà in notturna con la partecipazione dei più noti campioni di go-kart

Questa sera Festival del pattinaggio a Scandicci

Questa sera a Scandicci nel ciclo delle manifestazioni per il «Festival dell'Unità» in Piazza Mattéotti si svolgeranno delle gare di pattinaggio a rotelle.

La manifestazione inizierà alle 21.30 e dopo alcune gare sulle varie distanze previste dai regolamenti i pattinatori della «società pattinatori fiorentini» che ha collaborato con il locale comitato organizzatore si esibiranno in giochi di abilità e umorismo in alcune novità assolute nel campo rotellistico.

Alla manifestazione che è dotata di ricchi premi offerti dagli esercenti locali e di una bellissima coppa donata dal Comune al pubblico potrà accedere gratuitamente.

Giovedì prossimo 23 settembre alla «Pista del Sole» via del Termine si svolgeranno delle gare di karting fra i campioni dell'Unione Sovietica e d'Italia. Come è noto un gruppo di corridori sovietici è da alcuni giorni nel nostro paese e dopo aver partecipato a delle gare a Longo prima dell'incontro alla «Pista del Sole» si esibiranno a Milano e successivamente a Bologna.

Dopo queste gare il gruppo di piloti sovietici che è formato dal campione dell'Unione Sovietica Ziplakov da Alliokre, Adamson Golchevich Care e Stepanov gareggerà nella nostra città nelle classi 100 e 125 cc. In questa gara dovrebbero essere presenti anche Nardo Francone, Corradini, De Nobili, Bianchitti e i piloti della scuderia «Antares» e «Flettroplad».

Il programma che è ancora in via di elaborazione prevede delle batterie (20 giri per un ammontare di 10 chilometri) e le rispettive finali (30 giri per 15 chilometri).

Alla «Pista del Sole» a questo proposito si sta già favorando alacremente.

A Ferrara la «Coppa Unità» di atletica

Alberto Ferrara dell'USP di Ponte a Greve si è assicurato la vittoria nella gara podistica sulla distanza dei 5 mila metri organizzata dalla sezione del PCI di Scandicci in occasione del «Festival dell'unità».

Come era nelle previsioni alla corsa hanno partecipato numerosi atleti che hanno dato vita ad una gara molto interessante non solo dal punto di vista tecnico ma anche agonistico che ha richiamato lungo il percorso numerosi cittadini.

Alberto Ferrara si è assicurato il successo e la «Coppa dell'Unità» coprendo il percorso in 12.12 seguito da Pietro Franceschi della Dynamo di Viareggio (14.30) e da Ivan Bernabei della [illegible] Ponte a Greve (14.01).

Coppa delle Fiere: la Fiorentina supera il turno

BERTINI autore di due goal e HAMRIN di uno, sono stati i migliori nella partita che ha visto la Fiorentina vincere sulla Stella Rossa per 4 0

Quattro reti dei viola allo stadio di Belgrado

Bertini Hamrin e Nuti piegano la Stella Rossa

FIORENTINA Albertosi, Rogora, Castelletti, Pirovano, Gonfiantini, Brizi, Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone

STELLA ROSSA M Stojanovic, A Stojanovic Jevtic, D Stojanovic, Ciop, Bekic, Zivkovic, Acimovic, Milosevic, Klenkovski, Mihailovic

ARBITRO sig Haberfeiner (Austria)

NOTE cielo sereno, terreno in ottime condizioni Spettatori 30 mila La Stella Rossa, rispetto alla formazione preannunciata, ha cambiato l'ala sinistra Djaloc con Mihajlovic ed ha confermato la sostituzione del «nazionale» Skrbic con il giovanissimo esordiente Klenkovski

Nostro servizio

BELGRADO 15

Una Fiorentina astuta e smaliziata ha nettamente superato (4 0) la squadra «baby» della Stella Rossa nel primo incontro di qualificazione della Coppa delle Fiere I «viola» chiusero il primo tempo a rete inviolata nella ripresa sono dilagati fra le maglie difensive dei bianco rossi e nel giro di 21 hanno segnato 4 goal La gara ha divertito i trentamila spettatori e gli italiani se la sono assicurata grazie soprattutto all'abilità di Hamrin Bertini e De Sisti in prima linea e di Albertosi che in due occasioni quando le squadre erano ancora sullo zero a zero, ha deviato altrettanti palloni destinati in rete Con ciò non intendiamo infirmare il risultato poiché, come abbiamo già accennato la compagine di Firenze ha dimostrato maggiore abilità dei padroni di casa i quali per l'occasione sono scesi in campo con nove atleti che da sole due settimane hanno raggiunto la prima squadra e senza giocatori del calibro di Secularac Kostic Rajnac e Turkovic impegnati con la nazionale jugoslava o infortunati

Comunque nonostante questo grave handicap la compagine di Mitic (che a suo tempo fu uno dei giocatori più prestigiosi della nazionale jugoslava) nel primo tempo e per una ventina di minuti nella ripresa è risultata aggressiva e molto pericolosa soprattutto grazie a Mihailovic un ala sinistra in possesso dei requisiti tecnici e agonistici che distinguono il campione Ed è stata appunto la giovane estrema sinistra a sfiorare il goal per la Stella Rossa al 39 del primo tempo Su azione iniziata da Seltic che palla al piede ha attraversato tutto il campo il pallone è arrivato a Mihailovic il quale dalla posizione di centro avanti ha tentato partire un gran tiro di sinistro mandando il pallone sotto la traversa Albertosi con splendida scelta di tempo è saltato e con la punta delle dita è riuscito a deviare il bolide in calcio d'angolo Fino a quel momento i viola avevano denunciato numerose lacune soprattutto nel dare di insieme e vani erano risultati gli sforzi di De Sisti per trovare i collegamenti indispensabili per ammagliare tutto il complesso

La Fiorentina visto che i giovani della Stella rossa proseguivano a giocare a un ritmo veramente indiavolato ha badato più a coprirsi che ad attaccare e questo l'ha fatto solo con poche azioni di contropiede iniziate e rifinite dal classico Hamrin il giocatore che è stato applaudito a scena aperta dal pubblico belgradese Nel primo tempo i valori in campo si sono equivalsi e anche all'inizio della ripresa i bianco rossi hanno subito attaccato i viola impostando la gara sulla velocità Al 4 per poco la Fiorentina non capitolava Su calcio d'angolo battuto da Acimovic l'ala destra Zivkovic è saltato più alto di tutti e di testa ha schiaccato il pallone nell'angolo basso della porta di Albertosi Quando il pallone stava per varcare la linea bianca il portiere fiorentino con un tuffo riusciva a deviarlo la sfera urtava nel paletto e cortava in campo Albertosi scende da terra fa fallo un altro salto e ha afferrato la sfera evitando così all'accorrente Milosevic di segnare È stato questo l'ultimo tentativo dei padroni di casa per realizzare Subito dopo lo scattante Mihailovic il migliore della squadra belgradese, ha iniziato a zoppicare tanto da finire la partita quasi immobile sulla fascia laterale del campo Di questo infortunio hanno approfittato i viola per farsi minacciosi e al 21 è nato il primo goal della gara calcio d'angolo battuto da Hamrin che allunga il pallone a Morrone Il sud americano con una serie di finte si porta sul fondo campo e centra di precisione Hamrin in posizione di centravanti a meno di 16 metri dalla porta con un tocco di vero maestro allunga la sfera all'accorrente Bertini che lascia partire una gran botta Stajanovic si tuffa ma non può fare niente

In vantaggio di un goal i viola trovano una maggiore carica mentre i bianco rossi denunciano lo spreco di energie consumate nel primo tempo Al 36 Nuti spostato sulla sinistra con una serie di dribbling ben riusciti fa il vuoto e serve Hamrin Lo svedese si libera di due avversari e mentre il portiere lascia i pali fa fulmina 2 a 0 Gli italiani insistono e un minuto dopo per poco non aumentano il vantaggio Su una respinta di Confantini Hamrin e Morrone si sono in coppia dalla loro metà campo l'offensiva della «Stella rossa» crederà e due in fuori gioco rimangono fermi ma l'arbitro fa cenno di proseguire I due viola si dirigono a spron battuto verso la rete della «Stella rossa» ma sul più bello Hamrin si fa anticipare dal portiere il quale devia il pallone sulla sinistra La Fiorentina nonostante la sua superiorità non rinuncia a marcare Al 40 Morrone serve Nuti Il giovane centravanti riesce a districarsi in una marea di gambe e da ottima posizione lascia partire una bricola e spedisce il pallone nel sacco

Non sono passati due minuti che i viola aumentano il loro vantaggio Hamrin su un traversone dalla sinistra con il piede sinistro si ferma il pallone e lo alza a candela facendolo passare sopra la testa del terzino Quando la sfera sta per toccare il terreno lo svedese fra gli applausi con il destro se lo spinge in avanti raggiunge la linea di fondo e serve Bertini Il tiro della mezzala non perdona e al povero Stojanovic non resta che raccogliere la sfera dalla porta

Dalla cronaca vi sarete resi conto che la Fiorentina solo qualche bianco rossi hanno accusato la fatica si è scatenata ma crediamo che comunque i viola avrebbero vinto questo primo incontro di Coppa delle Fiere In merito al rendimento dei singoli atleti possiamo dire che per la «Stella rossa» hanno disputato una buona partita Mihailovic Seltic Ciop e Bekic mentre fra i viola oltre a Hamrin Bertini e Albertosi una presa maiuscola l'ha fornita anche De Sisti che nel secondo tempo è stato lo ispiratore di ogni azione della rete Bene anche Nuti che ci è apparso molto forte e Confantini che non ha commesso alcun errore Unico che ad un certo momento ha fatto arrabbiare il pubblico è stato Rogora che contro Mihailovic non ce l'ha mai fatta

Il rude terzino viola si è salvato commettendo numerosi falli uno dei quali appunto per poco non provocava un espulso in campo

l. c.

I fulmini della Lega

Nessuna squalifica in serie A

MILANO 15

Il giudice della Lega calcio non ha squalificato per due giornate Lodi (Potenza) per frasi ingiuriose verso un guardalinee Per infrazioni commesse durante una partita amichevole è stato squalificato fino al 29 settembre Del l'Angelo del Verona

Il giudice della Lega ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti disciplinari *ammende* L 175 000 alla Roma per ingiurie e lancio di bottiglette all'indirizzo dell'arbitro da parte di sostenitori locali L 100 000 alla Reggiana per reiterate proteste all'arbitro da parte di sostenitori L 50 000 a Mantova per ingiurie all'arbitro da parte di sostenitori Di cento proteste con [illegible] gara sono state multate L 150 000 Marlini (Varese) [illegible] (Brescia) L 100 000 Cera (Reggiana) L 100 000 Mazzola (Mantova) importi minori Gagliardi (Mantova) Lodi Potenza) Forlani (Reggina) Gamperini (Sampdoria) Sacchi (Livorno) Cerma (Pisa) De Grassi (Potenza) Magnini (Potenza).

L'INTER NELLA «BOLGIA» CONTRO L'INDEPENDIENTE

Mentre il nostro giornale va in macchina, Inter e Independiente stanno per scendere in campo ad Avellaneda Sono le ore 20 locali, ore 1 italiane Si tratta del «retour match» per l'assegnazione della Coppa mondiale di società Tre ore prima dell'inizio, lo stadio era ormai gremito in ogni ordine di posti mai si era visto un pubblico così eccezionale 120 mila spettatori L'Inter ha trascorso la vigilia della bollente partita in una atmosfera tranquilla Al mattino una distensiva passeggiata nel parco dell'Hindu Club, poi il pranzo, nel pomeriggio riposo e quindi partenza in pullman per Avellaneda NELLA TELEFOTO due poliziotti argentini proteggono la «tranquillità» dei nerazzurri allontanando i tifosi dal «ritiro» degli uomini di Herrera

Stasera per il titolo dei medi (ore 22,30 in TV)

Santini o Lugli? Pronostico aperto

Questa sera all'Arena Lugomare di Rimini (e in TV alle ore 22,30 sul secondo canale) il campione italiano dei medi medi Bruno Santini difenderà il titolo contro Luciano Lugli Santini conquistò il titolo il 30 luglio scorso dopo 12 combattutissime riprese contro Fiori e questa sera per la prima volta sullo stesso ring che lo vide vittorioso dovrà difenderlo da un avversario da non sottovalutare Il match s'annuncia molto equilibrato entrambi i pugili possiedono il pugno del KO e il campione d'Italia appare più solido ma meno mobile dello sfidante I due contendenti si sono preparati con scrupolo e meticolosità Santini, che è compagno di scuderia di Benvenuti, Parmeggiani ed altri a differenza di quanto fece per l'incontro con Fiori questa volta si è preparato con un puntiglio particolare La conquista del titolo ha reso il pratese ancor più grintoso e Lugli ben consapevole di aver di fronte un avversario aggressivo e tecnicamente pericoloso ha curato molto il lavoro sulle gambe e la mobilità sul tronco per sottrarsi tempestivamente agli assalti dell'avversario La velocità potrebbe risultare un'arma decisiva in questo match In conclusione un incontro, ripetiamo molto equilibrato e soltanto alla fine delle 12 riprese si potrà conoscere il nuovo campione italiano in quanto lo scarto dei punti dovrebbe essere molto limitato

Non è escluso però un risultato sensazionale Santini e Lugli hanno nei pugni la possibilità di concludere prima del limite Nella foto accanto SANTINI.

La partita domani alla TV

Inter Independiente, retour match della finale per la Coppa Intercontinentale disputata ieri a Buenos Aires tra i nerazzurri di Herrera e i «rojos» di Giudice sarà teletrasmessa dalla TV italiana domani sera Il film dei 90 minuti di gioco, registrato ieri sera, sarà irradiato sul primo canale con inizio alle ore 22,15

Nella «seconda» di Serie B

Sorprese, conferme e... trenta goal!

Qualche sorpresa e qualche certa conferma è quanto il giudizio sommario che si può dare sulla seconda giornata del torneo cadetto E soprattutto trenta goal fra i trenta? È un solo convincente quello di Ferrara ove il Varese ha giocato bene ma è stato anche favorito dalla scarsa vena di qualche giocatore locale e un tantino agevolato dalla disattenzione dell'arbitro che ha regalato a Papale un calcio di rigore

La sorpresa più clamorosa è venuta da Genova Diciamo la verità chi non avrebbe giurato sul Genoa a punteggio pieno dopo l'incontro con l'Alessandria? Ed invece il Genoa si mette a gingillare Zigoni e Knoll cercano il fuoco ed il vecchio irriducibile Bettini pizza la botta del pareggio e l'Alessandria sul campo dove meno sperava incamera il primo punto di questo campionato

Così che ora da inseguito il Genoa diventa inseguitore perché il Mantova mantenendo le promesse ha stravinto a Verona ove Di Giacomo ha mostrato d'essere ancora un centro realizzatore La Reggiana pur avendo subito la fortunina di due uomini ha malmenato il Padova (e questa anche deve essere considerata una sorpresa) il Catanzaro ha rifilato cinque reti al Pisa lasciandosi trascinare al risultato da Bui (ex pisano) ed il Livorno ha riconfermato contro il Messina il suo eccellente grado di preparazione imponendosi più nettamente di quanto non esprima il punteggio e legittimando le più rosee prospettive

Dunque il Genoa insegue e nel quartetto di testa accanto al Mantova che è (e lo ha confermato) una delle squadre favorite s'è insediato il Catanzaro il brillante Livorno (che ha fatto esordire Tombardo all'ala sinistra) e la sorprendente Reggina Navigano invece a zero punti il Pisa che ha avuta una falsa partenza ma che certamente Pinardi registrerà in breve tempo il Padova che sta letteralmente deludendo la Pro Patria e l'incomprensibile Palermo che applaudito anche se battuto a Livorno è stato nuovamente battuto a Modena ma senza applausi lasciando anzi una impressione tutt'altro che favorevole E badate che si trattava di un Modena ancora largamente rimaneggiato

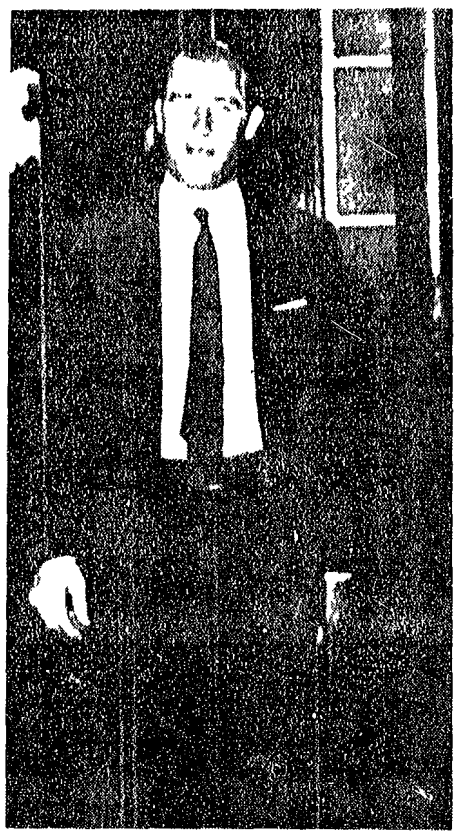
Ha reagito invece, molto bene il Lecco che ha recuperato a Busto Arsizio i due punti persi in casa col Genoa mettendo immediatamente alla frusta il suo cannoniere Clerici (e non avevamo torto allora nel dire che l'incontro Lecco Genoa non era stato indicativo anche se importante per il Genoa perché difatti il Genoa non ha confermato la sua forza ed il Lecco invece s'è prontamente riscattato)

Buono il comportamento della Reggiana che ha battuto l'insidioso Potenza Nel Potenza squalificato Masiero ha esordito Tancredi e la sua prestazione è stata contraddittoria ha bloccato la Reggiana nei suoi momenti migliori e l'ha lasciata passare quando l'insidia non era poi di straordinaria portata L'emozione talvolta fa di questi scherzi

Regolare il comportamento del Novara che in punto ha conquistato anche a Monza un Monza messo in difficoltà dai piemontesi ma vivo di vitalità e di forza di reazione e con un centravanti Ghio che sembra bene avviato a non far rimpiangere Cristin

Michele Muro

Manfredini alla Samp?



Nonostante i dirigenti della Sampdoria affermino che non c'è nulla di concreto riguardo ad un eventuale ingaggio dell'attaccante Pedro Manfredini, il tanto discusso «Piedone» romanista ha effettuato ieri mattina a Genova nella sede della Sampdoria la visita medica Nella foto Pedro Manfredini fotografato nella centralissima via XX Settembre, mentre si reca presso la sede del sodalizio blucerchiato per sottoporsi alla visita medica

I «puri» pensano... al professionismo

Pesenti torna con Gimondi

Come ogni anno dopo i campionati del mondo le quattro grandi corse internazionali dei dilettanti che si svolgono in Toscana sono una buona occasione per conoscere le intenzioni dei dilettanti più in vista circa il loro passaggio al professionismo o comunque circa le loro intenzioni per l'anno prossimo

Colui che a torto o a ragione è ritenuto il numero uno dei puri di oggi è Mino Denti Il ragazzo della Pojo di Brescia ha avuto una brillantissima carriera da allievo quest'anno al primo anno da dilettante dopo un inizio in sordina è esploso al momento delle grandi competizioni vincendo clamorosamente l'indicativo che precedette la partenza per i mondiali e tornando dalla Spagna con la medaglia d'oro (e la maglia iridata) di uomo appartenente alla cronosquadra iridata Si tratta indubbiamente di un ragazzo che ha buone qualità anche il suo carattere appare positivo per il difficile mestiere del ciclista e l'intelligenza non gli dovrebbe mancare a guidarlo dalle brevi conversazioni che si sono potute scambiare Il suo direttore sportivo Riccardi che già fu maestro di Motta ha del resto illimitata fiducia nella sua nuova scoperta Logico quindi che su Denti si siano accentrate le maggiori richieste dei club professionistici Ma Mino Denti sa di anche l'anno prossimo dilettante Così almeno risponde se gli si domanda con quale squadra passerà professionista

Un altro elemento sul quale si sono accentrate le attenzioni dei dirigenti le squadre professionistiche è Battista Monti, Lamonese assistito dai dirigenti del Pedale Ravennate sembra abbia avuto dei colloqui con Luciano Pezzi per passare alla Salvarani Monti non smentisce, ma preferisce rimanicare il fatto che il suo passaggio non è ancora definitivamente stabilito Certo che la Salvarani la quale ha impiegato anche Vittorio Peserico che nonostante le apparenze è veramente uno dei migliori dilettanti italiani del momento poi ebbe per il cartellino di Monti risultare una gabbia molto stretta nella quale difficilmente potrebbe esibire i suoi numeri

Roberto Balzani l'avversario della Mignini Ponte di Perugia ha avuto una annata infelice la mano le cadute lo hanno notevolmente sbalestrato Sembra che si avvii comunque ad un finale di stagione degno delle premesse che si erano fatte sul suo conto Anche lui comunque avrebbe già concluso per il passaggio al professionismo con la Filotex salvo che la Mignini Ponte come si dice insistentemente nell'ambiente non decida di entrare nel 1966 in campo professionistico

Due cose cerca disperatamente un contratto più che sia sono Carlo Storai e Antonio Albonetti

In realtà è apparsa la dichiarazione di Michelotto circa il suo avvenire «Dovrò smettere ha detto Michelotto nessuno mi vuole Mi è forse Michelotto è troppo tranquillo per i corridori, credete

Eugenio Bomboni

Domenica la Coppa Carpineto

Organizzata dal Velo Club Colli con la collaborazione dei compagni di Carpineto ha stanno organizzando la Festa dell'Uva di domenica 19 settembre svolgerà la Coppa Carpineto Romano una corsa ciclistica per il lista alla quale sono stati invitati corridori del Lazio delle Marche dell'Umbria dell'Abruzzo e della Campania La gara si svolgerà sul seguente percorso Carpineto Montelanico Colleferro Valmontone Artena Colleferro Segni Montelanico Carpineto Montelanico Colleferro Segni Montelanico Carpineto per un totale di 168 km Oltre ai premi di classifica circa 40 000 lire ai traguardi a premio ai tecchi con la corsa fra i più ricchi quelli di Montelanico (secondo e quarto passaggio) Valmontone Artena Colleferro (secondo e terzo passaggio) Una copia del velo Club Casilino è destinata alla società meglio classificata nei primi cinque una dell'Unità al vincitore

Le operazioni di iscrizione e di [illegible] si svolgeranno domenica mattina fino alle 12 30 presso l'Albergo Belvista di Carpineto

Il Premio Rieti alle Capannelle

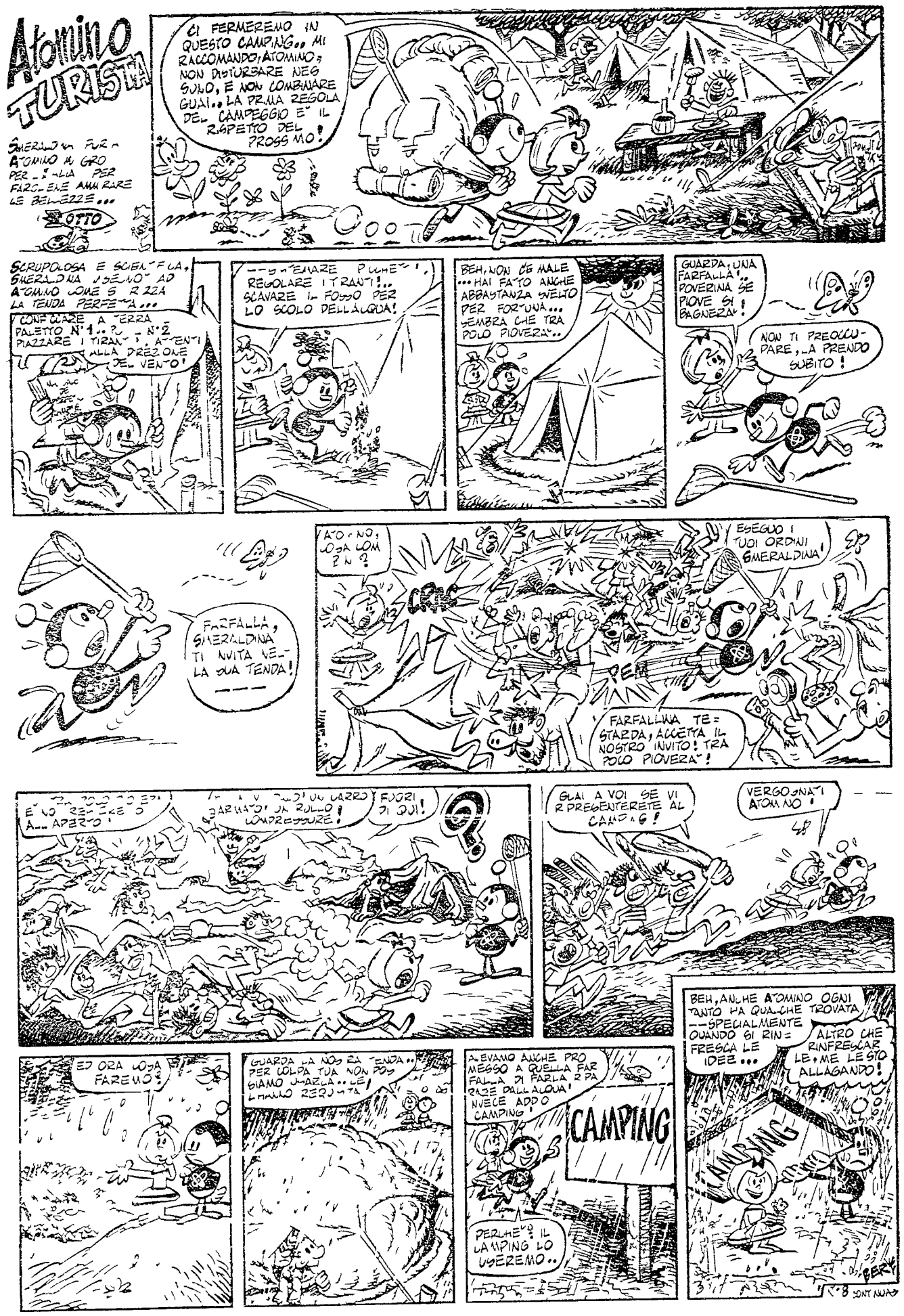
Lodevole iniziativa di corse al galoppo al ippodromo romano delle Capannelle si impronta sul Premio Rieti dotato di 1 050 000 lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande

Quattro concorrenti saranno ai nastri e daranno vita ad una prova estremamente interessante poiché almeno tre dei concorrenti hanno possibilità di affermazione Proveranno ad indicare Tahilandia e Fleuri du Dragon i quali per altro dovranno guardarsi da Brianante Tiepolo ben situato al peso trovandosi a ricevere per sei chili e mezzo dai nominati

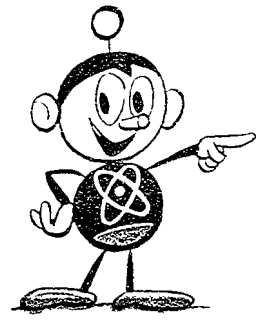
La riunione comprenderà inoltre i ben cotati Premi Antidoco Tantalupo e Nerola ben congegnati dal lato tecnico e spettacolare

La riunione avrà inizio alle ore 15 ecco le nostre selezioni

1 corsa Le Tonnaro Iglio La Ricette *2 corsa* Tweed Il Sex appeal *3 corsa* Tom Teseo Teosofo *4 corsa* Gargano San Ryand Mariana *5 corsa* Tahilandia Fleuri du dragon Lumonte Tiepolo *6 corsa* Hilde Flora La spo *corsa* Fleur de Bhawani, Agnolo, Appean.

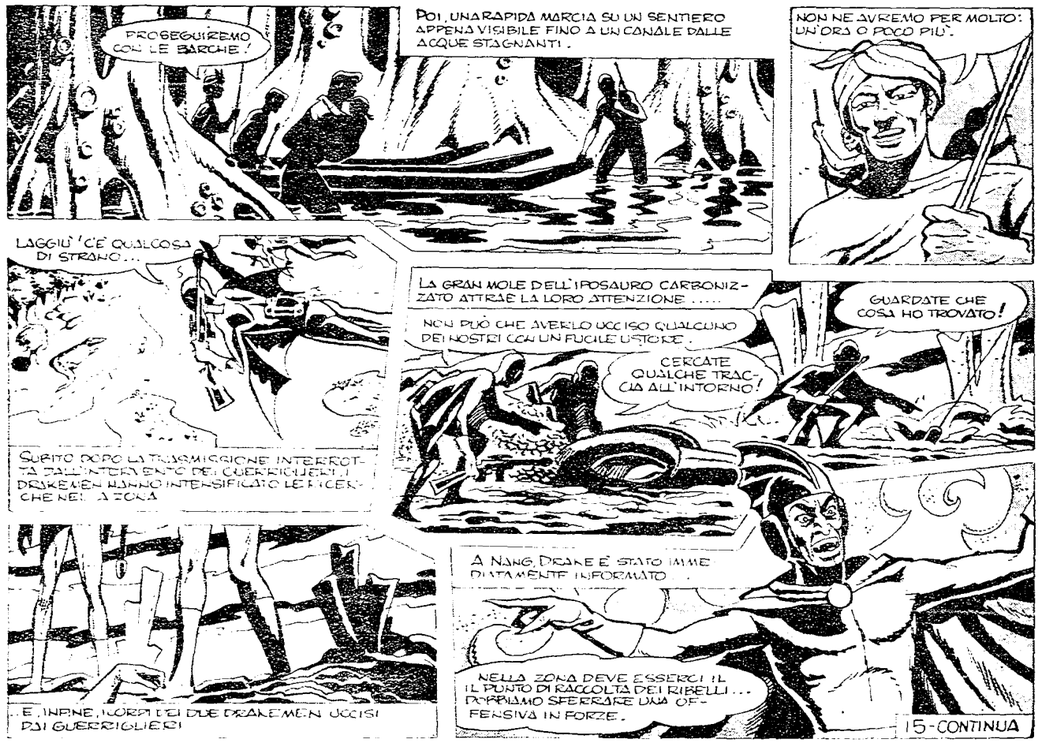


In questo numero le collezioni - Tutto per la scuola

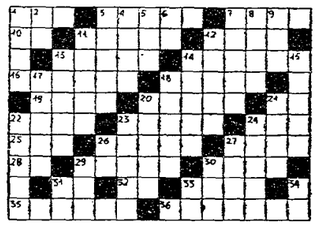


il PIONIERE dell'Unità
Supplemento del giovedì
37
ANNO III
16 settembre 1965

(Segue a pagina 2)



GIOCHI



ORIZZONTALI: 1) Questa cosa; 3) Vetta, cima; 7) Nome proprio femminile; 10) Rieti; 11) Risultato; 12) Alberi da frutto; 13) Sornaro; 14) Indigeni selvaggi di bassa statura; 16) Crescono nell'orto; 18) Le biciclette li hanno al manubrio; 19) Restituito; 20) Corre sui binari; 21) Affermazione; 22) Ma; 23) Vivono in convento; 24) Commissione Europea di Difesa; 25) Un cane... senza testa; 26) Quartieri cittadini; 27) E' solcato dalle navi; 28) La targa automobilistica di Taranto; 29) Il foro dell'ago; 30) Abitazione; 31) Le vocali di molti; 32) Nota musicale; 33) Una combinazione al poker; 35) Sono lavori ad ago; 36) Riflettere, meditare.

VERTICALI: 1) Il rumore di qualcosa che si rompe; 2) Due Romani; 3) Rifugio; 4) Sono alberi sempre verdi; 5) Andato; 6) Come; 7) Lo lascia la punta della matita; 8) Lo sono fucili e spade; 9) Donne malvage; 11) Odioso, antipatico; 12) Ruolini; 13) Possedere; 14) Sacrificati; 15) Parte dell'occhio; 17) Stadio; 18) Scoscendimento del terreno; 20) Le... sedie dei re; 21) Parte del giorno; 22) Soffrir; 23) Si gettano tutti nel mare; 24) Uno sportello della banca; 26) Renzo Ricci; 27) Granoturco; 29) Cuba, Italia e Austria; 30) Una corona senza uccelli; 31) Antica lingua; 33) Particella pronominale; 34) Una bevanda.

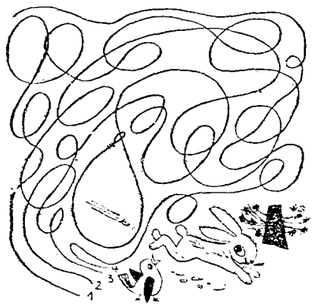
ROMPICAPO

Dal sacchetto di una tombola vengono estratte diverse palline con numerazione progressiva. La somma complessiva dei numeri è 126 e la somma del numero più basso e del numero più alto è 21. Quante sono le palline estratte e come sono numerate?

IL PROVERBIO

Sostituire una lettera ad ogni puntino in modo da formare parole di senso compiuto. I trattini separano le parole. Le lettere aggiunte, lette di seguito, daranno un proverbio.

SA . IT . - A . . . E - P . . . GORA - A . . DO - T . . . RE - A . SI . . E - . . AT . RI . . . . . INA - CARAME . L .



Tirando una delle quattro corde l'uccellino ha salvato il coniglio dalla capanna. Quale corda ha tirato?

SOLUZIONI

Cruciverba pubblicato sul N. 36

ORIZZONTALI: 1) Cresta; 6) Palatino; 13) Aire; 14) La; 16) Pace; 17) Or; 18) NPA; 19) Mare; 21) Cras; 23) NA; 24) Ai; 25) Cor; 27) Ener; 29) Aver; 31) Sei; 33) Orio; 35) Spalar; 37) Sic; 39) Eva; 40) SPA; 41) Eros; 43) Irene; 45) Lata; 47) Asta; 49) Uno; 51) Lite; 52) Airone; 55) CE; 57) Aare; 59) Arpa; 60) Tes; 61) Ei; 63) Vece; 65) AR; 66) Coni; 67) Riposare; 68) Esatto.

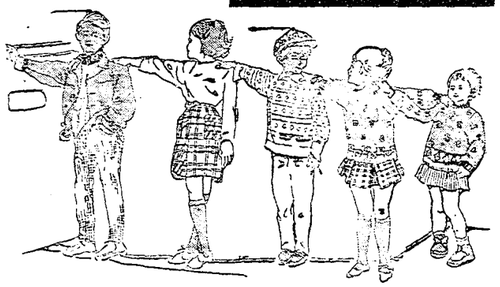
VERTICALI: 1) Canna; 2) Ripa; 3) Era; 4) SE; 5) Ala; 7) AP; 8) Lac; 9) Acre; 10) Teano; 11) NO; 12) Ora; 15) Arc; 19) Miele; 20) EOS; 22) Sereno; 24) Ava; 26) Res; 28) Rive; 29) Apalia; 30) Rara; 32) Iii; 34) OA; 35) Spal; 36) Rosa; 38) Cruna; 40) SL; 42) Sfia; 44) ENE; 46) Atavo; 48) Arra; 50) Desio; 52) Eros; 54) Opre; 55) Cent; 56) Per; 58) ECA; 60) Tol; 62) Ii; 64) ER; 66) CA.

ROMPICAPO: Le palline sono 12 numerate da 5 a 16.

IL PROVERBIO: *La verità viene sempre a galla.*

CHE COSA MI METTO?

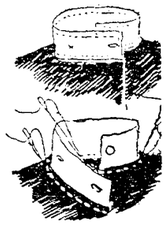
SI TORNA A SCUOLA



Fra pochi giorni si torna a scuola. Anche i vestiti hanno la loro importanza: abiti pratici, comodi, adatti ai primi freddi d'autunno. Maglioni, giacche di pelle di diavolo o di panno pesante per i ragazzi, gonne scozzesi a pieghe o diritte e magliette per le bambine. Per chi va a scuola per la prima volta, il maglione abbecedario, con le lettere dell'alfabeto ricamate a punto a croce.

4 idee nuove

Ecco quattro grembiulini moderni e pratici che potrete copiare se volete indossare qualcosa di nuovo per il prossimo ritorno a scuola. I due modelli a sinistra devono essere realizzati con un tessuto piuttosto rigido. Per le prime giornate di fresco sarà sufficiente un gile di lana a quadri da indossare sopra il grembiule.



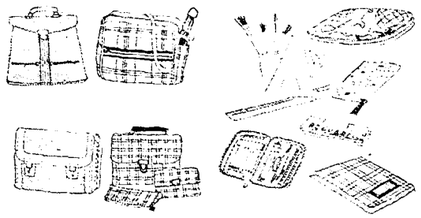
Il colletto alto

Ecco, nella figura in alto, un altro modello per un grembiule da scuola: il collo, di picchè bianco come i polsi, è alto con doppia abbottonatura. Nel disegno in basso, i particolari per la confezione del colletto.

Il grembiule trasformabile

Da realizzarsi in terital o in una stoffa piuttosto pesante, questo modello può servire come soprabito lasciando il collo, di picchè bianco, aperto (fig. a sinistra). In classe, il collo viene chiuso da un grosso bottone e il soprabito si trasforma in un bellissimo grembiule.

Gli accessori



LE BORSE, in pelle, in stoffa, in pelle sintetica, dalle forme più varie e più moderne costano dalle 1.300 alle 5.000 lire. Ne troverete di ogni tipo ai Grandi Magazzini.

GLI ASTUCCI completi con 10 matite colorate, biro, gomma, eccetera, costano 1.500 lire. I copriquaderno dalle 50 alle 200 lire, i porta-libri dalle 200 alle 300 lire.

IL PIONIERE POSTA DELL'UNITÀ

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

UN'ASPIRANTE DELLA CANZONE

[illegible]

VUOLE IMPARARE LA LINGUA TEDESCA

Tornando dal mare ho trovato la tua lettera, come sempre colma di buoni consigli e [illegible] che mi parvero un tanto, perciò sono qui. Oltre che per ringraziarti, ti scrivo perché vorrei un consiglio. Vorrei imparare una lingua straniera [illegible] un ragazzo tedesco. Poiché la mia [illegible] sapete quale lingua [illegible] che dovrei studiare per [illegible] *che esperienza ha avuto la tua voce e ti ho consigliato di educarla e di indirizzarti in questo campo? Come ti dicevo sono molte le cose che ignoro e che devo sapere per poterti dare qualche indirizzo. Tieni comunque presente* [illegible] *ragazzo un po' più approfonditamente di quello che potresti fare con delle cartoline, ma non so se potrai imparare il tedesco senza impiegare troppo tempo. Il tedesco è una lingua difficile, con una grammatica e una sintassi simili al latino e difficile perché ha un studio lungo e approfondito. Non so se il tuo paese esistono dei corsi di tedesco, ma in ogni caso dubito che siano rapidi. Potresti [illegible] stano [illegible] i vari libri [illegible] più semplice [illegible] Con una buona dose di volontà e se hai una certa attitudine per le lingue, potresti dopo un po' di tempo cominciare a [illegible] qualche frase che potresti mandare al tuo amico prendendo di correggere gli eventuali errori.*

NOTIZIE SULLA SPAL

Vorrei sapere la formazione della SPAL del 1959, quando è stata promossa della massima divisione, e quella di quella campionato 1950-51 anno in cui la SPAL fu promossa in serie A. *Franco Lazzari, Ferrara.*

Il migliore campionato giocato in serie A della SPAL fu quello del 1959-60. La SPAL si classificò al 2° posto, ex aequo con Bologna e Padova, che, come la SPAL, finirono il torneo con 38 punti. La formazione con la quale la SPAL scese in campo nell'ultima partita di quel campionato fu la seguente: Nobili; Tentini, Boccao; Micheli, Catalano, Balboni; Norelli, Corelli, Bagatti, Baileri, Morbello.

Questa invece la formazione del campionato 1950-51 anno in cui la SPAL fu promossa in serie A: Bertone; Micheli; Guaita (Patuello), Macchi, Carlini, Schiavon, Nesti; Colombi (Trevisani), Biagiotti (Dini), Bennike (Rosignoli), Fontanesi.

IN BREVE PER...

ANNA MARIA MANFREDINI di Napoli. Mi spiace, ma la carta da lettere intestata del *Pioniere* era riservata ai lettori che avevano portato a termine la raccolta dei bollini del primo semestre. Il quantitativo a nostra disposizione era limitato e purtroppo abbiamo esaurito tutta la scorta. Per quel che riguarda la tua iscrizione a un Circolo di Pionieri, ritengo che, data la tua età e i tuoi interessi, sarebbe più logico che prendessi contatto con un Circolo della Federazione Giovanile Comunista.

RITA SENESI di Firenze. Per la grammatica, basterà che tu ti rechi in una libreria ben fornita della tua città. Per la spedizione del disco, potrai farti confezionare il pacchetto nel negozio stesso dove lo acquisterai. La spesa naturalmente dipende dal tipo di imballaggio, e soltanto all'ufficio postale ti potranno dire con esattezza a quanto ammonta.

l'amico del giovedì

CHE SCUOLA FARÒ?

La direttrice del «Centro di Orientamento scolastico - professionale» del «Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica» di Firenze, professoressa Francesca Morino Abbele, ci ha inviato una cortese lettera con la quale, in riferimento a quanto abbiamo pubblicato il 26 agosto a proposito dei tipi di scuola che i giovani possono scegliere una volta *conseguita la licenza di Scuola* media inferiore o di Avviamento, precisa che [illegible] *sia professionale* [illegible] *sia industriale*. *E' una giusta* precisazione, che volentieri pubblichiamo.

La professoressa Morino Abbele scrive poi, fra l'altro, che i nostri giovani amici potranno avere tutte le informazioni che desiderano presso i «Centri di orientamento scolastico» del ministero della P.I. (quello di Firenze è in via di Camporeggi 3 - Tel. 496 456). Questi «Centri» compiono anche accertamenti psicologici «gratuiti» per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

CAPITANO DI LUNGO CORSO

Per diventare capitano di lungo corso dello Stato [illegible] *bisogna la III Media e la licenza* [illegible] *si deve iscrivere* [illegible] (Silvestro Cantone, Pomigliano d'Arco).

Per intraprendere la carriera di Capitano di lungo corso, occorre conseguire il diploma dell'Istituto Tecnico Nautico. *La domanda per frequentare questo corso, che ha la durata di 5 anni, deve essere logicamente rivolta allo* Istituto stesso.

LICEO ARTISTICO

Leggendo il servizio «che scuola farò?» mi è sorto un dubbio a proposito della dida[illegible] *sotto il disegno del Liceo* [illegible] Questa scuola prepa[illegible] *pittori, decoratori, arredatori.* Ciò significa che si può subito esercitare la professione a cui si deve frequentare qualche altro Istituto? Attendo con ansia la tua risposta. (Gilda Giordani, Roma).

Al termine del Liceo artistico, dopo l'esame di Stato (conseguita, cioè, la «maturità») si può subito cercare una occupazione (fra quelle indicate dal nostro servizio) non occorre frequentare altri istituti. Forse ti sarà utile sapere che dal Liceo artistico si può accedere direttamente anche alla Facoltà universitaria di Architettura.

La donna più veloce del mondo

« Dedicatevi allo sport, — consiglia la campionissima Irena Kirszenstein, — vi faciliterà lo studio, vi aiuterà ad essere sereni anche nei momenti più difficili, a guardare all'avvenire con ottimismo »

La diciannovenne [illegible] K[illegible]senstein [illegible] mondiale de 100 [illegible] 200 metri. Alle Olimpiadi di Tokio [illegible] sol[illegible] due medaglie d'argento (200 metri e salto in lungo e una d'oro (staffetta 4x100). Recentemente Irena si è confermata la ragazza più veloce del mondo vincendo ai Giochi Universitari di Budapest le medaglie d'oro dei 100 e dei 200 metri.

Credetemi [illegible] fare [illegible] strani effetti [illegible] di «Donna più veloce del mondo» [illegible] Irena Kirszenstein [illegible] ragazza che non [illegible] 100 e 200 metri [illegible] specialità [illegible] 100 metri [illegible] Questa [illegible] doppia distanza [illegible] Ma strap[illegible] Irena [illegible] 100 metri [illegible] 200 metri [illegible] medaglie [illegible] 1960 [illegible]

Irena Kirszenstein

[illegible] pesa 52 60. Per dirlo tecnicamente [illegible] una [illegible] dalla [illegible] colta di [illegible] che [illegible] di Varsavia [illegible] bruna [illegible] occhi [illegible] Si interessa di letteratura e cinema teatro e musica.

Quando [illegible] colpo [illegible] assenti [illegible] con la qua[illegible] alla [illegible] delle sue vittorie [illegible] quasi fossero cose ovvie [illegible] conto come per avvertimento [illegible] dato Irena fa spesso [illegible] dite [illegible]

«Lo [illegible] a cui tengo [illegible] — la mia [illegible] teatro di cui [illegible] molto appassionata e [illegible] molto alta interessa[illegible] che [illegible] tridono con la mia [illegible] sportiva. A[illegible] fatta [illegible] mo armonizzare [illegible] altri impegni [illegible] Certo qualche sa[illegible] bisogna farlo. [illegible] quando gli [illegible] ultimo [illegible] altre un [illegible] per qualche gara [illegible] la pista [illegible] trata sempre di pe[illegible] ficiente [illegible] sup[illegible]

Il mondo di 100 [illegible] Irena lo conquistò [illegible] sua compatriota Ewa Klobukowska [illegible] 11 secondi.

[illegible] pesa 60 [illegible] tecnicamente [illegible] dalla [illegible] colta di [illegible] che [illegible] di Varsavia [illegible] bruna [illegible] occhi [illegible] Si interessa di letteratura e cinema teatro e musica.

Quando [illegible] colpo [illegible] assenti [illegible] con la qua[illegible] alla [illegible] delle sue vittorie [illegible] quasi fossero cose ovvie [illegible] conto come per avvertimento [illegible] dato Irena fa spesso [illegible] dite [illegible]

«Lo [illegible] a cui tengo [illegible] — la mia [illegible] teatro di cui [illegible] molto appassionata e [illegible] molto alta interessa[illegible] che [illegible] tridono con la mia [illegible] sportiva. A[illegible] fatta [illegible] mo armonizzare [illegible] altri impegni [illegible] Certo qualche sa[illegible] bisogna farlo. [illegible] quando gli [illegible] ultimo [illegible] altre un [illegible] per qualche gara [illegible] la pista [illegible] trata sempre di pe[illegible] ficiente [illegible] sup[illegible]

Il mondo di 100 [illegible] Irena lo conquistò [illegible] sua compatriota Ewa Klobukowska [illegible] 11 secondi.

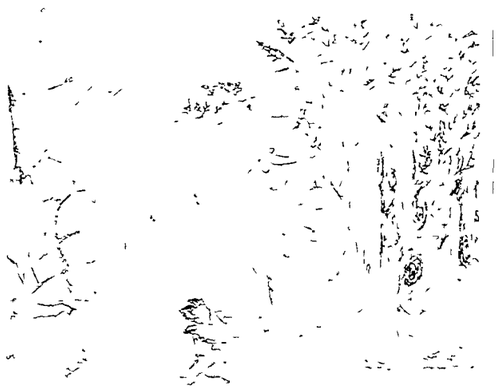
[illegible] universitaria il 9 luglio a Praga. Le due [illegible] volte [illegible] sono [illegible] una [illegible] e [illegible] volle il *fotofinish* per individuare la vi[illegible] eguale per entrambe. Il [illegible] record mondiale quello sui 200 [illegible] 8 secondi [illegible] incontro polacco-[illegible] di Irena [illegible] quattro gare 100 [illegible] 200 [illegible] salto in lungo [illegible] dando infine il suo [illegible] contributo per la vittoria della staffetta 4x100.

Il pubblico la [illegible] per [illegible] spettacolo sportivo [illegible] mentre faceva [illegible] sulla pista. Noi [illegible] un saluto augurale e [illegible] lacco vuol dire «campa cent anni».

— E per i nostri piccoli lettori del *Pioniere* qual cosa di particolare da dire — le ho chiesto.

«Buona fortuna a [illegible] tanti amici felici [illegible] studio se mi [illegible] dedicarsi allo sport [illegible] ed terra lo studio [illegible] aiuterà a essere sereni anche nei momenti più difficili a guardare all'avvenire con ottimismo».

Geck



Fate sagge e fate folli

QUANDO [illegible] mi [illegible] da Gli alberi [illegible] abbattuti. La folla [illegible] sono stette alla furia della [illegible] alcun danno. Con le [illegible] hanno rimesso [illegible] senza [illegible] disegno [illegible] Ma una notte [illegible] da Gli alberi [illegible] abbattuti. La folla [illegible] sono stette alla furia della [illegible] alcun danno. Con le [illegible] hanno rimesso [illegible] senza [illegible] disegno [illegible]

Chi [illegible] dovrebbe stare sempre [illegible] nella foresta. Solo le piante [illegible] sulla nuda brughiera [illegible] impedirebbero [illegible] vivere [illegible] vostre case distrutte. Gli esseri [illegible] sono forti e in pace quando [illegible] lavorano gli uni con gli altri quando sono uniti e non vivono con prepotenze isolate [illegible] Ricordatelo voi e ricordatelo agli altri. Oggi è stata la tempesta domani potrebbe essere la morte.

(Fiaba orientale)

CORRISPONDENZA

ITALIA

[illegible] SERGIO [illegible] ALESSANDRO [illegible]

[illegible] BINELLI DINO [illegible] Pavia ALESSANDRIA [illegible]

[illegible] ANNA [illegible] NOVA SEDDI [illegible] ISSN [illegible] SILMORS [illegible]

[illegible] FOLCO FRADICO [illegible] TIMANTO [illegible]

[illegible] ELISA [illegible] BREFEDO [illegible] MONZA [illegible]

[illegible] ANTONELLA [illegible] CESENA [illegible]

[illegible] MARCO GRANDI [illegible] NADIA [illegible] Via [illegible]

[illegible] con [illegible] ragazze [illegible] 18 anni [illegible]

NATALINO ONORI [illegible] Via [illegible] DORIA [illegible] BOLOGNA [illegible] anni desidera [illegible]

IVANA DIV [illegible] 14 [illegible] MONDOLFO [illegible] corrispondere con [illegible]

MICHELE ROMANO [illegible] Umbria [illegible] 92 CESA desidera corrispondere con ragazze di 14-15 anni.

CARMINE CAZZATO Via Fratelli Mellone 4 TARANTO vuole corrispondere con ragazze di 14-15 anni italiane e straniere.

SERGIO MORRA Viale Cembrano 1 GENOVA di 12 [illegible] interessi in con[illegible] del [illegible] di Stella Stu[illegible] [illegible] ANNA [illegible] ORISPONDENZA [illegible] tino anche [illegible] 17-20 anni per [illegible] Carlo [illegible]

ISRAEL CASTELLANOS [illegible] CORVA [illegible] desidera corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto [illegible] bare [illegible]

AMELIA MORTARO [illegible] NANDEZ [illegible] Scuola Calabrese Abbra HASANA [illegible] desidera corrispondere con ragazze di 17-20 anni per [illegible] Israele.

ISRAEL CASTELLANOS [illegible] CORVA [illegible] desidera corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto [illegible] bare [illegible]

UNIONE SOVIETICA

LIUDMILA VINOGRADOVA [illegible] desidera [illegible] URSS [illegible] con [illegible] gruppi di ragazzi italiani.

TATIANA MECHEVA [illegible] Mezhrusnaya 6 [illegible] 7 Balinin [illegible] Russia URSS di 18 anni desidera corrispondere con coetanei italiani.

VERA FEROVA [illegible] Riabinsky [illegible] Russia URSS di 18 anni desidera corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.

CUBA

TOMAS REYNOSO MEDRANO Cerro [illegible] 78 [illegible] desidera corrispondere con ragazzi e ragazze [illegible] italiane.

ANA MIRIAM CARRION [illegible] di Maestros del Escorial [illegible] Manuel Asencio [illegible] Topes de Collante [illegible] Enrique Villegas [illegible] desidera corrispondere in spagnolo con giovani di tutto il mondo.

JUAN ROMEU VAZQUEZ [illegible] Pinar del [illegible] 1949 LA HABANA Cuba desidera corrispondere in spagnolo con ragazzi e ragazze.

ROMANIA

EDITH HUBNER [illegible] Str. Sportului [illegible] BRASOV Repubblica Popolare Romena.

STEFANIA ZAHARIA Rue 23 August str. Idei [illegible] 24 Bucarest Romania con ragazze e ragazzi italiani in francese o in italiano.

CIRCOLI DI AMICI

UN NUOVO CIRCOLO A PIANGIPANE

Con un gruppo di Amici ho fondato un Circolo a Piangipane (Ravenna) che abbiamo chiamato Stella Rossa. Siamo una decina. *Alfaro Bortolotti - Piangipane*

Auguri al nuovo Circolo cal quale attendiamo notizie sul la attività e l'elenco nominativo dei soci.

AMICI DI FORLÌ, ATTENZIONE

Valerio Benelli via del Pozzo n. 18 Forlì prepara gli Amici della sua città di mettersi in contatto con lui.

IL SAMPDORIA CLUB DI GENOVA

Siamo quattro ragazzi desiderosi di formare un nuovo Circolo dal nome «Sampdoria Club» dato che siamo tutti tifosi di questa squadra. Leggiamo con molto interesse il *Pioniere* e seguiamo con piacere le avventure di Atomino. *La nostra meta è quella di riuscire a costituire questo Circolo che vorremmo adornare con molti trofei. Vi scriveremo perché ci diate consigli sul da farsi. Gianni Medicina - Alfredo Maceri - Mirko Gaggero - Silvano Medici - Genova.*

Scriveteci dunque e sottoponeteci i vostri problemi. Cercheremo di aiutarvi. Per il momento auguri per il vostro del nuovo Circolo.

STELLA ROSSA DI FABBRICO

Con il Circolo andiamo molto bene, abbiamo reclutato nuovi soci che sono Gino Bartoli, Giovanni Cavalli, Pier Luigi Corradini, *Cesare Viani - Fabbrico.*

Congratulazioni a te e a tutti i soci per la vostra attività.

CIRCOLO GRIMAU DI LAZZERETTO

Nei locali della Casa del Popolo abbiamo tenuto nei giorni scorsi una riunione per eleggere il nuovo Comitato Direttivo. Sono stati eletti: *Stefano Morani* - Presidente, Sergio Antonini - Vicepresidente, Leandro Coppini - Amministratore, Gino Vignuducci - Segretario, Ruggero Stefani - Vice Segretario, Leandro Moriani - Responsabile della organizzazione, Ruffo Cavallini - Aiuto del Responsabile della [illegible], [illegible] Presidente, [illegible] Bottaro - Aiuto del Responsabile della [illegible]. Abbiamo poi [illegible] tanto [illegible] le più belle sono state le grandiose piccole Olimpiadi. La mattina [illegible] una medaglia partecipando alla gara di corsa [illegible] sulla *Olimpiadi* [illegible] Il gruppo più forte nelle Olimpiadi è quello dei pionieri russi. Il maggior parte delle figlie sono state vinte da loro ma anche senza sparare ho vinto una medaglia e la cosa mi ha fatto molto felice. Le gare sono durate quattro giorni e ci hanno stasmando tutti i ragazzi e i dirigenti.

Molto interessanti erano anche le manifestazioni e le feste ufficiali dei campo tra cui ha primeggiato senza dubbio la festa per il quarantesimo anniversario di Artek con una bella manifestazione acquatica bellissimi fuochi e danze dei pionieri sovietici uno stupendo spettacolo pirotecnico e la partecipazione del primo cosmonauta di Artek Jurij Gagarin. Interessante è stata anche la serata sull'aeroplane con cui cinque ragazzi con fra cui l'italiana Bianca fatto un resoconto sul fa[illegible] sismo e al termine della quale è stato mandato un messaggio di pace ai pionieri del Vietnam.

Abbiamo partecipato anche a molti spettacoli cantando molte canzoni e per finire siamo andati ad uno spettacolo per ragazzi al Television russa partecipando con due nostre canzoni. Mario era il nostro cantante e musicista che già ad Artek aveva vinto una gara fra pionieri e anche lì spesso quando [illegible] sugli spettacoli.

Ad Artek ho visto [illegible] russi [illegible] ad [illegible] popolo [illegible] la prima volta che abbiamo partecipato a uno spettacolo [illegible] emozionati perché abbiamo messo tutto [illegible] sera della Cena [illegible] molto applaudita. Mi sono [illegible] che più [illegible] ci sono molto pieno [illegible] tali spettacoli e il [illegible] del pubblico con molto [illegible] Poi [illegible] hanno fatto molto piacere con [illegible] televisione russa.

Ma l'importanza e lo scopo principale di Artek è quello di creare l'amicizia tra tutti i ragazzi di tutte le delegazioni. A tale proposito è stato formato un organismo di soli ragazzi che viene chiamato Soviet dell'Amicizia. Roberto il capogruppo italiano è stato nominato di rappresentanti di tutte le delegazioni vice presidente del Soviet e così spiega i compiti di questo organismo.

«Scopo del Soviet dell'Amicizia era creare un gruppo di ragazzi di tutte le delegazioni che ogni tanto si riunivano e discutevano sulla organizzazione delle parate degli spettacoli e delle manifestazioni politico culturali».

Sempre per creare la amicizia tra i vari gruppi c'erano gli incontri fra delegazioni straniere o fra una delegazione straniera e un gruppo russo. La delegazione italiana ha partecipato a moltissimi incontri fra cui i più interessanti sono stati quelli con i mongoli, i polacchi, gli ungheresi e col gruppo di Pionieri sovietici «P. Togliatti».

Roberto sugli incontri dice: «Subito dopo ogni incontro nuovo ci si conosce che aumentava sempre di più la cerchia dei nostri amici così che non ci sono mai stati momenti in cui ragazzi di tutte le parti del mondo [illegible] un bel fare qui [illegible] incontri. Un [illegible] quello [illegible] Grande amicizia [illegible] mi stretto soprattutto [illegible] il gruppo vietnamita [illegible] siddetti [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] Sono [illegible] di Mosca [illegible] [illegible] Ho [illegible] [illegible] conti [illegible] [illegible] [illegible] la nostra partecipazione per l'Italia. Abbiamo [illegible] Mosca una grande [illegible] città più [illegible] piena di verde, allegra. Le cose che ci sono piu piacciute di Mosca sono la Università, il Mausoleo di Lenin, l'Esposizione della economia, il Museo della armata rossa, la Metropolitana. Grande è stato il nostro dispiacere quando abbiamo lasciato il nuovo Sovietica ed ora abbiamo la speranza di potere tornare presto a rivedere i nostri amici e i luoghi dove abbiamo trascorso giorni indimenticabili.

Roberto Donati

Facevano parte della delegazione italiana i seguenti ragazzi dagli 11 ai 16 anni provenienti da Piombino, Pisa e Roma: Roberto Donati, Mauro Clementi, Mauro Barletti, Berti Gabbai, Guido Mazzuccato, Mario Bisteri, Luana Marcori, Stefania Pieracci, Maida Caporali, Maida Matalon.

Grande manifestazione *a Ferrara degli amici del Pioniere*

Domenica scorsa si è svolta a Ferrara una manifestazione di ragazzi e bambini ferraresi. Amici del Pioniere che hanno trascorso una indimenticabile giornata con «Atomino» fra giochi, gare, rappresentazioni in uno degli angoli più belli e suggestivi della Ferrara nuova: i Giardini INAM traboccanti di verde, di fiori di piante.

I ragazzi ferraresi con grande senso di responsabilità hanno avuto il massimo rispetto dei giardini, delle piante dei fiori nonostante le apprensioni verificatesi profondate di un consigliere comunale della Democrazia Cristiana che aveva rivolto al sindaco un interpellanza e di un giornale locale che aveva parlato addirittura di «occupazione» dei Giardini. In realtà gli Amici del *Pioniere* hanno saputo divertirsi senza recare il minimo danno al teatro delle loro operazioni.

Quaranta ragazzi fra i 10 e i 13 anni hanno intrecciato una bella e appassionante *amikana* ciclistica. Lungo il percorso erano schierati familiari e amici che sostenevano il ruolo di «aficionados» e molti spettatori del tutto imparziali. La prova è stata difficile: c'erano ostacoli e curve che imponevano alla ruota anteriore una posizione di incredibile angolazione rispetto a quella posteriore: bisogna ricordare di scrivere il primo nome su una targa: bisognava abbattere con tre palle di stoffa un piccolo castello di barattoli.

Durante l'accesa competizione qualcuno cade (niente di grave però) qualcun altro abbatte birilli che dovrebbero restare in piedi con sistematica precisione. C'è un bambino uno dei più piccoli che per la simpatia personale [illegible] (vince infatti chi impiega meno tempo) non bada molto al mistolo dell'acqua [illegible] deve riempire una bottiglia. Risultato: l'imbuto viene mancato mentre scopre destra e centrata in pieno e il cronometro si sente distintamente. Alla fine in una [illegible] si può impegno di tutti i 40 piccoli [illegible] Giorgio Pelliccioni 2) Claudio Tosi 3) Daniele Bolognesi 4) Carlo Neri 5) Franco Malcantine. Ricevono belli simi premi (racchette per tennis da tavolo giochi di birilli ecc.).

Grandi applausi e una bella coppa offerta proprio dal *Pioniere* ai giovanissimi ciclisti della Polisportiva Barco che piega [illegible] accesa finale la squadra del S. Benedetto (risultati [illegible] a 48). Al terzo posto del torneo di pallacanestro una squadra di maschi della stessa [illegible] è evidente [illegible] vivaio per questo sport.

Nel pomeriggio per i giochi musicali e burattini trovano posto i più piccoli tra i quali i genitori mostrano di divertirsi [illegible].

[illegible] ha [illegible] Dalla quale soprattutto è uscito l'impegno per dirigere il numero dei Circoli che nel comune di Ferrara sono ora sino a 4. Questa «Festa» è stata molto importante e certamente in un futuro molto prossimo tanti bambini ferraresi torneranno a riunirsi a giocare, a cimentarsi a divertirsi all'insegna del *Pioniere* de l'Unità.

Un concorso di pittura per i bimbi del Lazio

In occasione della Festa Provinciale dell'Unità che avrà luogo a Roma il 25 e il 26 settembre nella pineta di Monte Antenne viene bandito un concorso di disegno per i ragazzi e alle Limbiate del Lazio di 9 a 12 anni.

— I concorrenti sono divisi in due categorie: da 5 a 8 anni e da 9 a 12 anni.

— Di ogni categoria verranno premiati da una giuria composta da pittori e insegnanti, i tre disegni giudicati migliori. Tutti i concorrenti riceveranno un premio ricordo.

— Il tema del concorso è libero.

— Ogni concorrente può partecipare con un solo disegno.

— I disegni dovranno essere inviati o portati alla sede del l'Unità — Via dei Taurini, 19 — entro e non oltre il 20 settembre.

— In calce al disegno i concorrenti dovranno scrivere in modo leggibile nome cognome, età, indirizzo.

I disegni saranno esposti in una mostra che verrà allestita al Villaggio dei Ragazzi della Festa dell'Unità.

Concorso estemporaneo

Domenica mattina 26 settembre nel Villaggio dei ragazzi della Festa dell'Unità si svolgerà una gara di disegno estemporaneo per ragazzi e bambine dai 5 ai 12 anni suddivisi in due categorie d'età: 5-8 anni e 9-12 anni. I ragazzi troveranno carta colori e cavalletti per eseguire nel corso stesso della mattinata un disegno. Saranno premiati i tre disegni giudicati migliori per ognuna delle due categorie.

Dal resoconto di un pioniere di ritorno dall'URSS

SIAMO STATI AD ARTEK

Gite, gare sportive, spettacoli, incontri e altre interessantissime manifestazioni hanno allietato il soggiorno della delegazione italiana ospite del famoso Campeggio Internazionale - Il Soviet dell'Amicizia che accomuna i ragazzi di tutto il mondo

Dieci ragazzi italiani dieci figli di operai hanno rappresentato i Pionieri d'Italia al campeggio internazionale dei pionieri dell'URSS di Artek in Crimea.

Artek ormai è un nome molto conosciuto in Italia perché qui ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita il capo del PCI Palmiro Togliatti. Ma è anche un posto che meriterebbe di essere conosciuto da tutti i ragazzi del mondo perché nulla [illegible] te se ne trova nel mondo un altro così bene organizzato per ospitare migliaia di ragazzi. Maurizio uno dei dieci pionieri italiani ha detto:

«Io prima di partire da Roma immaginavo che il campeggio di Artek fosse un luogo con molte tende. Invece appena arrivato sono rimasto meravigliato di aver trovato dei veri e veri palazzi. Io non pensavo che ci fossero tanti ragazzi: credevo che fosse un piccolo campeggio mentre ci siamo trovati in mezzo ad una vera e propria città con una estensione di otto chilometri quadrati».

Il luogo è meraviglioso fra gli alberi e fiori su una collina prospiciente il mare. Il programma del campo è così che [illegible] non sono mai [illegible] different. Una dall'altra ed organizzate in maniera tale che nessuno [illegible] tempo per annoiarsi. Abbiamo fatto [illegible] gite [illegible] più belle sulla [illegible] e le altre a Sebastopoli, a Yalta a Sinferopoli, al Giardino Botanico a visitare musei. Abbiamo [illegible] tante [illegible] le più belle sono state le grandiose piccole Olimpiadi. La mattina [illegible] una medaglia partecipando alla gara di corsa [illegible] sulla *Olimpiadi* [illegible] Il gruppo più forte nelle Olimpiadi è quello dei pionieri russi. Il maggior parte delle figlie sono state vinte da loro ma anche senza sparare ho vinto una medaglia e la cosa mi ha fatto molto felice. Le gare sono durate quattro giorni e ci hanno stasmando tutti i ragazzi e i dirigenti».

Molto interessanti erano anche le manifestazioni e le feste ufficiali del campo tra cui ha primeggiato senza dubbio la festa per il quarantesimo anniversario di Artek con una bella manifestazione acquatica bellissimi fuochi e danze dei pionieri sovietici uno stupendo spettacolo pirotecnico e la partecipazione del primo cosmonauta di Artek Jurij Gagarin. Interessante è stata anche la serata sull'aeroplane con cui cinque ragazzi con fra cui l'italiana Bianca fatto un resoconto sul fa[illegible] sismo e al termine della quale è stato mandato un messaggio di pace ai pionieri del Vietnam.

Abbiamo partecipato anche a molti spettacoli cantando molte canzoni e per finire siamo andati ad uno spettacolo per ragazzi al Television russa partecipando con due nostre canzoni. Mario era il nostro cantante e musicista che già ad Artek aveva vinto una gara fra pionieri e anche lì spesso quando [illegible] sugli spettacoli.

Ad Artek ho visto [illegible] russi [illegible] ad [illegible] popolo [illegible] la prima volta che abbiamo partecipato a uno spettacolo [illegible] emozionati perché abbiamo messo tutto [illegible] sera della Cena [illegible] molto applaudita. Mi sono [illegible] che più [illegible] ci sono molto pieno [illegible] tali spettacoli e il [illegible] del pubblico con molto [illegible] Poi [illegible] hanno fatto molto piacere con [illegible] televisione russa.

Ma l'importanza e lo scopo principale di Artek è quello di creare l'amicizia tra tutti i ragazzi di tutte le delegazioni. A tale proposito è stato formato un organismo di soli ragazzi che viene chiamato Soviet dell'Amicizia. Roberto il capogruppo italiano è stato nominato di rappresentanti di tutte le delegazioni vice presidente del Soviet e così spiega i compiti di questo organismo.

«Scopo del Soviet dell'Amicizia era creare un gruppo di ragazzi di tutte le delegazioni che ogni tanto si riunivano e discutevano sulla organizzazione delle parate degli spettacoli e delle manifestazioni politico culturali».

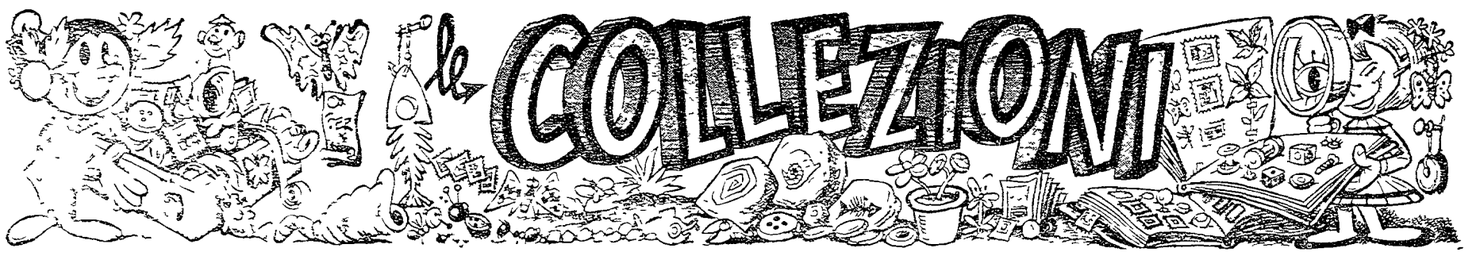
Sempre per creare la amicizia tra i vari gruppi c'erano gli incontri fra delegazioni straniere o fra una delegazione straniera e un gruppo russo. La delegazione italiana ha partecipato a moltissimi incontri fra cui i più interessanti sono stati quelli con i mongoli, i polacchi, gli ungheresi e col gruppo di Pionieri sovietici «P. Togliatti».

Roberto sugli incontri dice: «Subito dopo ogni incontro nuovo ci si conosce che aumentava sempre di più la cerchia dei nostri amici così che non ci sono mai stati momenti in cui ragazzi di tutte le parti del mondo [illegible] un bel fare qui [illegible] incontri. Un [illegible] quello [illegible] Grande amicizia [illegible] mi stretto soprattutto [illegible] il gruppo vietnamita [illegible] siddetti [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] Sono [illegible] di Mosca [illegible] [illegible] Ho [illegible] [illegible] conti [illegible] [illegible] [illegible] la nostra partecipazione per l'Italia. Abbiamo [illegible] Mosca una grande [illegible] città più [illegible] piena di verde, allegra. Le cose che ci sono piu piacciute di Mosca sono la Università, il Mausoleo di Lenin, l'Esposizione della economia, il Museo della armata rossa, la Metropolitana. Grande è stato il nostro dispiacere quando abbiamo lasciato il nuovo Sovietica ed ora abbiamo la speranza di potere tornare presto a rivedere i nostri amici e i luoghi dove abbiamo trascorso giorni indimenticabili.

Il campo marino del campeggio di Artek è stato intitolato a Palmiro Togliatti. NELLA FOTO: a delegazione italiana

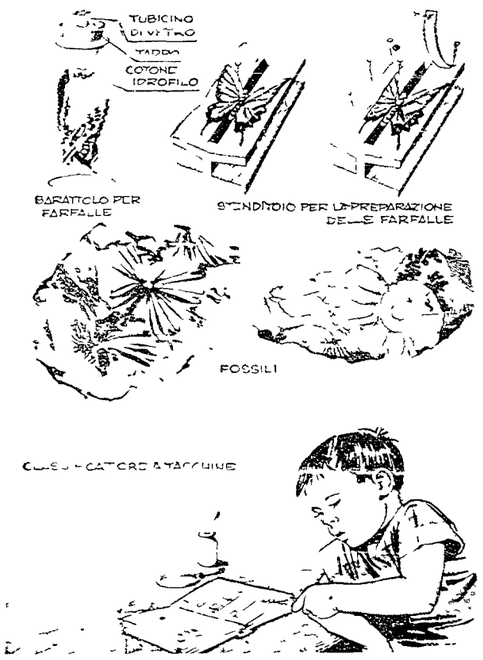
Roberto Donati

Facevano parte della delegazione italiana i seguenti ragazzi dagli 11 ai 16 anni provenienti da Piombino, Pisa e Roma: Roberto Donati, Mauro Clementi, Mauro Barletti, Berti Gabbai, Guido Mazzuccato, Mario Bisteri, Luana Marcori, Stefania Pieracci, Maida Caporali, Maida Matalon.



Raccogliere, identificare, classificare: tre verbi che ogni collezionista deve conoscere. Solo allora potrà avere una collezione, anche modesta, ma degna di tal nome

C [illegible]



[illegible] Animali [illegible] compiuta [illegible] nome latino [illegible] il nome [illegible] si [illegible] si più [illegible] specie [illegible] Pierotti [illegible] fossili [illegible] specie [illegible] le [illegible] (se [illegible] ampio [illegible] arti [illegible] sulle collezioni dei conchiglie e [illegible] può [illegible] 22 luglio [illegible]

Insetti

GLI INSETTI [illegible] la classe più numerosa [illegible] alcuni studi [illegible] ca un milione di specie [illegible] parte [illegible] appartenenti [illegible] ma non [illegible] degli [illegible] Se [illegible] illustrazioni [illegible] del libro [illegible] per [illegible] sfi [illegible] catalogo [illegible] Istituto [illegible] insetti [illegible] particolari [illegible] particolari [illegible] regolarmente [illegible] sedi [illegible] il [illegible] il secondo [illegible] perché [illegible] fondamentali [illegible] più [illegible] quelle [illegible] Ultimo [illegible] quel [illegible] fossili [illegible] specie [illegible] le [illegible] FARFALLE [illegible] Spi [illegible] che [illegible] farfalle [illegible] alla [illegible] pezze [illegible] le [illegible] specie [illegible]

[illegible] Ma [illegible] di [illegible] Ad [illegible] Ad [illegible] Ad

RITORNO IN ITALY

Anna Magnani torna al cinema Dopo una lunga assenza (ma non infruttuosa, chè «Annarella» ha portato trionfalmente, sotto la direzione di Zeffirelli, «La Lupa» di Verga sui palcoscenici di alcune grandi città europee), l'attrice è ora sul «set» di «Made in Italy» di Nanni Loy nella parte di una domestica Eccola in una scena del film mentre, con i suoi due «figli» e la vecchia «mamma», si prepara ad attraversare la strada operazione difficile, dato il traffico d'oggi, ma che la brava «Annarella» porterà a compimento

«I SEQUESTRATI DI ALTONA» A PARIGI

Serge Reggiani è un Franz eccezionale

Il dramma di Sartre rappresentato con successo all'Athénée

Nostro servizio

PARIGI 15

Il teatro Athénée è andato in cui [illegible] troppo successo di pubblico I sequestrati di Altona di Jean Paul Sartre per la regia di Raymond Rouleau e con Serge Reggiani nella parte del giovane Franz con Geraldine Fitz spettacolo che ha praticamente segnato l'inizio della stagione teatrale 1965-66 nella capitale francese è stato accolto con favore anche dalla critica unanime nel riconoscere la grande efficacia della regia sempre che qui si rimanga lassamente aderente al difficile testo sartriano di Pernoud [illegible] entusiastico ha incontrato Serge Reggiani Il critico teatrale di France Soir per esempio scrive testualmente «Io cerco un aggettivo qualificativo per Reggiani nella parte di Franz e non ne trovo che uno sublime Egli è sublime nella sua falsa follia nella sua voce d'ossesso nei suoi gesti nelle sue manie di sequestrato È certamente uno dei più grandi attori francesi attuali e la sua recitazione è un'opera d'arte perfetta In breve una serata magnifica e per una volta tanto ho avuto piacere d'essere un critico drammatico»

I commenti degli altri giornali sono più o meno dello stesso tono

I sequestrati di Altona fu scritto al tempo della guerra di liberazione algerina da Sartre che [illegible] per primo attaccò la condanna della barbarie fascista il suo orrore per le torture inflitte dai «paras» ai patrioti algerini Per questo il dramma non ha avuto una vita facile per arrivare sulle scene in Francia comunque essa conserva tuttora intatta la sua attualità e la sua eccezionale carica umana e civile

* * *

Molto attesa a Parigi è attesa per il secondo avvenimento teatrale della stagione la rappresentazione al Teatro Marigny della commedia musicale Il giorno della tartaruga di Garinei e Giovannini che in Italia come sono noti è stata portata al successo da Rascel

La brava Anna Girardot che reciterà nella parte che in Italia fu di Delia Scala appena tornata da Venezia dove ha assistito alla XXVI Mostra internazionale d'arte cinematografica e dove ha ricevuto la Coppa Volpi come migliore attrice per la sua interpretazione del film Tre stanze a Manhattan di Marcel Carné non ha avuto neanche il tempo di riposare un pochino Il fatto è che Annie pur essendo notoriamente versatile si può rimanere in un ruolo abbastanza molto per lei e quindi si sta preparando con puntiglio e con coscienza

La principale ed unica interpretazione del Giorno della tartaruga [illegible] apparire in una [illegible] nella testa di un impiegato ad una grande pausa ora di una matura signora [illegible] mente difficile per un attrice della levatura della Girardot per le prove dei diversi numeri in scena della varie traccature delle parrucche occupano attualmente molte ore della giornata dell'attrice

Marcel Rameau

Da oggi il IV Festival

Per due giorni Lugano capitale europea del jazz

Ornette Coleman, Walt Dickerson e Lee Konitz punte di diamante della manifestazione

Dal nostro inviato

LUGANO 15

Da domani e per tutta la durata della settimana [illegible] Lugano sarà la capitale del jazz [illegible] Lee Konitz che si notano [illegible] Ornette Coleman [illegible] Dickerson [illegible] Il primo suonerà con il suo nuovo trio completato dal contrabbassista David Izenson e dal batterista Charles Moffett come si è già avuto occasione di scrivere Coleman [illegible] al [illegible] sax alto in pratica (con il quale conseguì risultati più vicini al «grido» della voce umana di quanto non gli possa permettere il nome di strumento d'ottone) anche la tromba e il violino Di Coleman violinista i più sono e avveduti critici americani hanno scritto molte lodi non sarà certo solo questo l'aspetto nuovo del rivoluzionario musicista che per quasi due anni è vissuto ritirato continuando a studiare e a comporre (ma su questo atteggiamento suo e di chi in America e anche in Italia non ha saputo far di meglio che attendere lanciando strali velenosi alla notizia che Coleman «morto di fame» pretende quando sapa di essere pagato come gli altri jazzisti magari senza il tramite dei soliti avidissimi agenti e impresari)

Ad aprire la serata al Casinò Kursaal sarà un sestetto diretto dal batterista Kenny Clarke (cui va il merito oggi per la verità solo inteso di aver rinnovato il ruolo della batteria nel jazz moderno) con Nathan Davis il sax tenore Jimmy Woode basso Joe Harris alla conga Francis Boland al piano seguirà il quartetto del vibrafonista Walt Dickerson con Nedly Estak piano e tromba Mike Taylor basso Ed Bateman batteria quindi il trio di Coleman e infine quello dell'organista Don Bennet (con Jimmy Gourley chitarra e Jean Louis Viale batteria) destinato esclusivamente allo «spettacolo» [illegible] indomani apertura col quartetto del trombonista tedesco Albert Mangelsdorff con Günther Kronber sax alto Heinz Sauer sax tenore Günther Lenz basso Ralph Hübner batteria seguirà il trio olandese del pianista Pim Jacobs (al basso Rud Jacobs alla batteria Wim Overgaauw) con la cantante Rita Reyes il quartetto dell'alto sassofonista Lee Konitz (con Francis Boland al piano Jimmy Woode e Kenny Clarke) e infine un'orchestra internazionale degli stessi Kenny Clarke e Francis Boland con un trombone Snookie Young ben noto agli appassionati dello swing per i suoi trascorsi con la celebre orchestra di Count Basie

Daniele Ionio

In ottobre

Concerti di Zecchi nell'URSS

Carlo Zecchi comincerà nei primi giorni di ottobre la sua decima tournée di concerti nell'Unione Sovietica come direttore d'orchestra Proprio a Mosca nel 1927 Zecchi che fu il primo musicista italiano invitato dopo la Rivoluzione d'Ottobre, ebbe il suo battesimo internazionale egli si produsse come pianista accompagnato dalla orchestra Persymphans (senza direttore) e l'eco del grande successo ottenuto valse ad aprirgli le porte del Carnegie Hall di New York e di altri grandi teatri degli Stati Uniti

Carlo Zecchi si è recato da allora molte volte nell'URSS sia prima che dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale. La prima volta che egli ritornò a Mosca dopo la fine delle ostilità cioè nel 1949 fu organizzato un grande ricevimento in suo onore e fu in quella occasione che il primo violino di quell'orchestra che lo aveva applaudito come solista pronunziò la frase rimasta memorabile negli ambienti artistici moscoviti «Abbiamo perduto un grande pianista ma abbiamo guadagnato un grande direttore d'orchestra»

Carlo Zecchi ha suonato e diretto in quasi tutti i più importanti centri dell'URSS ospite delle istituzioni musicali di Mosca Leningrado Kiev Odessa Karkov Tallin Riga Tiflis Erevan etc

Nel prossimo ottobre ospite della Goskoncert (l'agenzia di concerti di stato dell'URSS) egli si spingerà sino a Novosibirsk e dirigerà tre concerti a Tallin tre a Leningrado e due a Mosca

Raccolti nelle piazze e incisi su disco

Bande di paese per gli inni proletari

Le bande in primo piano Non sono bande armate Sono le vecchie bande di paese quelle composte dai filarmonici pifferi dei bassotuba dei sassofoni e dei clarini della grancassa e di un maestro che magari è il titolare dell'ufficio postale o l'insegnante del luogo I suonatori sono operai contadini artigiani che hanno imparato pazientemente a suonare lo strumento nella sede della corale o della «filarmonica» e camminano in processione suonando senza marzialità con il berretto a visiera come unico elemento comune a tutto il gruppo (pantaloni camicie giacche sono diverse a seconda delle possibilità e con il piccolo spartito — il formato è quello di un *block notes* — infilato in un morsetto a forma di cetra

Un tempo queste bande erano anche centri culturali e politici Si formava intorno a loro una cerchia di interessi che andavano oltre il fatto musicale e qualche volta le prove servivano a mascherare una riunione di socialisti o di anarchici Un inno proletario suonato da loro comunque era segno di festa di affermazione speranza di vittoria Con il tempo — partecipe anche la diffusione dei dischi e della radio — le bande cominciarono a perdere la loro funzione l'«ouverture» di un'opera di Puccini o un preludio wagneriano sembravano — alle orecchie pure — offese da complessi così improvvisati Eppure il popolo — estraneo ai grandi teatri — trovava nella banda paesana una fonte di cultura e di insegnamento Adesso abbiamo detto le bande tornano di moda Sono andate a ripescarle Franco Coggiola, Roberto Leydi e gli altri ricercatori del Nuovo canzoniere italiano il quale pubblica ora quattro dischi dedicati agli *Inni proletari della piazza* contenuti in buste graficamente innovatrici a loro volta raccolte in un contenitore a busta al prezzo di 3 000 lire (830 lire al disco)

L'intento di questa raccolta è esplicito «Fare le sezioni di partito per i comizi, per le feste della stampa democratica» È dunque quello di offrire uno strumento diretto senza paludamenti o finzioni I canti della piazza cui sono legati i momenti più entusiasmanti violenti, più memorabile della lotta rivoluzionaria italiana e internazionale sono riproposti in versioni eseguite nell'alveo a loro connaturato la piazza per essere utilizzati nella piazza Non già quindi in esecuzioni armonicamente preziose ma come il popolo le ha sempre sentite e come le vuole (è capitato proprio a noi di aver visitato una ditta che produce dischi a livello artigianale e di sentirsi dire che *Bandiera rossa* è ancora nei paesi e nelle campagne il disco più richiesto»)

Come appare evidente la proposta non è solo «tecnica» non è solo un espediente è una proposta di classe che sovverte il concetto del bel coro del cascame melodrammatico (già parte dell'inno ufficiale dei partiti di sinistra soffre di questo difetto) della esecuzione in teatro o in studio e lo sostituisce con quello della esecuzione esterna nel grande teatro proprio del popolo che è la piazza il luogo di lotta

Il primo disco contiene *L'internazionale Il inno di Garibaldi Fischia il vento* eseguiti rispettivamente dalla «Banda cittadina di Mirandola» dalla «Banda di G Verdi di Scortichino» dal «Gruppo Padano di Piadena» Il secondo *Bandiera rossa Bella ciao* e *La lega* eseguiti dalla «Banda e coro di Salsomaggiore Terme» dal «Corpo bandistico della città di Carpi» da Sandra Mantovani Giovanna Daffini e coro Il terzo *La guardia rossa La brigata Garibaldi* e *Addio a Lugano* eseguiti dalla «Banda di Conselice» dalla «Banda di Mirandola» dal Coro dello spettacolo di *Bella ciao* Il quarto *Canto dei lavoratori Dalle belle città* e *Inno di Mameli* eseguiti dalla «Banda di Mirandola» dal «Corpo bandistico città di Carpi» dalla «Banda G Verdi di Scortichino» e tutte le registrazioni sono state effettuate nelle feste del 25 aprile e del 1 maggio di quest'anno)

Non è il caso ci pare di affrontare discorsi critici La forza delle esecuzioni sta proprio nel loro non essere «pure» «politeste» impeccabili nell'essere invece simpaticamente vere a misura d'uomo popolari Ma per due esecuzioni vogliamo dire qualcosa di più la prima e quella di *Bella ciao* da parte del «Corpo bandistico della città di Carpi» Questa canzone come abbiamo già scritto è stata oltremodo svuotata in gran parte del suo significato autentico da quando l'industria del disco sta tentando di farne un «prodotto» (ormai le incisioni sono parecchie al cuore persino mutilate) Eccola invece come non l'avevamo mai sentita con una carica d'entusiasmo che la canzone stava piano piano perdendo La seconda è *La lega* della quale Sandra Mantovani e Giovanna Daffini ci avevano già dato una esecuzione esemplare a piazza di Spoleto in *Bella ciao* poi nell'omonima incisione In questa edizione i due elementi — quello primario più colto» della Mantovani e quello autentico in contrasto della Daffini — risultano più evidenziati più trascinanti Il contrasto canto della Daffini frutto di una concezione armonica tolalmente opposta a quelle accademiche» è un esempio di cosa significhi «popolare» Nessun compositore crediamo potrebbe scrivere sullo spartito una parte di ornamentazione vocale simile a quella che la Daffini natura cresciuta nella risaia riesce a dare Nessuna stella del «bel canto» potrebbe ottenere tale risultato C'è in questa *Lega* una grande lezione che a saper ascoltare è lì per essere imparata

l. s.

Un «arrivederci» dalla Costa Azzurra

NIZZA — Rosanna Schiaffino è sulla Costa Azzurra per interpretare a fianco di Tony Curtis e di Zsa Zsa Gabor, il film «Arrivederci Baby» Nella foto Rosanna e l'attore americano a colloquio nella hall dell'albergo

Maurice Chevalier compie 77 anni

PARIGI 15

Maurice Chevalier ha festeggiato i suoi 77 anni rallegrato da una trasmissione radiofonica che ha eseguito quasi tutti i suoi successi musicali dal 1920 ad oggi Chevalier ha detto per la circostanza che «intende continuare a fare l'attore fino a 99 anni» e ha annunciato che fra poco interpreterà la parte di un sacerdote in un film prodotto da Walt Disney

Dodici i film agli incontri di Sorrento

NAPOLI 15

L'organizzazione degli Incontri internazionali di cinema ha definito l'elenco dei film partecipanti alla manifestazione di Sorrento che si svolgerà il 18 per concludersi il 24

Negli spettacoli serali saranno presentati in ordine cronologico *Ma che importa* (Gran Bretagna) in due episodi (*Il mido* e *Il viaggio*) regia di Jeremy Summers interpreti Wilfrid Brambell David Hodge Ron Moody Joan Sim *La casa di Monte Video* (Germania) regia di Helmut Kautner interpreti Heinz Rühman Ruth Leweirch *Un amore* (Italia) regia di Gianni Vernuccio interpreti Agnès Spaak e Rossano Brazzi dal romanzo di Dino Buzzati *Lemonade Joe* (Cecoslovacchia) regia di Oldrich Lipsky protagonista Miloš Kopecký *Il morbidone* (Italia) regia di Massimo Franciosa interpreti Paolo Ferrari Anouk Aimee Sylva Koscina Giuliana Lojodice Tatiana Pavlova *La dolce vita del soldato Joe* (Gran Bretagna) regia di Frank Launder interpreti Harry H Corbett Stanley Baxter Bill Fraser Moira Lister Anita West *Il colonnello von Ryan* (USA) regia di Mark Robson interpreti Frank Sinatra Trevor Howard Sergio Fantoni Raffaella Carra Wolfgang Preiss Adolfo Celi

Per la sezione informativa saranno presenti *Notti andaluse* (Marocco) *Quattro donne in un Harem* (Turchia) *Impresa d'amore* (RAU) e *The broken wings* («Ali infrante») (Libano)

Sarà poi dato ai ragazzi il film messicano a colori Simitrio Tutti i film sono in prima visione mondiale

Sui video cechi la «Bomba A» di Sabel

La storia della bomba atomica il documentario televisivo di Virglio Sabel presentato dalla Radiotelevisione Italiana alla sezione del Premio Italia 1963 e vincitore del premio per la sua categoria è stato trasmesso il 5 agosto dalla Televisione cecoslovacca Allo stesso programma trasmesso il 6 agosto dalla TV belga il periodico belga *Le Lepro* (n 598) dedica il seguente commento «È un programma che costituisce un buon documento storico è infatti un documentario duro implacabile spietato realista sincero ed imparziale Le interviste condotte assai bene e ben montate sono riuscite ad appassionarci ad una questione che era una speculazione di dotti È stato un programma salutare sia dal punto di vista delle informazioni fornite sia dal punto di vista del l'invito alla meditazione»

Incidente automobilistico a Gino Paoli

MILANO 15

Per parecchi giorni il cantautore Gino Paoli dovrà rinunciare alla sua veloce «Ferrari» a causa di un incidente occorsogli la scorsa notte mentre si dirigeva a Genova Il cantautore è per correndo via Tibaldi si è improvvisamente trovato di fronte a un'altra macchina che proveniva a velocità sostenuta dalla direzione opposta ed ha compiuto una violenta sterzata Mentre l'altra auto continuava la corsa Gino Paoli è andato a cozzare con la sua «Ferrari» contro un platano

A Palermo cinerassegna del folklore

PALERMO 15

La prima Cinerassegna internazionale documentaristica del folklore si svolge a Palermo nel marzo dell'anno prossimo La manifestazione è compresa nel quadro delle attività artistiche e culturali del CESI (Centro per lo studio delle attività economiche sociali e culturali in Sicilia)

Alla Cinerassegna partecipano film provenienti dalla Francia Gran Bretagna Germania Stati Uniti d'America Giappone India Indonesia Unione Sovietica Jugoslavia Spagna Cecoslovacchia e Italia

RAI TV

controcanale

Spettacolo a Tokio

Il grande pubblico [illegible] che [illegible] del primo [illegible] quelle [illegible] modelle dei [illegible] Mel Brooks [illegible] Sel [illegible] nelle [illegible] la [illegible] diretta dal regista [illegible] per [illegible] una indagine sul funzionamento della gigante macchina che è Tokio e nelle altre città nipponiche produce sulla base di milioni tuttavia [illegible] tutte le forme a ciclo continuo ho [illegible] stato offerto più [illegible] una semplice panoramica di numeri e di brani di show di canzoni di balletti [illegible] mentiti apposta per rendere più colorite le riprese delle troupe televisive [illegible] ad esempio la canzone [illegible] nell'industria dello spettacolo un lavoro simile a quello dell'operaio alla catena di montaggio

Questo brano è stato anche quello nel quale gli autori del documentario si sono serviti meglio del mezzo televisivo coagulando suoni e parole e gesti al di fuori dello spettacolo confezionato Ma è stato solo un accenno perché il resto la macchina da presa non ha mostrato alcuna volontà di incerta Eccolo perché scartando la scontrabanda e pur senza rinunciare a offrirci i brani di alcuni spettacoli sarebbe stato possibile scoprire cose senza dubbio interessanti su una macchina che a Tokio come in tante altre città del mondo d'oggi riduce a puro ritmo bellissimi brani di jazz come When the saints go marching, (nato nei funerali negri negli Stati Uniti) o ballate come quella di Brecht e Weill dall'Opera da tre soldi

Anche se non neghiamo che accettata la formula con i suoi limiti la trasmissione ci ha poi offerto alcune interessanti informazioni e anche un'oretta non viziata dalla noia

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 Per la sola zona di Bari Programma cinematografico
18,20 LA TV DEI RAGAZZI a) Giramondo, b) Robinson Crusoe
19,55 TELEGIORNALE SPORT Tic Tac - Segnale orario - Cronache italiane Arcobaleno Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE della sera Carosello
21,00 LA GRANDE AVVENTURA «La morte di Toro Seduto» Racconto sceneggiato con Ricardo Montalban Joseph Cotten
21,50 PENELOPE a cura di Ottavio Jemma Presenta Margherita Guzzinati
22 35 RECITAL DEL MANDOLINISTA GIUSEPPE ANEDDA
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
21 10 INTERMEZZO
21,15 XIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA. Prima serata Presentano Pippo Baudo e Gaia Germani
22 30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO.

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8 10, 12, 13, 15 17 20, 23, 6 35 Corso di lingua spagnola 7 Almanacco Musiche del mattino Ritrattini a matita 8 30 Il nostro buongiorno 8,45 Interradio 9 05 Alle origini delle cose 9 10 Fogli d'album 9 40 La fiera delle vanità 9,45 Canzoni canzoni 10,05 Antologia operistica 10,30 Transistor, 11 Passeggiate nel tempo 11,15 Aria di casa nostra 11 30 Georg Friedrich Haendel 11,45 Musica per archi 12,05 Gli amici delle 12 12,20 Arlecchino 12,55 Chi vuol esser lieto 13,15 Carillon Zig Zag 13,25 Musiche dal palcoscenico e dallo schermo 13,55 14 Giorno per giorno 15 15 Taccuino musicale 15,30 I nostri successi 15,45 Quadrante economico 16 Libertà va cercando 16 30 Il topo in discoteca 17,25 Da Napoli con amore 18 La comunità umana 18 10 Musiche di compositori italiani 18 50 Piccolo concerto 19 10 Cronache del lavoro italiano 19 20 William Assandri e la sua fisarmonica 19 30 Motivi in giostra 19 53 Una canzone al giorno 20,20 Applausi a 20 25 Vetrina di un disco per l'estate 21 Interno un atto di Maurizio Maeterlinck 21,30 Musica leggera in Europa 22 Stephan Grappelly e il suo complesso 22 15 Concerto del premiato al XVIII Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»

SECONDO

Giornale radio ore 8 30, 9,30, 10 30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16 30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7 30 Benvenuto in Italia, 8 Musiche del mattino 8,25 Buon viaggio 8,30 Concerto per fantasia e orchestra 9,35 Vivere meglio Allegri motivi 10 35 Canzoni nuove 11 Il mondo di lei 11,05 Buonumore in musica 11,35 Appunti di viaggio 11,40 Il portacanzoni 12 12,20 Itinerario romantico 13 L'appuntamento delle 13, 14 Voci alla ribalta 14,45 Novità discografiche 15 Momento musicale, 15,15 Ruote e motori 15,35 Concerto in miniatura 16 Rapsodia 16,35 Abbronziamoci in fretta 17,15 Cantiamo insieme 17,35 Non tutto ma di tutto 17,45 La freccia nel fianco 18 35 Classe unica 18,50 I vostri preferiti 19,50 Zig Zag 20 Clak 20,30 Divagazioni sul teatro lirico 21 Wolmer Beltrami e il suo cordovox 21,15 XIII Festival della canzone napoletana

TERZO

18,30 La Rassegna, 18,45 Luis de Milan Antonio de Cabezon 19 Fisiologia del sonno 19 30 Concerto di ogni sera 20 30 Rivista delle riviste 20 40 Karol Szymanowski 21 Il Giornale del Terzo 21,20 Robert Schumann 21,50 I Blues tra cronaca e storia 22 25 Alban Berg 22,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

SICILIA: vasto movimento per la terra

Espropri e giusti riparti al centro della lotta

Oggi sciopero generale e occupazione in tre comuni - Le cooperative agricole rivendicano l'assegnazione di 8 mila ettari di terra di numerosi feudi - « Testo sacro » per la polizia una circolare della Confagricoltura - Agrari e mafia cercano di impedire l'attività dell'Ente di sviluppo

Dalla nostra redazione

PALERMO 15

[illegible] Ricerca e Sommaruro Cultraro [illegible] condurranno domani cooperatori e braccianti per reclamare la proprietà degli ettari [illegible] mediante l'inizio dell'attività dell'ente di sviluppo un nuovo sistema pre-adenziale [illegible] Lavoratori parteciperanno domattina all'occupazione simbolica del feudo Gallitano esteso per circa duemila ettari. I mezzadri del feudo insieme agli assegnatari della riforma dopo avere denunciato la inosservanza degli obblighi di buona coltivazione da parte del proprietario hanno infatti chiesto il proprio l'assegnazione della terra ad una loro cooperativa impegnandosi a realizzare un piano di grande trasformazione.

Sempre sul feudo Gallitano inoltre è in corso una dura lotta per l'applicazione della legge regionale sui riparti [illegible] Sicilia è stata messa una volta mobilitata nel tentativo di scoraggiare la lotta dei contadini. I mezzadri al momento della ripartizione del grano hanno chiesto l'applicazione della legge che eleva dal 60 al 63 la quota di prodotto loro spettante. Gli agrari forti dell'appoggio della polizia (che considerava testo sacro una circolare della Confagricoltura) hanno tentato di resistere con minacce denunce sequestri conservativi ma tutto è stato inutile. Allora è intervenuta la mafia. Un campiere ha tentato di far recedere un mezzadro dalla ripartizione al 63 ma non ce ne riuscito. Indomani i mali del mezzadro sono spariti ma prefettura e questura non sono intervenute. È chiaro che anche con queste intimidazioni gli agrari vogliono non solo violare la legge regionale sui riparti ma soprattutto costringere i mezzadri e gli assegnatari ai quali le nuove norme della legge istitutiva dell'ESA consentono la estensione e l'arrotondamento dei lotti) a rimangiarsi le richieste di esproprio e di assegnazione della terra alla loro cooperativa.

La risposta sta nello sciopero generale proclamato dalla Alleanza dalla Lega delle cooperative e dalla CGIL.

La ripresa della battaglia contadina nel Nisseno (e proprio in una zona dissangolata dall'emigrazione di massa) apre infatti una nuova importante fase della lotta per la terra che si sta estendendo rapidamente in tutta la Sicilia e che è caratterizzata appunto dalla volontà dei lavoratori di rendere effettivamente operante questa legge — varata alla fine del luglio scorso al culmine di una vivace battaglia politica al Parlamento siciliano — che apre serie prospettive per lo sviluppo del movimento e per il progresso dell'agricoltura siciliana.

Finite che decine di cooperative agricole hanno già presentato le domande per l'esproprio degli agrari inadempienti e l'assegnazione ai lavoratori di cinquemila ettari nella provincia di Catania dei feudi Gallitano Furiana e Raffrisso (tremila ettari in totale) nella provincia di Caltanissetta trattandosi di terra suscettibile di grandi trasformazioni che l'Ente di sviluppo agricolo non deve tardare a trasferire in proprietà a chi la lavora. Inoltre mighara di enfiteuti hanno presentato ovunque le domande per l'affrancazione dei canoni in applicazione di un altra norma della nuova legge che prevede l'intervento dell'Ente di sviluppo in sostituzione dei lavoratori e l'ammortamento del canone con mutui quarantennali all'1%.

Ma le forze conservatrici che danno la loro impronta alla politica di centro-sinistra fa sconfitte con la istituzione di un ente dotato di ampi poteri di intervento collegato al l'iniziativa contadina ora non soltanto cercano di impedire l'attività dell'ESA bensì sono passati alla controffensiva contro i braccianti agricoli operando come è accaduto soprattutto nella provincia di Palermo ma anche in altre zone mass-secche cancellazioni dagli elenchi anagrafici) contro i mezzadri (opponendosi quasi dovunque all'applicazione della legge regionale sui riparti) contro i coltivatori (negando la concessione dei finanziamenti per le trasformazioni e mante

Drammatica denuncia a Torino

Ancora senza salari gli 8 mila del CVS

I ministeri accampano difficoltà anche per il pagamento delle indennità integrative e degli assegni familiari - Oggi si riuniscono i sindacati per decidere iniziative a sostegno della lotta

Dalla nostra redazione

TORINO 15

I sindacati provinciali tessili aderenti alla CGIL alla CISL alla UIL ed ad autonoma aziendale che hanno riconfermato per lunedì prossimo nuove assemblee dei lavoratori del CVS davanti a tutti gli stabilimenti del complesso si riuniranno domani per precisare la data di una manifestazione centrale da attuare a Torino già preannunciata negli scorsi giorni, e per decidere ulteriori iniziative a sostegno della lotta degli ottomila.

Intanto malgrado i solleciti pervenuti da più parti — dai sindacati, dai partiti e dalle assemblee elettive locali — per ottenere dal governo un atto che avvii a soluzione la vertenza la situazione nei cotonifici Val Susa e le condizioni economiche dei dipendenti continuano a presentare i sintomi allarmanti di un progressivo peggioramento. Ancora stamani — informa una nota della CGIL e della UIOI provinciale — il ministero del Lavoro pur riconferendo il suo interessamento ha comunicato che le possibilità di ottenere un sollecito pagamento dei salari arretrati tramite le banche e la erogazione diretta dall'INPS delle indennità di integrazione e degli assegni familiari sono fortemente ostacolate dalla precaria situazione debitoria dell'azienda nei confronti degli istituti di credito e dell'ente previdenziale.

Come si vede nonostante gli impegni presi alcune settimane fa dagli organi centrali di governo per assicurare la corresponsione di quanto i lavoratori hanno legittimamente maturato con una procedura di urgenza legittimata dallo stato di indigenza di migliaia di famiglie si continua a restare sul terreno delle dichiarazioni di buona volontà senza per queste farle seguire di atti concreti e di iniziative che al meno in questo senso propongano una ad una situazione di incertezza che sta mettendo alla fame e alla disperazione i dipendenti del Val Susa.

La Camera del lavoro e la UIOI nel protestare apertamente per questo atteggiamento dilatorio e per il mancato rispetto degli impegni assunti fanno rilevare che il diritto alle indennità della cassa integrazione acquisito dai lavoratori non può essere subordinato alla posizione dello imprenditore rispetto allo INPS e che pertanto in considerazione della eccezionalità del caso CVS e della drammaticità della situazione in cui si trovano gli ottomila dipendenti da sei mesi senza salario e senza integrazione, si rende urgente la immediata autorizzazione all'INPS da parte dei ministeri interessati alla erogazione delle quote integrative e degli assegni familiari.

A tale riguardo la CGIL ha incaricato la CGIL di esperire un ulteriore passo presso i ministri del Lavoro e del Bilancio.

Pensioni contadine

[illegible]

STATALI

Nuova riunione oggi con Preti

E' stato evitato il peggio — Restano aperti i problemi di fondo — Domani la riunione delle segreterie dei sindacati aderenti alla CGIL

Proseguita stamane a Palazzo Vidoni l'incontro fra il ministro Preti e i sindacati degli statali. Ieri vi è stata la prima riunione durata due ore nel corso della quale si è proceduto all'esame dei provvedimenti di delega predisposti dall'Ufficio della Riforma e sui quali i sindacati avevano espresso le loro motivate riserve minacciando se del caso il passaggio all'azione sindacale qualora i provvedimenti fossero passati nel testo predisposto dal collaboratori del ministro Preti.

Il primo risultato ottenuto dalla ferma posizione dei sindacati è stata la decisione di non far portare al Consiglio dei ministri i provvedimenti di legge prima che si raggiunga su di essi una comune intesa.

Secondo Preti nei punti di vista del governo e delle organizzazioni sindacali non sono molto distanti e un punto di vista comune è probabilmente raggiungibile.

E questa una importante ammissione perché fino a ieri il ministro Preti aveva sventolato la esistenza di un preteso accordo con i sindacati sui provvedimenti da lui elaborati. Ciò vuol dire in sostanza che l'accordo non c'era che le posizioni fra governo e sindacati erano ben distanti e che si voleva la minaccia della ripresa della lotta e «della libertà di azione» come ha fatto sapere la CISL per smuovere Moro dalla sua apatia sui problemi della Amministrazione e per far giustizia delle amplificazioni propagandistiche del ministro Preti.

Riassumiamo brevemente i termini della questione.

In sostanza dopo anni di studi ponderosi che ha visto dodici ministri e un numero doppio di commissioni occuparsi della riforma della P.A. Preti ha presentato due schemi di disegni di legge: delega al governo per il riordinamento dei Ministeri e il decentramento di legge al governo per il riordinamento delle carriere. Il primo provvedimento per quanto attiene al decentramento prevede in concreto dell'ipotesi del decentramento istituzionale limitandosi al semplice decentramento nella esecuzione e [illegible] in direzioni normali [illegible] che restano affidate allo Stato» nella sua attuale struttura accentrata. Circa il riordinamento dei ministeri si è di fronte come ha rilevato la Federstatali «ad una assenza di indicazioni precise e di una genericità di linguaggio notevoli. Tutti i ministeri (nessuno essendone nominato o escluso) sono posti sullo stesso piano mai quali e come si devono riorganizzare non è detto».

Circa il riordinamento delle carriere è di dire che esso sembra fatto apposta per dare una collocazione «ad hoc» all'alta burocrazia in favore della quale il ministro Colombo — così sensibile nel respingere le ragionevoli richieste di primo trasferito retributivo della massa dei pubblici dipendenti dei ferrovieri dei postelegrafonici etc. — aveva richiesto il provvedimento *stralcio*. E sarà questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso (anche i sindacati hanno rilevato — di fronte a queste ricorrenti prove della volontà del governo di operare una discriminazione sul terreno della ristrutturazione delle carriere e del trattamento economico. La più larga e operante unità hanno bloccato Preti Colombo e i loro amici. Nella riunione si è discusso anche della relazione degli organici nella misura del 20% che dovrebbe toccare tutte le categorie.

Non è detto tuttavia che tutto sia risolto. Il stato solo evitato il peggio. Restano irrisolti i problemi di fondo. In proposito il compagno Ugo Vetere segretario della Federstatali ha dichiarato: «I sindacati nell'incontro con Preti hanno ribadito la loro posizione e cioè che la soluzione dei problemi relativi alla carriera direttiva deve collocarsi nel quadro delle soluzioni generali. La CGIL ha anche sottolineato — ha concluso Vetere — una urgente trattativa sull'insieme dei problemi che riguardano esclusivamente lo stato giuridico ed economico del personale». Domani intanto nel pomeriggio si riuniscono le segreterie dei sindacati statali della CGIL per l'esame della situazione.

Sulle orme della FIAT

400 lavoratori sospesi dalla Magneti Marelli

L'organico dell'azienda milanese è stato ridotto da cinquemila a tremila unità in un solo anno — In aumento la produttività del lavoro grazie al taglio dei tempi — Uno sciopero unitario proclamato per oggi dai sindacati

Dalla nostra redazione

MILANO 15

La Magneti Marelli fabbrica di radio e di motorini elettrici per auto ha deciso di sospendere quattrocento operai. Circa il dieci per cento dei lavoratori delle fabbriche di Crescenzago verrebbe praticamente allontanato dalla produzione privato della quasi totalità del salario messo praticamente nella condizione di disoccupati. I due sindacati hanno deciso per domani una prima azione unitaria.

Le sospensioni alla Magneti Marelli seguono di pochi giorni la riduzione dell'orario di lavoro alla Innocenti nel settore di produzione delle auto e delle moto e naturalmente sono direttamente collegate al analoga misura decisa dalla FIAT per la fabbrica torinese. Di questo cordone ombelicale con il monopolio torinese i lavoratori della Magneti Marelli hanno sempre risentito e sofferto in questi ultimi mesi. L'anno scorso quando l'attacco di Valletta ai salari fu attrettanto duro e aperto a Sesto ed a Crescenzago immediatamente vennero seguite dai Quintavalle dai Ferrini dai Marocchino che compongono il consiglio di amministrazione della grande azienda le orme della FIAT. Vennero allora minacciati addirittura cinquecento licenziamenti che solo la protesta degli operai riuscì a trasformare in sospensioni a zero ore.

A pochi mesi di distanza gli stessi operai degli stabilimenti della Magneti Marelli giudicavano una «mezza vittoria» questo risultato certamente apprezzabile. I sospesi non rientravano infatti più nei reparti molti erano costretti a dare le dimissioni altri venivano licenziati per «scarso rendimento» (questa almeno era la giustificazione ufficiale) dopo che non erano riusciti a stare al passo con i nuovi tempi di cottimo imposti sulla base della riorganizzazione della produzione che la direzione aveva ritenuto di dover realizzare.

In sostanza in poco più di un anno l'organico della Magneti Marelli subiva drastiche riduzioni tanto che con queste ultime sospensioni sono duemila ormai i lavoratori espulsi dal processo produttivo e da 5000 operai nella fabbrica di Crescenzago si arriva in questi giorni a poco più di tremila operai effettivamente in produzione. Nello stesso tempo la produttività individuale (e in alcuni reparti persino la stessa produzione) è aumentata sensibilmente grazie all'intensificazione dei ritmi di lavoro ed al taglio dei tempi.

Come abbiamo detto i lavoratori hanno già giudicato in modo critico i risultati raggiunti nelle precedenti battaglie sindacali pur riconoscendo che in quel momento fu già una vittoria tradurre i licenziamenti già deliberati dalla Magneti Marelli in sospensioni e sono già passati nei mesi scorsi al contrattacco ponendo con forza e sostenendo con la lotta l'esigenza della contrattazione dei cottimi della garanzia del salario del rispetto del contratto e soprattutto sottoponendo più volte alla direzione ed alle autorità la necessità di una discussione sui problemi dell'occupazione e della garanzia del posto di lavoro richiamando su questo problema le responsabilità delle autorità locali di governo. Oggi questa esigenza si ripropone in modo ancor più drammatico. Lo sciopero e la programma per domani dai due sindacati è una prima risposta a questo nuovo attacco ai salari ed ai livelli di occupazione a questo nuovo ricatto che i Valletta ed i Quintavalle sferrano a pochi settimane dall'inizio della vertenza contrattuale dei metalmeccanici.

Convegno dei chimici dell'ENI

[illegible]

Cementieri: nuovo sciopero di 48 ore

I 20 mila cementieri dopo l'imponente sciopero di martedì [illegible] nuovo sciopero di 48 ore nei giorni 23 e 24 settembre.

Tale decisione è stata presa ieri congiuntamente dalle segreterie delle tre organizzazioni dei lavoratori aderenti alla CGIL alla CISL e alla UIL le quali hanno precisato che se nel frattempo il padronato italiano sulle sue posizioni intransigenti la lotta contrattuale dei cementieri diventerà ancora più aspra.

Le segreterie dei tre sindacati hanno deciso di tornare a riunirsi dopo lo sciopero del 23 e 24 settembre per concordare più incisive forme di lotta [illegible]

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE

SELEZIONATI - GARANTITI

MOSTRA PERMANENTE ALL APERTO

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

SBRANA

Porta Nuova

Tel 23310 — PISA

A-1

L'Italia ne è la maggiore esportatrice nel mondo

Fibre chimiche: un boom che dura dal 1915-'18

La bilancia commerciale delle fibre chimiche ed artificiali nel '64 è risultata attiva per 234 miliardi - In 10 anni la produzione è aumentata del 335% - Le fibre hanno razionalizzato il ciclo produttivo tessile ma non ne hanno creato uno nuovo - Un settore di colossi finanziari

Il boom delle fibre [illegible] continua [illegible] il mondo [illegible] risultata attiva per 234 miliardi di lire contro [illegible] del 1963. Nei decenni dal [illegible] la produzione di fibre è aumentata del 335%. L'occupazione è lievemente salita mentre le ore lavorative sono diminuite il rendimento degli operai quindi più che triplicato come quantità della produzione e quasi raddoppiato come valore.

Pochi grandi gruppi investono capitali e si accaparrano profitti nel settore delle fibre chimiche. Solo SNIA ACNA (Edison) ed ANIC (ENI) producono ad esempio fibre acrilliche le fibre sintetiche di maggiore impiego complessivamente la SNIA la Chatillon (Edison) e la Rhodiatoce (Montecatini) partecipano per il 45 alla produzione totale di fibre disponendo dell'80 dei capitali impiegati nell'industria e del 36 di quelli investiti negli impianti.

Le fibre chimiche si sono affermate come la nuova, indispensabile e preziosa materia prima dell'industria tessile e la loro presenza costituisce un fattore che ne ha provocato le profonde trasformazioni strutturali. Nelle fasi più difficili è oggi una percentuale di fibre chimiche nella seta ad esempio il 9 10 le fibre acriliche entra non solo nella composizione dei tessuti destinati all'abbigliamento ma in quelli destinati all'arredamento viene utilizzata nei filati per maglieria interna nei tessuti per uomo e per signora nei filati per la confezione di tappeti e coperte in quelli per tessuti di arredamento negli interni di pelo per cappotti nei cuscini materassi quanti giacche. La fibra chimica ha addirittura semplificato il ciclo produttivo tessile al punto che il 65 della produzione «salta» oggi la fase della filatura e va direttamente alla tessitura.

L'«invasione» della fibra chimica non ha creato come potrebbe apparire un nuovo ciclo dalla produzione delle fibre chimiche alla confezione degli indumenti tecnologicamente organizzativamente e tanto meno nella dislocazione industriale non ci sono le basi per una integrazione produttiva tra industria delle fibre e industria tessile. Fra una fabbrica chimica e una tessile non vi è nulla in comune le lega la «nuova» materia prima.

La struttura produttiva tradizionale dell'industria tessile ne è stata però razionalizzata consentendo ai padroni una maggiore organizzazione del lavoro un aumento dei ritmi una intensificazione dello sfruttamento. Si pensi al rinnovamento della filatura con la collocazione in spole di tessitura dei filati continui da parte della fabbrica chimica o alle «miniche» di fibra naturale e fibra chimica.

Il processo di concentrazione

Si è andata così estendendo la penetrazione finanziaria dei monopoli chimici — veri colossi finanziari — nell'industria tessile e dell'abbigliamento. Questo naturale processo di concentrazione capitalistica da parte di pochi gruppi e oggi ad uno stadio assai avanzato, ed ha alle sue origini la vertiginosa attività speculativa di quegli stessi gruppi. Nel 1927, nel bilancio della SNIA figurano 277 milioni in titoli di altre società in quegli stessi anni per prime SNIA e Montecatini si mangiavano più che ad aspera delle banche mediante l'appello diretto al mercato finanziario o con l'autofinanziamento. La SNIA può nata come società commerciale andò sempre più rafforzando la sua posizione industriale nel campo chimico tessile sotto la gestione di Marinotti succeduto a Gualino produceva nel 1933 l'80 del rayon e del fiocco ed oggi controlla l'85 dei fusi cotonieri attivi condizionando le scelte e lo sviluppo di questo settore.

La penetrazione del capitale monopolistico nell'industria tessile è massiccia Edison, Montecatini, SNIA ed ENI (industria di Stato che potrebbe svolgere una funzione antimonopolistica ma non lo fa per responsabilità del governo) controllano le più importanti aziende tessili e delle confezioni. La SNIA partecipa all'APEM e quindi alla Rinascente al Cotonificio veneziano al Cotonificio Vittorio Olcese alla Filatura Cascami Seta ecc., la Montecatini attraverso la Rhodiatoce controlla tutta la produzione del nylon [illegible] partecipa alla Linoleum alla Tessile Euroconf ecc. l'Edison ad la Chatillon ai Cotonifici Val di Susa (dei quali controlla im

padronisti) all'Abital alla Castellana, alla Reggiani ecc. Accanto a questi colossi la BPD va imponendo la sua presenza il «Delfinato» controlla la Olsi Manopelli produce [illegible] Olton e da questa le cal e OMSA.

Produzione in aumento

In conclusione è certo che la presenza finanziaria del grande capitale monopolistico è soprattutto la «nuova» materia prima hanno provocato grandi sconvolgimenti nella industria tessile non solo italiana. Uno dei più clamorosi aspetti è quello della mutata geografia della produzione e dei mercati. Nel 19[illegible] Italia no tra produzione di tessuti di cotone veniva assorbita per il 43 dai paesi capitalistici avanzati e per il 20% dai paesi afroasiatici nel 1962, quando la produzione di fibre sintetiche era vertiginosamente salita quelle cifre erano rispettivamente il 71% e il 5 per cento. Tra il 55 ed il 64 mentre la produzione di tessuti di cotone è raddoppiata nella RAU in Jugoslavia Spagna Bulgaria Pakistan ed è dimezzata in Inghilterra che ne era il più attivo produttore. La maggiore intensità di capitali nell'industria tessile ed al contrario la necessità di ingenti capitali nell'industria chimica produttrice delle fibre aiutano a spiegare queste modificazioni.

La penetrazione del capitale monopolistico nelle aziende tessili sta andando avanti celermente grazie al la politica del centrosinistra che favorisce le grandi concentrazioni finanziarie anche regalando centinaia di miliardi ai padroni sotto forma di sgravi esenzioni contributi e affidando loro una serie di prestiti. Il direttore generale dell'ANIC in una recente dichiarazione ha affermato che «l'impiego delle fibre sintetiche è in costante aumento e il settore non si trova per ora a dover affrontare problemi di particolare rilievo. L'espansione della produzione e a carattere mondiale ciò significa che nel campo ci sono prospettive ottime e a lunga scadenza». Ma egli ha subito aggiunto che «è necessario che il gioco dei rimborsi all'esportazione venga tenuto in vita anche per un settore come il nostro che ripeto non ha problemi urgenti da risolvere».

Fabrizio D'Agostini

La CGIL per il Cotonificio di Spoleto

La Segreteria della CGIL ha inviato al Ministro del Lavoro on. Umberto Delle Fave un fonogramma in relazione alla grave situazione del cotonificio di Spoleto a seguito della [illegible] ieri [illegible] Le Segreterie della CGIL e della UIOI hanno prospettato l'esigenza di un sollecito intervento del Ministero per aprire una prospettiva concreta per l'esame della vertenza.

AVVISO

La Presidenza dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna comunica:

«Essendo vacante l'incarico di Segretario Generale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna coloro che abbiano interesse a tale ufficio sono invitati a presentare domanda, in carta semplice, alla Presidenza dell'Ente via del Lavoro 67, Bologna **entro e non oltre il 15 ottobre 1965**. La domanda deve essere corredata da tutti i dati e le documentazioni utili ad una valutazione delle capacità e dell'esperienza di ciascun candidato. Gli interessati possono richiedere per iscritto alla Presidenza dell'Ente le norme di partecipazione».

9876
5432
ETTORE VITALE MÉ
ULTIMI GIORNI
LOTTERIA DI MERANO
PRIMO PREMIO
150 MILIONI
GESTIONE ENALOTTO
LOTTERIA DI MERANO

RISOLUZIONE DELLE SEGRETERIE REGIONALI DEL PCI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

VAJONT

Un dramma che non ha fine

A due anni dalla tragedia ancora elusi gli impegni fondamentali del governo - Scampati al crollo della diga sono morti a Mattmark - Nuovi problemi creati dalle recenti alluvioni si sono sovrapposti a quelli vecchi tuttora insoluti

Pubblichiamo la seguente risoluzione sul Vajont delle segreterie regionali del PCI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, riunitesi a Venezia il 13 scorso:

«Meno di due anni ci separano dal disastro del Vajont con i suoi duemila morti e interi centri abitati distrutti, e nuove sciagure, nuovi lutti hanno colpito la nazione e segnatamente le genti venete e friulane. Le recenti alluvioni hanno provocato distruzioni di vite umane, di beni e di ricchezze. Nella sola Latisana cento abitazioni sono state rese inabitabili, a Pordenone più di mille operai sono rimasti senza lavoro. La sanguinosa catastrofe di Mattmark, colpendo così duramente i nostri lavoratori all'estero, ha messo tragicamente a nudo il dramma umano e sociale della emigrazione.

Dai morti del Vajont come dai nuovi lutti e dalle recenti rovine, si rinnova e si estende l'atto di accusa contro la classe dirigente e nei confronti dello attuale governo di centro sinistra per il perdurare di una linea di politica economica, di un'organizzazione e di un comportamento dello Stato, di un sistema di potere che subordinano e sacrificano all'espansione monopolistica e al profitto la sicurezza e l'incolumità delle popolazioni, il diritto ad una dignitosa occupazione in patria, l'uso razionale delle risorse per le opere di difesa del suolo, per una regolamentazione delle acque, per la riforma e l'ammodernamento delle strutture economiche e civili del Paese.

Giustizia per i morti, sicurezza per le popolazioni, totale impiego di tutti i mezzi offerti dalla solidarietà nazionale a favore dei colpiti, ricostruzione economica e civile immediata: questi furono gli impegni assunti all'indomani del disastro del Vajont, dalle più alte autorità dello Stato e dal governo. Dopo due anni, nessuno di questi impegni è stato compiutamente portato a termine.

NON LA GIUSTIZIA, in quanto la DC, con l'appoggio delle destre e della socialdemocrazia, nella commissione parlamentare d'inchiesta, si è schierata a difesa della SADE e, contro l'evidenza dei fatti, ha concluso con un giudizio assolutorio nei confronti del monopolio privato, dell'ENEL, dei ministri democristiani ai Lavori pubblici e degli organi dello Stato.

NON LA SICUREZZA, perché in concomitanza col maltempo di questi giorni, sono riemerse le minacce alla sicurezza nella zona di Erto e Casso, per il mancato svuotamento del bacino del Vajont.

NON LA RICOSTRUZIONE economica e civile, in quanto le assemblee elettive locali sono state private dei loro poteri di intervento nella pianificazione territoriale, è stata instaurata una procedura complicata che ostacola la rapida e sollecita applicazione della legge votata dal Parlamento a favore dei colpiti, non è stato mantenuto dal governo l'impegno assunto di insediare nella zona di Longarone Castellavazzo l'industria di Stato, mentre prevale la tendenza a minuscoli insediamenti industriali dispersi nel comprensorio sotto le deleterie spinte elettoralistiche e clientelari proprie della DC, senza nessun sano orientamento programmatore, a scapito della rinascita delle zone più direttamente colpite dal disastro. Se si aggiunge, infine, che sono tuttora giacenti presso le casse dello Stato oltre un miliardo e cinquecento milioni dei mezzi finanziari destinati per legge alla assistenza dei colpiti e, fatto davvero inaudito, ben oltre due miliardi del fondo che la solidarietà nazionale ha messo a disposizione delle autorità del governo per i superstiti della sciagura, il bilancio che il governo presenta al Paese dopo due anni dalla catastrofe è fallimentare.

L'espressione più tragica di questo stato di cose è data dal fatto che molti superstiti del Vajont sono stati costretti ad emigrare all'estero e tra i morti di Mattmark si trovano molti lavoratori bellunesi e friulani, e persino degli scampati dal disastro del Vajont, costretti a ricercare all'estero quel lavoro che è loro rifiutato in patria per la mancata attuazione di una organica politica di riforme di struttura che siano a fondamento di una programmazione democratica dello sviluppo economico e sociale com'è nelle aspirazioni e nella volontà unitaria di lotta dei lavoratori italiani.

Per eliminare le cause strutturali e di classe che stanno alla base delle catastrofi come quella del Vajont o della morte dei nostri lavoratori a Mattmark, e delle rovine arrecate dallo stato di dissesto del suolo e dei fiumi esistenti nel territorio nazionale, si impongono una nuova politica, una alternativa di programma, di governo, fondata su una nuova maggioranza, per una avanzata democratica e socialista.

Nel secondo anniversario della catastrofe del Vajont, le segreterie regionali del PCI fanno appello a tutte le forze politiche democratiche affinchè in forme autonome intensifichino la loro iniziativa per essere fraternamente accanto ai superstiti e alle popolazioni colpite, per ottenere piena giustizia contro i responsabili del disastro, per costringere il governo a compiere sollecitamente il proprio dovere rendendo concreti gli impegni assunti circa l'opera di ricostruzione e la liquidazione dei danni, conferendo agli organi elettivi ed amministrativi decentrati poteri decisionali atti a coordinare localmente tutte le procedure di competenza delle varie amministrazioni statali; impegnando altresì i gruppi parlamentari comunisti a prendere le necessarie iniziative nel senso sopra indicato.

In ordine ai gravi disastri provocati dalle recenti alluvioni, le segreterie regionali, mentre denunciano l'abbandono in cui vengono lasciati i bacini imbriferi montani e la mancata regolamentazione dei principali corsi d'acqua, rivendicano sollecite misure anche legislative per un effettivo risarcimento di tutti i danni subiti dalle popolazioni oltrechè per un pronto ripristino delle strutture civili e produttive delle zone colpite.

Le segreterie regionali del PCI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia».

Nobile milanese

impazzita

Propone a un operaio: «Ecco i miei soldi, fuggiamo insieme»

MILANO, 15.

«Signora, attenta: il semaforo è rosso». «Oh, grazie. Venga con me, la prego». Centro metri, e poi: «Mi attenda». La bella giovane è entrata nel portone, l'operaio Claudio Molfa è rimasto ad attenderla nella strada.

Poi lei è ridiscesa: aveva una borsa piena di titoli danaro. «Lei mi piace. Fuggiamo insieme». «Un momento — ha detto allora l'operaio — risaliamo in casa sua e discutiamo con calma la situazione». Appena saliti, il Molfa ha chiamato la polizia.

Sono arrivati anche gli infermieri, convocati nel frattempo dalla governante della ragazza. E' una pazza. La questura ne solo rivelato il nome, Nora, ma non il cognome perché è figlia di una nobile famiglia meneghina.

Temi giuridici al Congresso dello spazio di Atene

Stabilirlo fin d'ora: niente guerre sulla Luna

ATENE — Lo scienziato sovietico Leonid Sedov, i cosmonauti Bellaiev e Leonov e lo scienziato tedesco americano Werner Von Braun conversano in una pausa dei lavori del congresso spaziale.

ATENE, 15.

Alla conferenza spaziale di Atene si discute oggi in termini giuridici, e di nomenclatura. Cominciamo da questa ultima serie di interventi: come si deve chiamare quella che normalmente viene definita «cosmonave»? Veicolo spaziale, nave spaziale, oggetto spaziale o oggetto lanciato nello spazio esterno? Secondo la deliberazione presa nel 1963 dall'ONU, quella giusta sarebbe l'ultima definizione. Ma si può parlare di oggetto, quando c'è un uomo (o più) a bordo? Problema rimasto irrisolto.

Un'altra questione riguarda la possibilità di estendere la proposta giurisdizione spaziale oltre la Luna: non potrebbero esistere altri esseri intelligenti, con proprie norme giuridiche, oltre il nostro satellite naturale? Allora dovremmo fare i conti con loro e con le loro norme... E di qui si passa a problemi concreti: in caso di spionaggio a mezzo satelliti, chi dirimerà le eventuali contestazioni di uno Stato contro l'altro? E, ancora, le realizzazioni scientifiche compiute nel lo spazio potranno essere considerate conquiste «nazionali»? E industriali terrestri potranno fondare imprese nel cosmo, dove potrebbe sussistere un altro tipo di legislazione imposta appunto da altri esseri intelligenti?

Discorsi abbastanza avveniristici, insomma, che non portano molti elementi nuovi alla attenzione degli appassionati alla gara spaziale. Si tenta infatti di appiccicare a problemi del tutto originali vecchie problematiche terrestri, legate alle condizioni specifiche dello sviluppo dei rapporti tra gli uomini in condizioni storicamente determinate, e quindi necessariamente assai diverse da quelle che saranno tipiche della conquista degli spazi.

Più interessanti gli interventi dei delegati ungheresi: Kissnov e Mora hanno proposto che, per le cosmonavi, valgano gli stessi principi vigenti oggi per le navi, e che sui pianeti — che non siano già soggetti a leggi extra terrestri — venga applicato il diritto internazionale. Kissnov ha anche chiesto che sulla Luna la guerra sia fin d'ora messa al bando.

Intanto si preparano grandi accoglienze per Cooper e Conrad, che arriveranno probabilmente domani ad Atene. Per Leonov e Belnaiev, al contrario, non c'era stata alcuna cerimonia e questo ha contrariato numerose delegazioni.

Ritornando al congresso: si è parlato oggi di un robot da lanciare su Marte per studiarne le condizioni ambientali. Il progetto è della C.G.E. Non c'è da stupirsene, al congresso di Atene, per la prima volta, hanno fatto la loro apparizione, in prima persona, le industrie americane che non soltanto si sono messe a disposizione per i programmi spaziali, ma intendono influenzarli a vantaggio della loro produzione specifica.

Interrogate a Parigi

Tre bionde nel «giallo» della baronessa

A tredici giorni dal delitto si fa vivo un conducente di taxì che potrebbe fornire un alibi alla dattilografa Michèle

PARIGI, 15

Proprio come in un giallo di Simenon. Il commissario Bouvier, nel suo ufficio del Quai des Orfèvres, sta tartassando personaggi sempre nuovi, ma sempre dello stretto giro di conoscenze della baronessa Sylvaine De Courtry, la nobildonna assassinata nella sua abitazione di avenue Rapp con un ben assestato colpo di kriss malese tra le scapole.

Ora è la volta di tre donne, due giovanissime, una sulla quarantina. Tutte e tre bionde, tutte e tre sempre con occhiali da sole. Michèle e Mauriel sono dattilografe, la terza (di cui non viene rivelato il nome) è direttrice della scuola di stenodattilografia nella quale le prime due hanno studiato.

Tutte e tre, con la baronessa, erano molto amiche. Alcuni testimoni hanno però dichiarato che tra le quattro donne, da pochi giorni, i rapporti si erano raffreddati, quasi che tra loro si fosse creata una sorta di gelosia, o di diffidenza. Per che cosa? Per saper questo il commissario Bouvier le ha tenute ore e ore sotto interrogatorio, di fronte alla sua scrivania. Ne ha cavato qualche elemento? Non è dato di sapere.

Nel frattempo è stato sentito anche un tassinaro, che in qualche modo potrebbe fornire un alibi a una delle ragazze, a Michèle. Si è presentato solo ora a fare la sua testimonianza, a tredici giorni dal delitto. Che resta giallissimo.

Dopo il tentativo di suicidio

Juliette Greco ritornata a casa

PARIGI 15.

Giuliette Greco è ritornata nella propria abitazione di rue de Verneuil, dimessa dalla clinica di Neully dove era stata ricoverata lunedì, dopo aver tentato di uccidersi ingerendo barbiturici. L'ha accompagnata a casa Françoise Sagan, che per prima si era accorta dell'improvviso malore che aveva colto la sua amica e che, durante la degenza della Greco nella clinica, non ha abbandonato per un istante il suo capezzale.

I giornali francesi, intanto, tentano di dare una ragione all'episodio di lunedì; ma dalle testimonianze degli amici di Juliette non hanno ricavato molto: infatti sembra che, soddisfatta del suo lavoro di questi ultimi tempi, la famosa cantante non avesse particolari motivi di crisi.

Si è trattato di un improvviso contrasto con Alain Drayfus, della quale la Greco è da tempo innamorata — e corrisposta? Questo si chiede «Paris Soir», che proprio nei giorni scorsi aveva dedicato un paginone alla «sacerdotessa» di Saint Germain. Sembra infatti che, durante la serata passata al locale «Chez Regine», tra i due si sia svolto un furioso litigio. (Nella foto: Juliette Greco durante una esibizione).

Allarme a Scotland Yard: una «Gemini» nel Tamigi!

LONDRA 15.

Due giorni di palpitazioni per Scotland Yard e aeronautica militare inglese, sulle rive del Tamigi era stata ritrovata una capsula spaziale del tipo americano "Che fare?" Ultimamente non era stata data nessuna notizia di lanci cosmici successivi: quello di Cooper e Conrad, e tentativo di lanci falliti.

Trasportata in un laboratorio la capsula, simile a una Gemini, è stata aperta con estrema cautela. All'interno non c'era però il corpo di un cosmonauta, ma soltanto un biglietto: si trattava infatti di una trovata di alcuni studenti di ingegneria aeronautica per propagandare una colletta di beneficenza organizzata dalla loro scuola.

La burla propagandistica era ben riuscita sia per l'accuratezza dell'imitazione della capsula, sia perché alle solite, si erano subito trovati «testimoni oculari» della discesa della capsula

Al congresso di Milano

Gli avvocati affrontano il tema delle riforme

Dibattito appassionante - Attesa anche la prossima assise dei magistrati «Si è discusso abbastanza: governo e parlamento devono decidere»

Dalla nostra redazione

MILANO, 15

L'8° congresso degli avvocati ha affrontato ieri il tema delle riforme legislative urgenti per una più efficace tutela del cittadino dimostrando così che la categoria sa guardare anche oltre le ristrette questioni corporative. Si potranno discutere le soluzione proposte, ma non la positività dell'impegno. Il fatto che avvocati e magistrati (questi ultimi si riuniranno a loro volta in convegno nazionale alla fine del mese in corso) discutano e agiscano, anche attraverso i comitati d'azione comuni recentemente creati, i problemi della giustizia, ci sembra una delle migliori garanzie per la soluzione della lamentata crisi.

I relatori, sen. De Pietro di Lecce, Paoli di Firenze, Formario di Roma, Monaccia di Messina, Scortino di Palermo, hanno parlato di inconvenienti e disfunzioni ormai note ma che non sarà male ripetere sia pure sommariamente, costituendo il calvario di migliaia di cittadini. E val la pena di sottolineare la premessa degli stessi relatori «Si è discusso abbastanza: governo e parlamento hanno abbondanti elementi per scegliere e decidere»; premessa che smentisce il ministro Reale, il quale aveva cercato di giustificare, almeno parzialmente, il ritardo delle riforme, nonchè la mancanza di una risoluta volontà politica democratica, polemizzando con il presente «contrasto delle opinioni».

Edilizia giudiziaria e penitenziaria: per orrore alla disastrosa situazione degli uffici giudiziari e degli stabilimenti di pena, confinati in sedi antiquate e non funzionali, sono stati stanziati per i prossimi cinque anni solo sessanta miliardi, «cifra a prima vista insufficiente».

Organizzazione tecnica: solo nel '57 la macchina da scrivere è entrata ufficialmente nei palazzi di giustizia, ma ancora scarseggiano le macchine e i dattilografi; di stenografia e di registratori si parla, ma i verbali continuano ad essere vergati a mano.

Ordinamento giudiziario: la organizzazione gerarchica e la carriera pesano ancora sulla indipendenza dei magistrati.

Circoscrizioni giudiziarie: esistono attualmente 23 Corti di appello, 156 Tribunali, 899 Preture e 435 sezioni staccate di Pretura: 83 sedi di Pretura e di Tribunale sono già state soppresse. Occorre, come sostengono molti, sopprimerne altre onde arrivare ad una più razionale distribuzione degli uomini e dei mezzi (scarsi)? Cautela, replicano altri, perchè diverse sedi si trovano in zone sottosviluppate, con scarse comunicazioni.

Conciliatore, giudice di pace, pretore: è opportuno sostituire il conciliatore e il pretore con un giudice di pace elettivo, oppure scelto fra gli avvocati, al fine di ottenere, per i casi meno gravi, una giustizia più rapida e legata alla popolazione?

Giudice unico e riduzione del numero dei componenti dei collegi giudiziari, perchè non riduire da 3 a 1 i giudici del Tribunale, da 5 a 3 quelli della Corte d'appello, da 7 a 5 per la Cassazione a sezione semplice e da 14 a 11 per la Cassazione a sezioni unite, così da risparmiare anche qui gli uomini? Molti non sono d'accordo.

Miglior utilizzazione dei magistrati: vietando tra l'altro gli spostamenti da ufficio a ufficio nel corso dell'anno giudiziario, piaga che attualmente ritarda il lavoro.

Nel campo civile: accanto ad una serie di altri provvedimenti, è necessario abolire il fiscalismo che attualmente fa dipendere le sorti delle cause dal pagamento di numerose e spesso onerose imposte, precludendo così la giustizia ai meno abbienti.

Per la giustizia del lavoro, occorrerebbe accelerare ed esentare in maggior misura dalle tasse le cause, ed allargare le funzioni conciliative dei sindacati, così da rafforzare la posizione del lavoratore, generalmente già licenziato e costretto quindi a rinunciare o a transigere, dalla lunghezza e dalle spese del procedimento.

Riforma della procedura penale: qui i termini del problema sono più largamente conosciuti. Comunque il dibattito tende ad abbandonare la contrapposizione teorica fra processo accusatorio pubblico e processo inquisitorio segreto, per arrivare al sodo, e cioè trovare il modo di assicurare il contraddittorio fra accusa e difesa, su un piano di parità. Sui mezzi pratici da adottare per raggiungere tale obiettivo, i relatori appaiono molto, forse troppo prudenti. Comunque il dibattito è appassionante anche su molti particolari (procedimento direttissimo, rapido ma pericoloso; istruttoria affidata al P.M. che ha il mandato di essere l'accusatore, o al Giudice istruttore, troppo lento; interrogatorio incrociato sì perchè elimina eventuali parzialità del Presidente, non perchè — strana ragione — è anglosassone, oppure, migliore ragione, perchè dà la vittoria al più abile; assoluzione con formula varia, tra cui insufficienza di prove — che peserebbe per tutta la vita sull'imputato e, stando alla statistica, ricorre ben cinque sentenze su sette — o con un'unica formula generica (che lascerebbe il sospetto su tutti gli assolti)...

Domani si continua.

Pierluigi Gandini

Washington

«Costituente mondiale della moneta» entro un anno?

WASHINGTON, 15.

Una conferenza monetaria internazionale potrebbe essere indetta entro i prossimi dodici mesi, a giudizio del segretario al tesoro Fowler, secondo quanto dichiarato nella capitale statunitense.

Fowler ha sottolineato che l'assemblea del fondo monetario internazionale, prevista per il 27 prossimo a Washington, costituirà una utile occasione per concordare con i responsabili monetari dei vari paesi i termini e i tempi di questa assise che potrebbe essere definita come la costituente mondiale della moneta».

Attualmente i 10 paesi che detengono le riserve auree mondiali, e i cui rappresentanti compongono il «comitato Ossola», e il «club dei dieci», stanno studiando le finalità della conferenza ed elaborando i rispettivi punti di vista sul complesso problema della creazione di una valuta internazionale di riserva.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì o senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero). 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - (6 numeri). annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000; semestre 2.000. Estero: annuo 9.000, sem. 4.700 VIE NUOVE annuo 5.500; semestre 2.800. Estero: annuo 10.000, semestre 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - (Estero). 7 numeri annuo 42.000, 6 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 200, Domenicale L. 250; Cronaca Libere 250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 300, Finanziario Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. ROMA - Via dei Taurini n. 19

UN DISCO A 33 GIRI - 30 CM.

PALMIRO TOGLIATTI

La vita e la parola

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Palmiro Togliatti, è stato realizzato un disco 33 giri 30 cm. intitolato: Palmiro Togliatti, la vita e la parola. Esso contiene testimonianze di Dolores Ibarruri, Umberto Terracini, Battista Santhià, Mauro Scoccimarro, Giancarlo Pajetta; l'estremo saluto di Luigi Longo e una presentazione di Mario Alicata. E, inoltre, brani dai discorsi di Togliatti e la voce di V. I. Lenin, — da un'incisione del 1919 —. Il commento è di Maurizio Ferrara, letto dagli attori E. M. Salerno e Riccardo Cucciolla.

Prezzo del disco L. 2000 Per richieste inviate vaglia alla Federazione del PCI di Milano — via Volturno, 33, o rivolgetevi alle Federazioni e sezioni locali del PCI.

Stati Uniti

Recuperate 73 vittime di «Betsy»

NUOVA ORLEANS, 15.

Il bilancio delle vittime recuperate dopo il tragico passaggio sugli Stati Uniti dell'uragano Betsy è salito a 73, con i 61 morti per la sola Louisiana, 7 in Florida 4 nell'Arkansas e 1 nel Mississipi. I danni nella Louisiana dovrebbero superare il miliardo di dollari. Nella sola Baton Rouge è stato calcolato che le compagnie di assicurazione dovranno sborsare la cifra-record di 100 milioni di dollari.

L'industria marittima ha comunicato che l'uragano Betsy ha causato l'affondamento di due navi, del costo di due milioni di dollari

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.a ZONA (TETI)

COMUNICATO

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — 4. Zona (TETI) comunica che il 15 settembre 1965 è stata attivata la nuova centrale automatica di Poggio Mirteto.

Tale nuova centrale consente di effettuare comunicazioni interurbane dirette (teleselezione d'abbonato) con tutti gli abbonati collegati alle centrali automatiche dei distretti di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Orvieto, Tivoli, Viterbo, inoltre possono essere raggiunti anche tutti gli abbonati della Toscana e della Liguria (ad eccezione di quelli appartenenti ai distretti di Albenga e Imperia)

Gli utenti di Poggio Mirteto possono essere direttamente abbonati collegati alle centrali automatiche dei distretti di del corrispondente desiderato il prefisso «0765».

Le comunicazioni effettuate in teleselezione sono tassate in base alla frequenza di impulsi stabilita dalle vigenti tariffe; anche tali comunicazioni usufruiscono delle previste riduzioni notturne (dalle ore 23 alle 7) e festive.

A conclusione della visita ufficiale

Dichiarazioni di Cyrankiewicz sul colloquio con De Gaulle

Rilevata in particolare la posizione della Francia favorevole al rispetto della frontiera Oder-Neisse - Il comunicato ufficiale

Dal nostro corrispondente

PARIGI 15

La visita della delegazione polacca a Parigi si è conclusa oggi con tre avvenimenti: un incontro di De Gaulle con Cyrankiewicz, la conferenza tenuta dal presidente del Consiglio polacco di fronte alla stampa internazionale, l'emissione del comunicato congiunto franco-polacco.

La impressione di De Gaulle sulle conversazioni bilaterali — e quindi sul suo ultimo tête à tête con Cyrankiewicz — è stata riassunta nel Consiglio dei ministri di oggi dal generale stesso con queste parole: «Si tratta di una visita importante, utile e che si è svolta in modo soddisfacente».

La conferenza stampa del presidente polacco e il comunicato ufficiale si integrano a vicenda nel senso che Cyrankiewicz ha illustrato senza equivoci e in modo netto la parte dei colloqui politici con i francesi: che il testo della mozione finale affronta con frasi di indole più generale.

Il comunicato afferma in sintesi, che «le questioni europee sono state al centro delle conversazioni» e si augura che una «cooperazione sempre più ampia si instauri tra tutti gli Stati del continente europeo nel rispetto reciproco della loro sovranità» e si insiste nella decisione di «incoraggiare tutte le tendenze che vogliono una normalizzazione dei rapporti fra l'Est e l'Ovest dell'Europa fino a creare un clima di distensione».

In questo quadro — aggiunge il comunicato — sono stati esaminati i problemi della sicurezza europea augurandosi che «soluzioni possano essere trovate per consolidare definitivamente la pace in Europa».

La conferenza stampa di Cyrankiewicz ha precisato il senso di questo comunicato. Le questioni europee trattate dalle due delegazioni hanno avuto come perno essenziale quello del rispetto delle frontiere in Europa quali sono delineate dopo la seconda guerra mondiale e in primo luogo della frontiera polacca sull'Oder-Neisse. In tal senso, Cyrankiewicz ha riferito ai giornalisti come De Gaulle abbia affermato ancora una volta nei colloqui con lui una posizione favorevole al rispetto dell'attuale linea di demarcazione dei confini occidentali della Polonia.

«Questo mi è stato ripetuto dal presidente — ha detto Cyrankiewicz — e io ho inteso pubblicamente ringraziare De Gaulle per un atteggiamento che non è di oggi né di ieri, ma di sempre, e che egli ha assunto per la prima volta nel 1944 e che ha a più riprese riaffermato. La mia riconoscenza per il presidente francese non è soltanto quella di un polacco, ma di un europeo di un amico della Francia, perché questa frontiera concerne tutti i paesi dell'Europa perché è la frontiera della pace, salvaguardia dell'alleanza con l'URSS con la RDT e costituisce la garanzia della stabilità in Europa». «La confusione sulle frontiere non porta a nulla di buono: e noi ne abbiamo fatto l'esperienza in passato — ha detto Cyrankiewicz alludendo all'atteggiamento del governo della RFT, di questi giorni. Le parole pronunciate da De Gaulle hanno un grande significato perché diminuiscono la [illegible] che potrebbe esistere in certi ambienti».

Il presidente polacco che ha parlato sempre senza un solo appunto in modo tanto brillante quanto preciso ha preso quindi apertamente di sotto le poltrone provocatorie sparte dal portavoce di Bonn. Questi ha voluto darmi una lezione di saper vivere e pretende che parlando delle frontiere sull'Oder-Neisse io ho abusato dell'ospitalità francese. Il portavoce di Bonn dovrebbe informarsi meglio e sa alla Francia dire se abbiamo o no abusato di questa ospitalità». Quando Orsay ha a propria volta rifiutato di rispondere ai tedeschi occidentali.

La stessa normalizzazione dei rapporti con la RFT che la Polonia è decisa a perseguire avanti sul piano economico può intervenire anche sul piano politico solo ad una condizione: il riconoscimento allo status quo in Europa ha detto Cyrankiewicz e il riconoscimento delle frontiere sull'Oder-Neisse. Il concetto polacco di sicurezza europea che prende le mosse dal piano Gomulka e dal piano Rapacki — progetti che non sono né superati né morti in frigidaire — ha affermato Cyrankiewicz hanno un solo obiettivo: quello che la distensione in Europa possa fondarsi meno su un equilibrio delle forze che su un equilibrio degli accordi.

Cyrankiewicz ha quindi proposto ufficialmente il progetto di convocazione di una conferenza europea per la sicurezza collettiva dalla quale gli Stati Uniti non potrebbero essere esclusi «date il ruolo che essi giocano in Germania occidentale». I rapporti franco-polacchi assumeranno in futuro una certa periodicità avranno oltre a scadenze politiche culturali e scientifiche anche decisive scadenze economiche quali la fiera di Varsavia fra breve tempo di un accordo commerciale della durata di 5 anni.

Maria A. Macciocchi

Ginevra

I «non allineati» insistono per il disarmo nucleare

La conferenza dei diciotto si aggiorna oggi senza risultati

GINEVRA 15

I delegati [illegible] che partecipano alla conferenza di Ginevra per il disarmo (India, RAU, Birmania, [illegible]) [illegible] Nasser e Nehru hanno [illegible] oggi [illegible] nel pubblicare [illegible] sulla riduzione degli armamenti come pure di un accordo per la [illegible] nucleare [illegible].

La presenza [illegible] dei due [illegible] è stata fatta dal delegato messicano ambasciatore Gomez Robledo anche a nome dei colleghi.

Per quanto concerne la non diffusione delle armi nucleari gli otto hanno confermato il parere che in accordo in proposito dovrebbe essere accompagnato o seguito da misure concrete di disarmo nucleare e missilistico da parte dei paesi che già dispongono tali armi. Qualsiasi progresso in questa direzione [illegible] il blocco [illegible] come è noto dalla posizione delle occidentali che procedono in questo campo come in quello del disarmo convenzionale solo misure di controllo. Gli otto chiedono che nelle ulteriori discussioni venga considerato il loro progetto che stabilisce un nesso tra eventuali impegni dei paesi non nucleari e misure di disarmo da parte delle potenze nucleari.

Quanto alla sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei gli otto esprimono il parere che il miglioramento delle tecniche di controllo possa contribuire all'accordo. Essi sollecitano comunque una moratoria volontaria. Anche qui come è noto gli occidentali hanno mantenuto un atteggiamento irremovibile.

Al passo del delegato messicano è seguito un breve dibattito dedicato ai due documenti: quello sul rapporto che la conferenza dovrà presentare all'Assemblea generale dell'ONU e il negativo bilancio dei suoi lavori.

Il delegato italiano ambasciatore Cavalletti ha affermato che il progetto da lui presentato ieri terrebbe conto delle esigenze poste da non allineati in quanto le cinque proposte nucleari eventualmente firmatari di impegni di rinuncia volontaria limitati nel tempo la possibilità di non rinnovare tali impegni in mancanza di progressi verso il disarmo nucleare. Cavalletti ha pertanto ritenuto di poter interpretare il passo dei non allineati come l'espressione di un consenso al l'iniziativa italiana.

La conferenza terrà domani la sua ultima riunione per l'esame del rapporto finale. L'Assemblea dell'ONU deciderà se proseguire il dibattito in sede di commissione o riconvocare i «diciotto».

Conferenza internazionale a Ann Arbor (USA)

Pauling e Miller per una «soluzione di ricambio» nel conflitto vietnamita

NEW YORK, 15

Ad Ann Arbor, nel Michigan, eminenti personalità americane e straniere hanno assistito oggi all'apertura di una conferenza internazionale dedicata allo studio delle «soluzioni di ricambio nel Vietnam». erano presenti fra gli altri il Premio Nobel Linus Pauling il drammaturgo Arthur Miller gli scrittori Jules Roy (francese) e Makalo Oda (giapponese), numerosi professori universitari studiosi ed esponenti religiosi di diversi paesi. I lavori della conferenza si concluderanno il 18 settembre.

La riunione di Ann Arbor si inserisce nel quadro del movimento d'opinione pubblica contro l'estensione del conflitto vietnamita, movimento che per quanto in condizioni difficili ha fatto sentire frequentemente la sua voce negli USA, e si propone di cercare concrete soluzioni di ricambio all'attuale politica americana nel Vietnam. Fra le manifestazioni recenti contro l'aggressione USA al Vietnam può essere ricordata la lettera indirizzata al «St. Luis Post Dispatch» dal generale in pensione Hugh Hester che ha scritto fra l'altro «Nessuno può sapere in anticipo se l'opposizione organizzata del popolo degli Stati Uniti può distogliere l'amministrazione Johnson dall'evidente determinazione di trasformare l'attuale guerra nel sud-est asiatico nella terza guerra mondiale. Ma io so per certo che non saprei vivere senza oppormi con tutti i mezzi a mia disposizione a questa escalation».

Dopo bombardamenti a tappeto dei B-52

Vietnam: gigantesco rastrellamento a 30 km. da Saigon

Migliaia di soldati e paras americani, australiani, neozelandesi e governativi impegnati nell'azione «Deludenti» i primi risultati

SAIGON 15

Migliaia di soldati delle forze di repressione sono in azione ad una trentina di chilometri da Saigon nella zona di Ben Cat in quella che viene definita la più grande operazione terrestre attuata nel Vietnam del sud questi ultimi [illegible] comunicato [illegible] con un mese [illegible] bombardamento a tappeto effettuato dai B-52 di stanza nell'isola di Guam. Sulla zona bombardata si sono stesi poi lanciatori nonostante un violento temporale oltre mille paracadutisti sud-vietnamiti ed oggi sono intervenute nel gigantesco rastrellamento migliaia di soldati americani unità del primo battaglione australiano e unità di artiglieria neozelandesi.

I primi risultati dell'operazione sono stati definiti «deludenti». Gli americani non hanno incontrato nessuno gli australiani e i neozelandesi si sono invece scontrati col fuoco dei partigiani che sembra agissero in piccole unità ed hanno avuto qualche vittima come diciamo le fonti di Saigon. Qualche vittima può essere un eufemismo. L'altro giorno gli americani avevano annunciato che nella zona di Ben Cat una unità del Fronte di liberazione aveva inflitto «leggere perdite» ad un battaglione sud-vietnamita ma oggi si è appreso attraverso una corrispondenza della «Associated Press» che le perdite erano state «notevoli». I neozelandesi — che fanno parte delle forze mercenarie al servizio degli americani nel Vietnam del sud — avevano già ieri avuto due morti quando le jeep carica di munizioni sulla quale si trovavano saltava in aria in seguito alla esplosione di una mina posta dai partigiani. Anche oggi un automezzo di una colonna di rinforzi è saltato in aria su una mina e alcuni neozelandesi sono stati feriti.

Per conseguenza [illegible] di conoscere maggiori dettagli sull'andamento della situazione. Fortunatamente certa propaganda americana e pseudo-giornalistica sulle grandi operazioni di cui [illegible] truppe USA per tentare [illegible] abbia già mutato la situazione a favore delle forze di repressione. Ma si è appreso oggi che nella settimana scorsa i partigiani sono stati protagonisti di ben 163 scontri.

Un aereo americano è precipitato oggi in mare a sud di Saigon il pilota è morto. Questo è la [illegible] vengono segnalati nuovi attacchi nel sud [illegible] nel corso di 291 attacchi e nuovi attacchi [illegible] nella zona di Ben Khoai a 96 km. da Hanoi.

Va infine registrato un commento dell'agenzia Nuova Cina in cui si afferma che il governo britannico [illegible] forte [illegible] di Stato e del governo di Birmania nell'URSS [illegible] a Mosca una settimana nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti sovietici intorno ai maggiori problemi mondiali con particolare riferimento su ritiene alla situazione nel sud-est asiatico e alla vertenza indo-pakistana.

Detroit

Una società per recuperare l'Andrea Doria

DETROIT 15

Si è costituita a Detroit una società per recuperare il relitto del transatlantico italiano *Andrea Doria* affondato nel 1956 nei pressi dell'isola di Nantucketh nel l'oceano Atlantico.

L'annuncio è stato dato dal quarantatreenne capitano Don Henry il quale ha dichiarato che per le operazioni si sta impiegando una schiuma di plastica che legherà rimpirà il cassone della nave sollevandola. Il relitto dell'*Andrea Doria* giunge comunque appartenerà a chi riuscirà a impossessarsene e il capitano Henry ritiene che essa abbia un valore di almeno sessanta milioni di dollari, cioè oltre trentacinque miliardi di lire.

Caloroso saluto di Buenos Aires al Presidente Saragat

Casablanca

Vivace dibattito al vertice arabo

Dal nostro corrispondente

ALGERI 15

Le notizie [illegible] del dibattito in corso al vertice di Casablanca filtrano difficilmente. Ciò che si sa di certo è che il dibattito è vivace [illegible] divergenze notevoli su tutti i punti anche se ieri sera si è avuta una prima vittoria dello spirito unitario [illegible] la decisione di porre [illegible] alla polemica delle radio [illegible]. È stato giudicato anche significativo il fatto che Nasser e Hafiz si [illegible] stano tornati in albergo a bordo della stessa automobile.

I capi di Stato hanno tenuto questa mattina dalle 10 alle 13.15 un'altra seduta a porte chiuse mentre i ministri degli Esteri si riunivano per buttare giù un progetto per il coordinamento della politica degli Stati arabi [illegible] prossima assemblea dell'ONU. Una seconda seduta dei capi di Stato si svolgerà questo pomeriggio. La discussione si svolgerebbe su impianto e su problemi della Palestina e su quelli di [illegible] della struttura del [illegible]. Secondo informazioni [illegible] delineato una [illegible] per la revisione dello [illegible] dei programma della lega [illegible] maggioranza significa [illegible] l'unanimità.

Ad Algeri [illegible] Boumedienne [illegible] ministri [illegible] Ben Bella [illegible] dopo [illegible] di Casablanca [illegible] di sinistra di cui [illegible] hanno dato notizia [illegible] che [illegible] sono state [illegible] sete [illegible] che [illegible] certa [illegible] [illegible] dibattito [illegible] che fi[illegible] [illegible] occidentali [illegible] presunte divergenze tra i due paesi. Al contrario [illegible] di detto [illegible] noi siamo venuti qui perché abbiamo una completa unità di vedute. L'amicizia e la cooperazione con l'Unione Sovietica costituiscono la migliore garanzia per lo sviluppo del nostro paese».

BUENOS AIRES 15

Conclusa la visita nell'Uruguay — durata sei ore in tutto — il Presidente italiano Saragat e il ministro degli Esteri Fanfani sono giunti oggi alle 15.15 (ital. ore) a Buenos Aires.

Una grande folla si era ammassata nel porto. Saragat e Fanfani sono giunti a bordo della «Andrea Doria» — ed ha acclamato gli ospiti con eccezionale calore. L'incontro di Saragat con il Presidente argentino Illia è avvenuto sul molo ed è stato particolarmente cordiale. Discorsi brevissimi onori militari resi da un picchetto d'onore saluto delle sirene delle navi del porto, mentre in cielo sfrecciano alcuni aerei militari: consegna delle chiavi d'oro della città da parte del sindaco: quindi si forma il corteo delle auto che salutato al suo passaggio da decine di migliaia di persone — in Argentina dieci milioni di persone quasi la metà della popolazione sono di origine italiana — raggiunge il Plaza Hotel nel centro di Buenos Aires dove Saragat alloggerà durante il suo soggiorno.

Illia e Saragat si sono incontrati più tardi al palazzo del governo per lo scambio di onorificenze ed altre cerimonie. La giornata si è conclusa con un pranzo ufficiale offerto in onore degli ospiti dal Presidente argentino.

Nella telefoto ANSA a l'Unità: **Fanfani, Saragat e Illia durante l'esecuzione degli inni nazionali**

«Unità di vedute» fra Mosca e Praga dichiara Novotny partendo dall'URSS

MOSCA 15

Il Presidente della Cecoslovacchia Antonin Novotny è partito oggi da Mosca al termine della sua visita nell'URSS durata circa una settimana. Novotny che è stato salutato con 21 salve di cannone è stato accompagnato all'aeroporto dal Primo segretario del PCUS Breznev dal Primo ministro Kossighin da Mikoyan e da altri personalità sovietiche.

Sia Breznev che Novotny nei discorsi pronunciati all'aeroporto hanno sottolineato la «completa unità di vedute» esistente tra i due paesi. Novotny in particolare ha smentito le illazioni occidentali sulla presunte divergenze tra i due paesi. «Al contrario — ha detto — noi siamo venuti qui perché abbiamo una completa unità di vedute. L'amicizia e la cooperazione con l'Unione Sovietica costituiscono la migliore garanzia per lo sviluppo del nostro paese».

Conferenza antifascista delle colonie portoghesi

ALGERI 15

Nella prima settimana di ottobre si riunirà a Dar es Salam in Tanzania la seconda conferenza del movimento per la liberazione delle colonie portoghesi. Vi essi parteciperanno certamente il MPLA (Angola) il FRELIMO (Mozambico) il PAIGC (Guinea detta portoghese) e il movimento di São Tomé e Principe. La riunione ha per scopo di raggiungere un coordinamento fra le varie organizzazioni contro il fascismo portoghese. Tutti questi movimenti si riuniranno poi alla conferenza panafricana di Accra il 21 ottobre (l'U).

Il presidente birmano Ne Win a Mosca in visita ufficiale

MOSCA 15

Il generale Ne Win presidente del consiglio rivoluzionario birmano è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale. È la prima visita del capo dello Stato e del governo di Birmania nell'URSS. Egli si fermerà a Mosca una settimana nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti sovietici intorno ai maggiori problemi mondiali con particolare riferimento su ritiene alla situazione nel sud-est asiatico e alla vertenza indo-pakistana.

I detenuti politici in Sudafrica trattati come i peggiori criminali

LONDRA 15

La Amnesty International ha denunciato oggi che i detenuti politici in un rapporto che copre il periodo 1960-1964 che il Sudafrica tratta i suoi detenuti politici pressoché come dei criminali [illegible] delitti. In Sudafrica [illegible] il rapporto i detenuti politici sono sempre assegnati alle carceri di grado «D» ossia del grado più basso.

DALLA PRIMA

U Thant

[illegible]

Casa

si comincia a tagliare il male alle radici eliminando dal prezzo della casa le tasse speculative fino a giungere a coprire la casa come un servizio sociale. Questa è la strada giusta per costruire case a basso prezzo. Ne deriverebbe inoltre un deciso impulso alla occupazione nel settore e una riorganizzazione della produzione edilizia. E anche chi dispone di un gruzzoletto per pagare l'anticipo della nuova casa non dovrebbe aspettare anni di sacrifici — come succede ancora oggi — nelle tasche di chi indebitamente si appropria del denaro altrui grazie ad un meccanismo speculativo che non ha mai trovato una legge che lo colpisse.

La premessa anche se un pò lunga era necessaria prima di passare ad illustrare come funziona la nuova legge.

In breve si tratta di questo. Per rimettere in movimento il settore dell'edilizia il governo ha stanziato 6 miliardi in tre esercizi finanziari per la costruzione di alloggi popolari da parte degli istituti per l'edilizia sovvenzionata o delle cooperative edilizie. Inoltre ha autorizzato le banche a concedere mutui a privati società e imprese di costruzione mutui che coprano il 75 per cento del costo di costruzione i due pezzi di rendita rimborsabili in 25 anni al tasso del 5,50 per cento. Questi provvedimenti come abbiamo detto metteranno in moto 700 miliardi 150 per l'edilizia pubblica e 550 per l'edilizia privata. Il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle operazioni di mutuo sarà concesso per l'acquisto di case già costruite o in corso di costruzione all'entrata in vigore del decreto.

Come si deve comportare il cittadino [illegible] per ottenere il mutuo? [illegible] la domanda [illegible] per cento delle spese [illegible] mutuo [illegible] domanda. La legge [illegible] tutela di credito [illegible] nella [illegible] mutuo. Il sistema [illegible] con le [illegible] immobiliari e la [illegible] di un contributo nella [illegible] dei mutui fara [illegible] che il cittadino soccomberà di fronte alle aggiunte e incertezze.

[illegible] della legge [illegible] abitazioni [illegible] destinate alla separazione o alla vendita a favore di persone che abbiano la residenza nel comune ove gli alloggi sono costruiti e non siano proprietari nello stesso comune di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni della propria famiglia. Si ritiene adeguata l'abitazione composta da un numero di vani esclusi gli accessori pari a quello dei componenti della famiglia con un minimo di tre e un massimo di cinque vani. La vietata locazione o la vendita dell'abitazione anche nel caso che il proprietario di altra abitazione sia il coniuge non legalmente separato dal richiedente. La vietata altresì locazione e la vendita di più di una abitazione alla stessa persona od ai membri della sua famiglia con essa conviventi a carico.

Le domande per la concessione dei mutui (art. 10) corredate da una relazione contenente l'indicazione e le caratteristiche delle abitazioni da acquistare o da costruire devono essere presentate alle banche non oltre il 31 dicembre di quest'anno. Il progetto definitivo della nuova costruzione o la pianta della abitazione già costruita o in corso di costruzione con una relazione delle caratteristiche del fabbricato unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per avere il mutuo, dovranno essere presentati qualora la banca ritenga la domanda meritevole di accoglimento. Dalla domanda alla concessione del mutuo trascorreranno circa 4 mesi.

Le abitazioni per le quali la legge concede il mutuo devono avere le caratteristiche prescritte dalla legge 2 luglio 1949 n. 408 nota come legge Fanfani. Questa legge all'art. 5, considera come case popolari ed economiche quelle che non hanno meno di tre vani abitabili e non più di cinque, più i servizi e l'accesso diretto. Per le superfici utili prevede tre vani ed accessori non devono superare gli 80 mq. quattro vani i 95 mq. cinque vani i 110 mq. Tuttavia era da immaginare la legge prevede «deroghe» per le case da acquistare stabilite con proprio decreto dal ministro dei Lavori Pubblici «secondo le situazioni locali». È facile immaginare chi godrà di queste deroghe quando si pensi che saranno escluse le sole case «di lusso». È noto che in Italia anche una casa di sette milioni a vano può non essere di lusso per la legge. Ci sono tanti e tali modi per declassare che le case di lusso si contano sulle dita. La caccia alle deroghe già iniziata a tutto vantaggio delle società che hanno costruito case costose e finora non vendute.

Aggiungiamo — e si tratta di un altro degli aspetti più gravi — che la legge prevede la concessione di mutui per abitazioni costruite o da costruirsi dentro e fuori i piani della 167, limitandosi a «preferire» i progetti che prevedono realizzazioni sui piani di zona della 167. In pratica anche per quanto riguarda l'assetto urbanistico delle città liberta pressoché completa un altro incentivo al caos e alla rendita fondiaria. Facciamo un esempio concreto che vale più delle parole. Chi acquista un appartamento già costruito del valore di mercato di 10 milioni (cinque vani) godrà di un mutuo di 7 milioni e mezzo che comporta una rata mensile di ammortamento pari a 31.000 lire per 25 anni. Dovrà pagare all'impresa due milioni e mezzo in contanti. Non sono molti coloro che possono permettersi una simile spesa. Il socio di una cooperativa che voglia costruire sui piani della 167 pagherà per lo stesso appartamento 5.600.000 lire per l'area beneficiaria di un mutuo di 5 milioni e pagherà una rata di ammortamento pari a 23.000 lire al mese.

Concludendo, gran parte dei miliardi che la legge mette in movimento sul mercato edilizio saranno inghiottiti dal meccanismo speculativo che favorirà e quasi inutile dirlo, le grandi società immobiliari che già fanno incetta di appartamenti presso i piccoli costruttori presi alla gola dalle cambiali. Per rendersene conto basta pensare che se tutti i circa 700 miliardi fossero utilizzati per costruire sui piani della 167 case popolari di nuovo tipo verrebbe assicurata l'occupazione di 100.000 edili per la durata di due anni e i vani edificati sarebbero superiori di almeno il 30 per cento. Ma questa è una strada che avrebbe tagliato fuori gran parte della speculazione. Una strada che il governo di centrosinistra non ha voluto imboccare.

noi donne LEGGETE

EDITORI RIUNITI

Nella collana Scrittori sovietici

Ilja Ehrenburg

Uomini anni vita

vol. VI

Trad. di Giovanni Crino

pp. 370 L. 2.500

Nell'ultimo volume delle memorie di Ehrenburg, la guerra fredda e le lotte per la pace, i ritratti di Sartre Picasso, Guttuso, Einstein Joliot Curie, Litvinov e tante altre figure di primo piano della cultura e della politica internazionale

Nella collana Orientamenti

Chalmers Johnson

La storia del dottor Sorge e di Ozaki Hotsumi

Trad. di Luca Trevisani

pp. 250 L. 2.000

La più straordinaria operazione di spionaggio della seconda guerra mondiale. Un agente segreto sovietico nel cuore della diplomazia nazista

Jean Chesneaux

Storia del Vietnam

Trad. di Mario Damiotti

pp. 360 L. 2.800

L'unica opera completa e aggiornata sul Vietnam scritta da uno dei più profondi conoscitori dell'Oriente asiatico

Nella collana Nuova biblioteca di cultura

Leopold Infeld

Introduzione alla fisica moderna

A cura di Bruno Vitale

pp. 250 L. 2.500

Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e appassionante sul argomento dal 1933 data di pubblicazione in originale (Il Giorno)

Nella collana I Classici della letteratura

Fiodor Dostoevskij

Povera gente

Trad. di Carol Caracciolo

pp. 200 L. 1.700

L'opera prima di Dostoevskij dove già appare quella profonda capacità di introspezione psicologica che renderà famosi i capolavori del grande scrittore russo

Nella collana Enciclopedia tascabile

Paolo Spriano

Gramsci e l'Ordine Nuovo

pp. 160 L. 600

La storia della formazione culturale e politica degli uomini che costituirono il nucleo dirigente del Partito comunista italiano

Dario Puccini

Romancero della Resistenza spagnola 1936-1965

2 voll., pp. 620 L. 1.800

La più completa raccolta di canti politici sulla Spagna antifranchista ripropostа in una nuova edizione ampliata e riveduta

Non si può dire che vi siano canti più belli di altri tanto questa poesia calda nervosa concreta, e omogenea. Siano canti di poeti conosciuti o di un anonimo miliziano è veramente la voce di un popolo che si leva (Le Monde)

Editori Riuniti

Via Serchio, Frantani, 4 Roma